



CITTA' DI MATERA

PIANO REGOLATORE GENERALE

'99

versione adottata con Del C.C. 23.02.2000 n.1
con aggiornamenti in sede di controdeduzioni – Del C.C. 13.03.2003 n.10 e 23.04.2003 n.19
e con aggiornamenti a seguito delle osservazioni della
Regione Basilicata Dip.to Ambiente e Territorio – Del G.R. 27.09.2004 n.214

Elaborati di analisi:

A.1.	Carta dei caratteri fisico-naturalistici	- Planimetria	1:20.000
A.2.	Carta dei caratteri antropici: uso del suolo e struttura insediativa	- Planimetria	1:20.000
A.3.	Carta dei caratteri antropici: attrezzamento del territorio	- Planimetria	1:20.000
A.4.	Carta dei vincoli territoriali	- Planimetria	1:20.000

Elaborati di sintesi:

S.1.	Carta dello stato qualitativo del territorio comunale: pregi	- Planimetria	1:20.000
S.2.	Carta dello stato qualitativo del territorio comunale: difetti	- Planimetria	1:20.000
S.3.	Carta delle componenti e dei tipi di paesaggio	- Planimetria	1:20.000
S.4.	Carta dei caratteri dell'insediamento		
	- Planimetrie: parte nord e parte sud	- Planimetria	1: 8.000
S.5.	Carta dell'assetto fisico e funzionale attuale del Centro Storico	- Planimetria	1: 2.000

Elaborati di progetto:

P.0.	Relazione integrativa		
P.1.	Relazione illustrativa - allegati		
P.2.	Norme Tecniche e d'Attuazione - allegati		
P.3.	Quadro d'unione dei regimi normativi dello spazio extraurbano	- Planimetria	1:25.000
P.4.	Regimi normativi dello spazio extraurbano	- Planimetria	1:10.000
	-Legenda, planimetrie da I a IX		
P.4.1.	Repertorio delle schede dei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta e indiretta		
P.4.2.	Repertorio delle schede delle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione diretta e indiretta		
P.5.	Quadro d'unione dei regimi normativi dello spazio urbano	- Planimetria	1: 8.000
P.6.	Regimi normativi dello spazio urbano		
	- Legenda, planimetrie: parte nord e parte sud	- Planimetria	1: 4.000
P.6.1.	Repertorio delle schede degli Ambiti urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta		
P.6.2.	Repertorio delle schede dei Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta		
P.7.	Disciplina delle trasformazioni nel Centro Storico	- Planimetria	1: 1.000

P.2.

Norme Tecniche di Attuazione - allegati

Prof. Arch. Gianluigi Nigro

redazione dicembre 2005 - agg.to aprile 2006

Arch. Tiziana Altieri, Arch. Roberto Parotto
Arch. Silvia Cuzzoli

Le presenti Norme Tecniche di Attuazione sono state aggiornate in sede di adozione del PRG'99 (Delibera CC 23.02.2000 n.1), in sede di controdeduzioni (Delibera CC 13.03.2003 n.10 e 23.04.2003 n.19) e a seguito delle osservazioni della regione Basilicata Dip.to Ambiente e Territorio (Delibera GR 27.09.2004 n.214)

In particolare le modifiche e le integrazioni hanno riguardato:

- Art. 1 Oggetto
- Art. 2 Finalità
- Art. 4 Elaborati costitutivi
- Art. 8 Articolazione dello spazio extraurbano
- Art. 17 Categorie di intervento
- Art. 18 Classificazione delle componenti di paesaggio
- Art. 20 Prescrizioni di tutela delle componenti di paesaggio
- Art. 21 Vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali
- Art. 26 Fasce di rispetto e vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali relativi alle componenti del sistema della mobilità-A
- Art. 30 Disciplina specifica del sistema dei servizi, delle attrezzature e degli spazi di interesse collettivo
- Art. 34 Classificazione delle componenti del sistema del verde-C
- Art. 35 Prescrizioni per gli interventi relativi alle componenti del sistema del verde-C
- Art. 38 Prescrizioni specifiche per gli impianti e relative aree di pertinenza
- Art. 41 Obiettivi generali
- Art. 42 Articolazione dello Spazio extraurbano in Ambiti, Luoghi e Aree
- Art. 43 Elementi costitutivi della disciplina delle trasformazioni dello spazio extraurbano
- Art. 44 Identificazione degli Ambiti extraurbani EAd, EEd, Emd
- Art. 45 Usi del suolo negli Ambiti extraurbani EAd, EEd, Emd-TABELLA A
- Art. 46 Regole specifiche per gli interventi degli Ambiti extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta EAd, EEd, Emd-TABELLA B
- Art. 47 Identificazione degli Ambiti LEId. LEAi, LEEi, LEMi
- Art. 49 Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia nei Luoghi extraurbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta-LEAi, LEEi, LEMi
- Art. 50 Regole per la redazione del progetto urbanistico nei Luoghi extraurbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta -LEAi, LEEi, LEMi
- Art. 51 Identificazione delle Aree extraurbane
- Art. 52 Regole specifiche per gli interventi nelle Aree extraurbane, con trasformazioni ad attuazione diretta: AETd; AEDd
- Art. 53 Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia nelle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione indiretta-AEPi
- Art. 54 Regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo nelle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione indiretta-AEPi
- Art. 55 Identificazione delle Aree extraurbane a disciplina pregressa
- Art. 56 Regole per le Aree extraurbane a disciplina pregressa
- Art. 57 Tipi di insediato esistente nello spazio extraurbano

- Art. 59 Regole per gli edifici di civile abitazione di recente impianto
- Art. 60 Regole per l'insediato a tipologia e funzione non residenziale e non agricola, per l'insediato dismesso a tipologia non residenziale e non agricola e per gli impianti
- Art. 73 Elementi costitutivi della disciplina
- Art. 74 Regole per gli interventi delle unità edilizie a conservazione con trasformazioni ad attuazione diretta (salvo il caso delle unità edilizie di via S. Stefano)
- Art. 75 Regole per gli interventi delle unità edilizie a ritocco e completamento con trasformazioni ad attuazione diretta
- Art. 76 Regole per gli interventi delle unità edilizie a mantenimento con trasformazioni ad attuazione diretta
- Art. 77 Regole per gli interventi negli Ambiti a rimodellamento con trasformazioni ad attuazione diretta
- Art. 78 Ambiti a rimodellamento di prima applicazione
- Art. 80 Articolazione e individuazione dei Tessuti urbani
- Art. 81 Regole per gli interventi dei Tessuti urbani con trasformazioni ad attuazione diretta-Ud – Tabella C
- Art. 82 Identificazione degli Ambiti urbani-Ui e dei Luoghi urbani-Lui
- Art. 83 Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia degli Ambiti con trasformazioni ad attuazione indiretta-Ui e dei Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta-LUi
- Art. 85 Identificazione delle Aree urbane a disciplina pregressa-AUDP
- Art. 86 Regole per le aree urbane a disciplina pregressa-AUDP
- Art. 89 Attuazione diretta semplice
- Art. 90 Attuazione diretta condizionata
- Art. 91 Piano di sviluppo aziendale (P.S.A.)
- Art. 96 Individuazione delle zone di recupero ai sensi dell'Art.27 della L.457/78

ALLEGATO C - Corrispondenza dei Tessuti, Luoghi, Ambiti ed Aree con le zone territoriali omogenee ex DIM 1444/68

ALLEGATO D – Standard urbanistici per servizi, attrezzature e spazi pubblici

Nel presente elaborato il testo originale è così modificato:

- le parti di testo introdotte in sede di adozione sono in carattere Times New Roman, corpo 12 in colore nero con spaziatura espansa e le parti di testo cancellate sono in colore grigio.
- le parti di testo introdotte dalle controdeduzioni Del CC 13.03.2003 n.10 e 23.04.2003 n.19 sono in carattere Times New Roman, corpo 12 in colore rosso con spaziatura espansa e le parti di testo cancellate presentano una doppia barra rossa.
- le parti di testo introdotte a seguito delle osservazioni della Regione sono in carattere Times New Roman, corpo 12 in colore blu con spaziatura espansa e le parti di testo cancellate presentano una doppia barra nera.

PRG '99

NORME TECNICHE E D'ATTUAZIONE

INDICE

TITOLO I - CARATTERI DEL PRG.....	1
pag.	
Capo 1 - Caratteri ed obiettivi.....	pag. 1
Art. 1. Oggetto.....	pag. 1
Art. 2. Finalità.....	pag. 1
Art. 3. Applicazione e contenuti prescrittivi.....	pag. 2
Art. 4. Elaborati costitutivi.....	pag. 3
TITOLO II - STRUTTURA GENERALE DEL PRG.....	4
pag.	
Capo 1 - Classificazione del territorio comunale.....	pag. 4
Art. 5. Grande classificazione del territorio comunale....	pag. 4
Art. 6. Articolazione delle componenti del paesaggio....	pag. 4
Art. 7. Articolazione delle componenti di sistema e degli impianti.....	pag. 4
Art. 8. Articolazione dello spazio extraurbano.....	pag. 5
Art. 9. Articolazione dello spazio urbano.....	pag. 5
Capo 2 - Parametri urbanistici ed edilizi.....	pag. 6
Art. 10. Grandezze urbanistiche ed edilizie.....	pag. 6
Art. 11. Indici urbanistici ed edilizi.....	pag. 8
Art. 12. Classificazione degli usi del suolo.....	pag. 8
Art. 13. Classificazione degli impianti.....	pag. 9
Art. 14. Classificazione degli usi degli edifici.....	pag. 10
Art. 15. Classificazione degli usi degli edifici per servizi ed attrezzature.....	pag. 12
Art. 16. Classificazione degli usi delle aree di pertinenza e degli impianti.....	pag. 12
Art. 17. Categorie di intervento.....	pag. 13
TITOLO III - PROGETTO DI TUTELA DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO.....	pag. 16
Art. 18. Classificazione delle componenti del paesaggio..	pag. 16
Art. 19. Tipi di disciplina.....	pag. 16
Art. 20. Prescrizioni di tutela delle componenti del paesaggio.....	pag. 16
Art. 21. Vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali.....	pag. 20

TITOLO IV - PROGETTO DELLE COMPONENTI DI SISTEMA E DEGLI IMPIANTI.....	pag. 21
Capo 1 - Articolazione e disciplina delle trasformazioni delle componenti del sistema A, B, C e degli impianti.	pag. 21
Art. 22. Articolazione delle componenti dei sistemi A-B-C e degli impianti.....	pag. 21
Art. 23. Elementi costitutivi della disciplina delle trasformazioni delle componenti dei sistemi A-B-C e degli impianti.....	pag. 21
Capo 2 - Sistema della mobilità - A.....	pag. 21
Art. 24. Classificazione delle infrastrutture del sistema della mobilità - A.....	pag. 21
Art. 25. Disciplina specifica per gli interventi relativi alle infrastrutture del sistema della mobilità - A....	pag. 22
Art. 26. Fasce di rispetto e vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali relativi alle componenti del sistema della mobilità - A.....	pag. 23
Art. 27. Disposizioni in materia di parcheggi ed autorimesse.....	pag. 24
Art. 28. Prescrizioni per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento delle componenti del sistema della mobilità - A...	pag. 25
Capo 3 - Componenti del sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature – B.....	pag. 25
Art. 29. Classificazione e caratteristiche delle componenti del sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature – B.....	pag. 25
Art. 30. Disciplina specifica per gli interventi relativi alle componenti del sistema dei servizi, delle attrezzature e degli spazi di interesse collettivo...	pag. 25
Art. 31. Spazi di relazione.....	pag. 27
Art. 32. Disposizioni nazionali e regionali relativi alle componenti del sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature – B...	pag. 27
Art. 33. Prescrizioni per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento del sistema dei servizi, delle attrezzature e degli spazi di interesse collettivo.....	pag. 27

Capo 4	- Componenti del sistema del verde – C.....	pag. 28
	Art. 34. Classificazione delle componenti del sistema del verde – C.....	pag. 28
	Art. 35. Prescrizioni per gli interventi relativi alle componenti del sistema del verde – C.....	pag. 28
	Art. 36. Prescrizioni per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento delle componenti del sistema del verde – C.....	pag. 29
Capo 5	- Impianti.....	pag. 30
	Art. 37. Classificazione degli impianti.....	pag. 30
	Art. 38. Prescrizioni specifiche per gli impianti e relative aree di pertinenza.....	pag. 30
	Art. 39. Fasce di rispetto e vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali per gli impianti e relative aree di pertinenza.....	pag. 31
	Art. 40. Disposizioni in materia di aree di servizio e impianti di distribuzione carburante.....	pag. 31
TITOLO V	- PROGETTO DELLO SPAZIO EXTRAURBANO.....	33
	pag.	
Capo 1	- Obiettivi generali, articolazione e disciplina delle trasformazioni dello spazio extraurbano.....	pag. 33
	Art. 41. Obiettivi generali.....	pag. 33
	Art. 42. Articolazione dello spazio extraurbano in Ambiti , Luoghi ed Aree.....	pag. 33
	Art. 43. Elementi costitutivi della disciplina delle trasformazioni dello spazio extraurbano.....	pag. 35
Capo 2	- Identificazione e regole specifiche per gli interventi negli Ambiti dello spazio extraurbano con trasformazioni ad attuazione diretta –EAd; EEEd; EMd.....	pag. 36
	Art. 44. Identificazione degli Ambiti extraurbani EAd; EEEd; EMd.....	pag. 36
	Art. 45. Usi del suolo negli Ambiti extraurbani EAd; EEEd; EMd – TABELLA -A.....	pag. 36
	Art. 46. Regole specifiche per gli interventi degli Ambiti extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta – EAd; EEEd; EMd - TABELLA B.....	pag. 37

Capo 3	- Identificazione e regole specifiche per gli interventi nei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta – LEId e nei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione indiretta	
	LEAi ; LEEi ; LEMi	pag. 39
	Art. 47. Identificazione dei Luoghi extraurbani LEId; LEAi ; LEEi ; LEMi	pag. 39
	Art. 48. Regole specifiche per gli interventi nei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta -LEId.....	pag. 40
	Art. 49. Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia nei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione indiretta - LEAi , LEEi , LEMi	pag. 41
	Art. 50. Regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo nei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione indiretta LEAi ; LEEi ; LEMi	pag. 41
Capo 4	- Identificazione e regole specifiche per gli interventi nelle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione diretta – AETd; AEDd; e nelle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione indiretta – AEPi	
	AEPi	pag. 42
	Art. 51. Identificazione delle Aree extraurbane.....	pag. 42
	Art. 52. Regole specifiche per gli interventi nelle Aree extraurbane, con trasformazioni ad attuazione diretta - AETd; AEDd	pag. 43
	Art. 53. Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia nelle Aree extraurbane, con trasformazioni ad attuazione indiretta – AEPi.....	pag. 44
	Art. 54. Regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo nelle Aree extraurbane, con trasformazioni ad attuazione indiretta – AEPi.....	pag. 44
Capo 5	- Identificazione e regole per le Aree extraurbane a disciplina pregressa - AEDP.....	pag. 44
	Art. 55. Identificazione delle Aree extraurbane a disciplina pregressa - AEDP.....	pag. 44
	Art. 56. Regole per le Aree extraurbane a disciplina pregressa - AEDP.....	pag. 45

Capo 6	- Regole specifiche per gli interventi dell'insediato esistente nello spazio extraurbano.....	pag. 45
	Art. 57. Tipi di insediato esistente nello spazio extraurbano.....	pag. 45
	Art. 58. Regole per le morfologie di tipo agropastorale: masserie, casini e/o ville, jazzi.....	pag. 45
	Art. 59. Regole per gli edifici di civile abitazione di recente impianto.....	pag. 46
	Art. 60. Regole per l'insediamento a tipologia e funzione non residenziale e non agricola per l'insediamento dismesso a tipologia non residenziale e non agricola e per gli impianti.....	pag. 46
Capo 7	- Accorgimenti paesistico-ambientali negli interventi di nuova edificazione dello spazio extraurbano.....	pag. 46
	Art. 61. Contestualizzazione delle nuove costruzioni.....	pag. 46
	Art. 62. Trattamento delle aree di pertinenza relative alla nuova edificazione dello spazio extraurbano.....	pag. 47
Capo 8	- Prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione delle opere di trasformazione dello spazio extraurbano.....	pag. 47
	Art. 63. Finalità.....	pag. 47
	Art. 64. Elementi per la qualificazione dello spazio extraurbano.....	pag. 48
	Art. 65. Opere di difesa dall'erosione del suolo e rimodellamento del terreno.....	pag. 48
	Art. 66. Opere di rinaturalizzazione.....	pag. 48
	Art. 67. Sistemazione delle strade e difesa dai rumori stradali.....	pag. 49
TITOLO VI - PROGETTO DELLO SPAZIO URBANO.....		pag. 50
Capo 1	- Obiettivi generali, articolazione e disciplina delle trasformazioni dello spazio urbano.....	pag. 50
	Art. 68. Obiettivi generali.....	pag. 50
	Art. 69. Articolazione dello spazio urbano in Tessuti, Ambiti, Luoghi, ed Aree.....	pag. 50
	Art. 70. Elementi costitutivi della disciplina delle trasformazioni dello spazio urbano.....	pag. 50
Capo 2	- Finalità, classificazioni e disciplina delle trasformazioni del tessuto del Centro Storico.....	pag. 51
	Art. 71. Finalità progettuali specifiche.....	pag. 51
	Art. 72. Classificazione tipologica degli edifici e delle fronti di isolato del Centro Storico.....	pag. 51
	Art. 73. Elementi costitutivi della disciplina	pag. 52

	Art. 74. Regole per gli interventi delle unità edilizie a conservazione con trasformazioni ad attuazione diretta.....	pag. 54
	Art. 75. Regole per gli interventi delle unità edilizie a ritocco e completamento con trasformazioni ad attuazione diretta.....	pag. 56
	Art. 76. Regole per gli interventi delle unità edilizie a mantenimento con trasformazioni ad attuazione diretta.....	pag. 58
	Art. 77. Regole per gli interventi negli ambiti a rimodellamento con trasformazioni ad attuazione indiretta-Ui/R.....	pag. 58
	Art. 78. Ambiti a rimodellamento di prima applicazione....	pag. 59
	Art. 79. Prescrizioni per l'attrezzamento degli spazi pubblici e per gli interventi di trasformazione delle aree di pertinenza delle unità edilizie del Centro Storico.....	pag. 60
Capo 3	- Articolazione, identificazione e regole per gli interventi nei Tessuti dello spazio urbano con trasformazioni ad attuazione diretta Ud.....	pag. 61
	Art. 80. Articolazione e identificazione dei Tessuti urbani.....	pag. 61
	Art. 81. Regole per gli interventi dei Tessuti urbani con trasformazioni ad attuazione diretta – Ud - TABELLA C.....	pag. 63
Capo 4	- Identificazione e regole per gli interventi negli Ambiti-Ui e nei Luoghi-LUi dello spazio urbano con trasformazioni ad attuazione indiretta.....	pag. 66
	Art. 82. Identificazione degli Ambiti urbani - Ui e dei Luoghi urbani - Lui.....	pag. 66
	Art. 83. Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia degli Ambiti urbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta – Ui e dei Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta - LUi.....	pag. 66
	Art. 84. Regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo degli Ambiti urbani e nei Luoghi urbani.....	pag. 67

Capo 5	- Identificazione e regole per gli interventi nelle Aree urbane a disciplina pregressa - AUDP.....	pag. 67
	Art. 85. Identificazione delle Aree urbane a disciplina pregressa - AUDP.....	pag. 67
	Art. 86. Regole per le Aree urbane a disciplina pregressa.....	pag. 68
TITOLO VII - MODALITA' DI ATTUAZIONE.....		pag. 70
Capo 1	- Atti tecnico-amministrativi.....	pag. 70
	Art. 87. Provvedimenti abilitativi.....	pag. 70
	Art. 88. Strumenti urbanistici esecutivi.....	pag. 70
Capo 2	- Attuazione diretta e indiretta.....	pag. 71
	Art. 89. Attuazione diretta semplice.....	pag. 71
	Art. 90. Attuazione diretta condizionata.....	pag. 71
	Art. 91. Piano di sviluppo aziendale (PSA).....	pag. 72
	Art. 92. Attuazione indiretta.....	pag. 73
Capo 3	- Attuazione indiretta nello spazio extraurbano e nello spazio urbano.....	pag. 73
	Art. 93. Modalità e procedimento per l'attuazione indiretta delle trasformazioni negli Ambiti, nei Luoghi e nelle Aree dello spazio extraurbano ed urbano.....	pag. 73
	Art. 94. Disposizioni per l'attuazione accelerata del Piano.....	pag. 74
TITOLO VIII - NORME FINALI.....		pag. 76
Capo 1	- Applicazione di disposizioni nazionali e regionali.....	pag. 76
	Art. 95. Corrispondenza tra la classificazione del territorio comunale di cui al Titolo II, Capo 1, Art. 5 delle presenti Norme Tecniche e d'Attuazione e le zone territoriali omogenee di cui al DIM 1444/68.....	pag. 76
	Art. 96. Individuazione delle zone di recupero ai sensi dell'art.27 della L.457/78.....	pag. 76
	Art. 97. Distanze tra fabbricati.....	pag. 76
	Art. 98. Coefficiente di conversione volumetrica.....	pag. 76
	Art. 99. Variazione delle destinazioni d'uso degli edifici.....	pag. 76
	Art.100.Prevalenza delle indicazioni cartografiche e numeriche.....	pag. 77
	Art.101.Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie..	pag. 77

Capo 2	- Disciplina delle deroghe e delle varianti parziali	
	al presente PRG '99	pag. 77
	Art.102.Deroghe alle prescrizioni del PRG '99.....	pag. 77
	Art.103.Varianti parziali al PRG '99.....	pag. 77
	Art.104.Istruttoria per gli strumenti urbanistici esecutivi.....	pag. 77

ALLEGATI

- **A** - Modalità di consultazione delle schede normative.
 - **B** - Dotazione minima di parcheggi privati.
 - **C** - Corrispondenza dei Tessuti, Luoghi, Ambiti ed Aree con le zone territoriali omogenee ex DIM 1444/68.
 - **D** - Standard urbanistici per servizi, attrezzature e spazi pubblici.
 - **E** - Opere di settore per l'attrezzamento delle componenti sistemiche.
-

TITOLO I - CARATTERI DEL PRG

Capo 1 - Caratteri ed obiettivi

Art. 1. Oggetto

La Variante Generale di PRG del Comune di Matera è redatta ai sensi della ~~legge 18.08.1942, n.1150 e successive modifiche ed integrazioni~~ [LR 11.08.1999 n.23](#) e delle disposizioni nazionali e regionali in materia urbanistico-edilizia ([Testo Unico in materia edilizia approvato con DPR 08.06.2001 n. 327](#); [Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con DPR 08.06.2001 n. 327](#) e [D.Lgs. 27.12.2002 n. 302](#); [Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approvato con D.Lgs. 22.01.2004 n. 42](#)).

La suddetta Variante, costituita dalle presenti NTA e dagli elaborati di cui all'art.4. del presente TITOLO, ha per oggetto le trasformazioni fisiche e funzionali di rilevanza urbanistica, ambientale, paesaggistica delle parti insediate e non insediate del territorio comunale (fatte salve le aree di cui al Piano Quadro del Parco Regionale Archeologico Storico-Naturale delle Chiese Rupestri del Materano) e si configura, dopo la definitiva approvazione, come il nuovo PRG del Comune di Matera.

Nella successiva trattazione e negli elaborati di cui all'Art.4. del presente TITOLO, per quanto specificato nel precedente comma, la Variante Generale assume la definizione di Piano Regolatore Generale '99 - PRG '99.

Art. 2. Finalità

Le finalità progettuali del presente PRG '99 riguardano:

- ~~la qualificazione paesaggistico-ambientale naturalistica e percettiva del territorio comunale;~~
- lo sviluppo e la qualificazione del sistema dell'accessibilità alle varie parti del territorio comunale;
- la qualificazione e l'organica distribuzione dei servizi e delle attrezzature;
- la qualificazione ambientale e funzionale dello spazio extraurbano, attraverso la cura progettuale ed esecutiva delle opere edilizie; delle opere infrastrutturali, di difesa del suolo, nonché attraverso il contenimento delle attività di trasformazione insediativa e l'eventuale introduzione di usi ricreativi compatibili;
- la valorizzazione degli spazi a dominante verde esistenti e la creazione di spazi di relazione per attività sportivo-naturalistiche, ricreativo-naturalistiche, turistico-culturali-ricreative all'aria aperta;
- la qualificazione ambientale e funzionale di parti del territorio idonee per attività di interesse culturale, turistico-ricreative, sportive e anche attraverso la specializzazione del servizio turistico;

- la qualificazione ambientale e funzionale delle parti del territorio coinvolte dal processo insediativo relativo ad attività produttivo-industriali, produttivo-artigianali, produttivo-commerciali;
- la qualificazione morfotipologica, funzionale, estetica dello spazio urbano attraverso un processo di stratificazione, completamento ed eventuali e moderate espansioni dell'insediamento esistente;
- la esplicitazione di opportunità di sviluppi socio-economici legate al riuso ed al nuovo assetto dell'insediamento esistente;
- la equa distribuzione tra pubblico e privato e tra privati degli oneri e dei vantaggi economici derivanti dal processo di trasformazione della città e del territorio.

Art. 3. Applicazione e contenuti prescrittivi

Il PRG '99 ha validità a tempo indeterminato, le sue previsioni sono commisurate ad un arco di tempo decennale e può essere sottoposto a varianti secondo le forme previste dalla legge ed i modi di cui al successivo TITOLO VII delle presenti NTA.

Il PRG '99 regola le trasformazioni, di cui all'Art.1. del presente TITOLO dettando prescrizioni progettuali e procedimenti che, nel loro insieme, costituiscono la disciplina di piano e che specificatamente riguardano:

- caratteristiche fisiche (quantitative e qualitative) delle trasformazioni;
- caratteristiche funzionali (destinazioni e modalità d'uso) dell'elemento trasformato;
- requisiti prestazionali dell'elemento trasformato;
- prerequisiti del territorio per l'assorbimento degli effetti urbanistici, ambientali, paesaggistici delle trasformazioni sul contesto territoriale;
- soddisfacimento degli standard di legge e modalità attuative;
- modalità ed atti tecnico-amministrativi abilitanti le trasformazioni.

La disciplina del PRG '99 è esplicitata dagli Elaborati grafici, dai Repertori delle schede progettuali, di cui al successivo Art.4. del presente TITOLO e dalle presenti NTA ed è articolata attraverso prescrizioni differenziate per componenti del paesaggio, per componenti di sistema (A-B-C) e impianti, per ambiti, per tessuti, per luoghi, e per aree, così come specificato nel successivo TITOLO II delle presenti NTA.

Le prescrizioni suddette, inoltre, devono intendersi integrate con gli appositi studi geologici. Nel caso in cui si è in presenza di pericolosità geologica, le trasformazioni previste dal presente PRG '99 sono ammesse semprechè consentite dalle condizioni specifiche dell'area, da verificarsi attraverso indagini particolari.

Art. 4. Elaborati costitutivi

Il PRG '99 è costituito dai seguenti elaborati:

Elaborati di analisi:

A.1. Carta dei caratteri fisico-naturalistici	- Planimetria	1:20.000
A.2. Carta dei caratteri antropici: uso del suolo e struttura	- Planimetria	1:20.000
A.3. insediativa	- Planimetria	1:20.000
A.4. Carta dei caratteri antropici: attrezzamento del territorio Carta dei vincoli territoriali	- Planimetria	1:20.000

Elaborati di sintesi:

S.1. Carta dello stato qualitativo del territorio comunale: pregi	- Planimetria	1:20.000
S.2. Carta dello stato qualitativo del territorio comunale: difetti	- Planimetria	1:20.000
S.3. Carta delle componenti e dei tipi di paesaggio	- Planimetria	1:20.000
S.4. Carta dei caratteri dell'insediamento - Planimetrie: parte nord e parte sud	- Planimetria	1: 8.000
S.5. Carta dell'assetto fisico e funzionale attuale del Centro Storico	- Planimetria	1: 2.000

Elaborati di progetto:

P.0. Relazione integrativa		
P.1. Relazione illustrativa - allegati		
P.2. Norme Tecniche e d'Attuazione - allegati		
P.3. Quadro d'unione dei regimi normativi dello spazio extraurbano	- Planimetria	1:25.000
P.4. Regimi normativi dello spazio extraurbano -Legenda, planimetrie da I a IX	- Planimetria	1:10.000
P.4.1. Repertorio delle schede dei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta e indiretta		
P.4.2. Repertorio delle schede delle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione diretta e indiretta		
P.5. Quadro d'unione dei regimi normativi dello spazio urbano	- Planimetria	1: 8.000
P.6. Regimi normativi dello spazio urbano - Legenda, planimetrie: parte nord e parte sud	- Planimetria	1: 4.000
P.6.1. Repertorio delle schede degli Ambiti urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta		
P.6.2. Repertorio delle schede dei Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta		
P.7. Disciplina delle trasformazioni nel Centro Storico	- Planimetria	1: 1.000

TITOLO II - STRUTTURA GENERALE DEL PRG

Capo 1 - Classificazione del territorio comunale

Art. 5. Grande classificazione del territorio comunale

Al fine del conseguimento degli obiettivi del PRG'99 e della applicazione della disciplina urbanistica il territorio comunale è articolato in:

- componenti del paesaggio, individuate in tutto il territorio comunale;
- componenti di sistema e impianti, estese a tutto il territorio comunale;
- spazi, comprendenti l'intero territorio comunale e distinti in: Spazio Urbano e Spazio Extraurbano.

Art. 6. Articolazione delle componenti del paesaggio

Il PRG'99 individua tutte le componenti del paesaggio che caratterizzano il territorio comunale dal punto di vista ambientale, distinguendo l'aspetto ecologico: caratteri fisici e caratteri biologici, l'aspetto culturale: caratteri storico-artistici e storico testimoniali e caratteri percettivi (v. Elabb. A.1.; S.1.; S.3.; S.5.).

La disciplina che tutela le componenti del paesaggio è contenuta nel TITOLO III delle presenti NTA e negli Elabb. P.4.; P.6.

Art. 7. Articolazione delle componenti di sistema e degli impianti

Il PRG'99 individua, in riferimento ai caratteri funzionali e formali del contesto, gli insiemi delle componenti della realtà fisica, naturale ed antropica il cui ciclo vitale e funzionale è legato da relazioni di tipo sistemico.

Le componenti di sistema sono comprese nei seguenti sistemi estesi a tutto il territorio comunale:

- Sistema della mobilità, individuato dalla lettera - A;
- Sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature, individuato dalla lettera - B;
- Sistema del verde, individuato dalla lettera - C.

La disciplina che regola i Sistemi è contenuta nel TITOLO IV, Capo 1, 2, 3, 4, delle presenti NTA ed Elabb. P.4.; P.6.

Il PRG'99 inoltre individua e classifica, in tutto il territorio comunale, gli impianti e le relative aree di pertinenza disciplinando gli interventi (v. TITOLO IV, Capo 5 delle presenti NTA ed Elabb. P.4.; P.6.

Art. 8. Articolazione dello spazio extraurbano

Il PRG '99 definisce spazio extraurbano tutte quelle parti di territorio prevalentemente caratterizzate da paesaggi connotati dallo svolgersi dei cicli naturali (ancorché utilizzati e conformati dall'uomo nell'esercizio della attività agricola, zootecnica e silvopastorale), ~~anche in presenza di forme insediative legate a funzioni specifiche (aree industriali, insediamenti agricoli, insediamenti rurali e di seconda casa, impianti per attività ricreative, impianti tecnologici, etc.), che, comunque, non conformano uno spazio di tipo urbano, cioè, caratterizzato da forte artificialità e dalla presenza di complessità e densità di funzioni e relazioni.~~

Lo spazio extraurbano (v. TITOLO V delle presenti NTA ed Elab. P.4.), unitamente alle componenti del paesaggio, alle componenti di sistema A-B-C e agli impianti (v. TITOLO III e IV delle presenti NTA) ricadenti nello spazio extraurbano, è articolato in:

~~Ambiti extraurbani ad attuazione diretta EAd, EEd e EMd (v. TITOLO V, Capo 2 e 3, delle presenti NTA ed Elab. P.4.);~~

- Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta LEId e con trasformazioni ad attuazione indiretta LEAi, LEEi e LEMi (v. TITOLO V, Capo 4, delle presenti NTA ed Elab. P.4);
- Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione diretta AETd ~~e AEDd e con trasformazioni ad attuazione indiretta AEPi~~ (v. TITOLO V, Capo 5, delle presenti NTA ed Elab. P.4.);
- Aree extraurbane a disciplina pregressa AEDP (TITOLO V, Capo 6, delle presenti NTA ed Elab. P.4.).

Art. 9. Articolazione dello spazio urbano

Il PRG'99 definisce Spazio Urbano tutte quelle parti di territorio caratterizzate da forte artificialità, da orizzonti ravvicinati definiti dal costruito o anche dal verde "disegnato", da cicli biologici dell'acqua, della metabolizzazione dei rifiuti, etc. anch'essi fortemente artificiali, da molteplicità e densità delle funzioni antropiche e, conseguentemente, dei sistemi di relazione.

Lo Spazio Urbano (v. TITOLO VI delle presenti NTA ed Elab. P.6), unitamente alle componenti del paesaggio, alle componenti di sistema A-B-C e agli impianti (v. TITOLO III e IV delle presenti NTA) ricadenti nello spazio urbano, è articolato in:

- Tessuti urbani con trasformazioni ad attuazione diretta Ud (v. TITOLO VI, Capo 2 e 3 delle presenti NTA ed Elab. P.6.);
- Ambiti urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta Ui (v. TITOLO VI, Capo 2 e 4 delle presenti NTA ed Elab. P.6);
- Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta Lui (v. TITOLO VI, Capo 5, delle presenti NTA ed Elab. P.6.);
- Aree urbane a disciplina pregressa AUDP (v. TITOLO VI, Capo 6, delle presenti NTA ed Elab. P.6.).

Capo 2 - Parametri urbanistici ed edilizi

Art. 10. Grandezze urbanistiche ed edilizie

- St** Superficie territoriale
misura in mq. la superficie di un'area la cui trasformazione si attua tramite strumento urbanistico esecutivo. Essa è comprensiva delle aree di sedime e di pertinenza degli edifici nonchè delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria.
- Sf** Superficie fondiaria
misura in mq. la superficie di un'area ammessa a trasformazione edificatoria mediante intervento edilizio diretto. Essa comprende l'area di sedime e di pertinenza degli edifici, corrispondente al lotto da asservire alla costruzione; non può essere inferiore alla dimensione minima stabilita dalle prescrizioni di PRG.
- Sc** Superficie coperta:
misura in mq. la superficie ottenuta attraverso la proiezione orizzontale a terra del perimetro esterno degli edifici, compresi cavedi, parti porticate e aggettanti, logge, pensiline, balconi aperti, locali interrati e/o seminterrati.
- Sul** Superficie utile lorda
misura in mq. la somma delle superfici lorde, comprese entro il perimetro esterno delle murature, di tutti i livelli fuori e dentro terra degli edifici e/o manufatti, compreso i sottotetti con altezza utile superiore al ml. 1,80, qualunque sia la destinazione d'uso; è compresa nella Sul la proiezione orizzontale di muri, scale fisse o mobili, vani ascensori e vani montacarichi, servizi tecnologici ammessi ed impianti (centrali termiche, cabine elettriche, locali per raccolta rifiuti solidi, etc.)
Rimangono tuttavia esclusi, quando non diversamente prescritto, (v. i successivi TITOLI V e VI delle presenti NTA e i Repertori delle schede di PRG '99):
- gli spazi non interamente chiusi perimetralmente, anche se coperti, quali logge, balconi, porticati a piano terra, questi ultimi entro il limite di superficie del 20% della Sc.;
 - i locali interrati entro i limiti della superficie coperta dell'edificio, anche se parzialmente, purchè di altezza non superiore a ml. 2,40 ed a condizione che siano destinati a locali (ripostigli, cantine e simili, autorimesse singole) asserviti agli usi ed alle unità funzionali dei livelli sovrastanti;
 - i locali ricavati tra l'intradosso del solaio di copertura e l'estradosso del solaio dell'ultimo livello di calpestio, per le parti di altezza utile inferiore a ml. 1,80;
- NL** Numero dei livelli di pavimento sovrapposti :
corrisponde negli edifici o nelle parti di edifici al numero dei livelli di pavimento sovrapposti (livello terra - It, livelli superiori - Is) compresi l'eventuale livello interrato, seminterrato (Ii).

- H.max** Altezza massima degli edifici
misura la differenza, in ogni punto, tra la quota della sistemazione esterna di progetto (morfologia del suolo circostante l'intervento a trasformazione ultimata) e la quota della linea di intersezione tra l'estradosso del solaio di copertura e il piano verticale di facciata (linea di gronda). Nel caso in cui il solaio di copertura sia a falde e superi la pendenza del 30% l'altezza dell'edificio va misurata alla linea di colmo. La misura dell'altezza dell'edificio non tiene conto delle maggiori altezze corrispondenti a vani scala, ascensori, canne fumarie, altri volumi tecnici.
- Umi** Unità minima di intervento
rappresenta la dimensione minima di progettazione e/o esecuzione degli interventi di trasformazione.
- Ue** Unità edilizia
rappresenta l'entità composta da una o più unità funzionali, organizzata secondo un tipo edilizio e configurantesi - dal punto di vista spaziale, statico e funzionale - come costruzione compiuta, a meno degli spazi di pertinenza condominiale.
- Umfe** Unità minima funzionale edilizia
rappresenta l'entità edilizia, con o senza area di pertinenza, capace di assolvere autonomamente alle funzioni relative ad uno o più degli usi propri dell'unità edilizia cui appartiene.
- Dc** Distanza degli edifici dai confini
rappresenta la distanza della costruzione dal confine della proprietà; essa è misurata nel punto di massima sporgenza della parete dell'edificio, di logge, balconi, etc..
- Ds** Distanza degli edifici dalle strade
rappresenta la distanza della costruzione - misurata nel punto di massima sporgenza della parete della costruzione stessa, di logge, balconi, etc. - dal ciglio della sede stradale comprensiva di marciapiede e delle aree pubbliche di parcheggio e di arredo stradale.
- De** Distanza fuori terra tra edifici : rappresenta la distanza minima tra il filo esterno di pareti, logge, balconi, etc. o parti di esse, di un edificio - misurata nel punto di massima sporgenza - e le pareti, logge, balconi, etc., o parti di esse di un edificio prospiciente.

Art. 11. Indici urbanistici ed edilizi

- Uet Indice territoriale di utilizzazione edilizia: rappresenta la superficie utile lorda massima (Sul) realizzabile per ogni metro quadro di superficie territoriale (St). Il rapporto è espresso in mq/mq.
- Uef Indice fondiario di utilizzazione edilizia: rappresenta la superficie utile lorda massima (Sul) realizzabile per ogni metro quadro di superficie fondiaria (Sf). Il rapporto è espresso in mq/mq.
- Cir Capacità insediativa residenziale: esprime il numero di abitanti insediabili in un'area. Si ottiene dividendo la superficie utile (Sul) per la superficie utile lorda attribuita a ciascun abitante.
- RC Rapporto di copertura: esprime il rapporto percentuale tra la superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria (Sf), di pertinenza o comunque impegnata ai fini della ammissibilità della Sul della costruzione stessa.

Art.12. Classificazione degli usi del suolo

Spazio Extraurbano

- E0 uso naturalistico
- E1 uso agricolo
- E2 uso forestale
- E3 uso pascolivo
- E4 uso vivaistico
- E5 coltivazione in serra
- E6 coltivazione in cava
- E7 uso ricreativo culturale all'aria aperta
- E8 uso ludico-sportivo-naturalistico all'aria aperta
- E9 uso ricettivo all'aria aperta
- E10 uso di magazzinaggio a cielo aperto
- E10a materiali per l'edilizia
- E10b materiali per campeggi, giardinaggi, etc.
- E10c protezione civile
- E11 aree di sedime e di pertinenza delle infrastrutture del sistema della mobilità (strade, ferrovie, percorsi attrezzati, parcheggi, etc.)
- E12 aree di sedime e di pertinenza di manufatti per uso produttivo-agricolo
- E13 aree di sedime e di pertinenza di manufatti per uso produttivo-industriale
- E14 aree di sedime e di pertinenza di manufatti per uso produttivo-artigianale e/o di servizio a carattere commerciale
- E15 aree di sedime e di pertinenza di manufatti per uso prevalentemente residenziale, privati e pubblici
- E16 aree di sedime e di pertinenza di manufatti per servizi e per attrezzature

- E17 aree di sedime e di pertinenza degli spazi di relazione (siti di relazione)
- E18 aree di sedime e di pertinenza del sistema del verde (parchi territoriali, spazi attrezzati per il gioco e lo sport, verde interstiziale, etc.)
- E19 aree di sedime e di pertinenza degli impianti

Spazio urbano

- U1 aree di sedime e di pertinenza delle infrastrutture del sistema della mobilità (strade, ferrovie, percorsi attrezzati, parcheggi, etc.)
- U2 aree di sedime e di pertinenza di edifici prevalentemente residenziali, privati e pubblici
- U3 aree di sedime e di pertinenza di edifici prevalentemente produttivo-industriali
- U4 aree di sedime e di pertinenza di edifici prevalentemente produttivo-artigianali
- U5 aree di sedime e di pertinenza di edifici prevalentemente produttivi di servizio a carattere commerciale
- U6 aree di sedime e di pertinenza di edifici prevalentemente produttivo-terziari
- U7 aree di sedime e di pertinenza di edifici per servizi e per attrezzature
- U8 aree di sedime e di pertinenza degli spazi di relazione (piazze, siti di relazione, etc.)
- U9 aree di sedime e di pertinenza del sistema del verde (parchi urbani, spazi attrezzati per il gioco e lo sport, spazi attrezzati a parco, giardini, orti botanici, orti, verde interstiziale, etc.)
- U10 aree di sedime e di pertinenza degli impianti

Art.13. Classificazione degli impianti

- D impianti tecnici e/o di difesa del suolo
 - A impianti ed infrastrutture di manipolazione, distribuzione e raccolta dell'acqua
 - F impianti per la raccolta, manipolazione, smaltimento dei rifiuti organici ed inorganici, liquidi e solidi
 - Dp impianti per la depurazione della acque (depuratori)
 - Dr impianti per la raccolta, manipolazione, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti solidi (discariche)
 - Rt impianti per la raccolta, manipolazione e riciclaggio delle auto (rottamai)
 - E impianti per la trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica
 - G impianti per la raccolta e distribuzione del gas e/o metano
 - I impianti per la produzione e/o la trasmissione delle informazioni
 - Cv impianti ed attrezzature per attività estrattive
 - Ct impianti ed attrezzature per la raccolta e lavorazione dei materiali inerti e lapidei
- impianti relativi al sistema della mobilità:
- At autoporto
 - Db distribuzione carburante
 - Ss stazioni di servizio
 - Sf stazioni ferroviarie, scalo merci, stazioni autolinee, ribalta ferro-gomma, autoparco, etc..

- P parcheggi:
 - Pa parcheggi di scambio
 - Pb parcheggi terminali
- APb autorimesse per parcheggi terminali pubblici e privati
- Vi impianti sportivi relativi al sistema del verde
- CM cimitero
- CR carcere

Nella classificazione degli impianti si intendono compresi i servizi strettamente connessi con le destinazioni elencate.

Per gli usi non previsti nella presente classificazione si procederà per analogia.

Art. 14. Classificazione degli usi degli edifici

- R Uso residenziale
 - R1 abitazione civile
 - R2 abitazione agricola
 - R3 abitazione collettiva (collegi, convitti, studentati, conventi, etc.)
- P Pubblici esercizi e/o di servizio
 - Pc commercio
 - Pc1 al minuto diffuso
 - Pc2 al minuto concentrato (centri commerciali, supermercati, grandi magazzini, etc.)
 - Pc3 all'ingrosso
 - Pc4 magazzinaggio e/o stoccaggio per attività commerciali
 - Pe Pubblici esercizi e/o di servizio
 - Pe1 mercati di zona
 - Pe2 pubblici esercizi e/o di servizio (tabaccai, farmacie, etc.)
 - Pe3 ristoro (bar, ristoranti, etc.)
 - Pe4 ricettivo (alberghi, motel, pensioni, affittacamere, etc.)
 - Pe5 ricettivo (campeggi, ostelli, etc.)
 - Pe6 ricreativo-culturale (cinema, teatri, centro congressi, etc.)
 - Pe7 ricreativo-ludico-sportivo (locali gioco, discoteche, bowling, palestre, etc.)
 - Pe8 magazzinaggio per pubblici esercizi e/o di ristoro

- Ps Servizio
- Ps1 uffici, studi professionali, agenzie, sedi di associazioni etc.
- Ps2 attività terziarie a carattere concentrato ad alto concorso di pubblico (banche, attività di servizio, etc.)
- Ps3 attività di servizio ed assistenza tecnica
- Ps4 attività di servizio tecnico (stazioni per autocorriere, aziende per trasporto pubblico, etc.)
- Ps5 attività di autoriparazione (elettrauto, etc.)
- Ps6 attività fieristiche ed espositive
- Pag Attività agricola
- Pag1 aziende agricole
- Pag2 manufatti per attività produttive a carattere agro-zootecnico
- Pag3 annessi e manufatti a servizio dell'attività agricola e/o agro-zootecnica (stalle, fienili, granai, silos, etc.)
- Pag4 manufatti per la lavorazione e commercializzazione a carattere familiare dei prodotti agricoli
- Pag5 manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli (frantoi, mulino, etc.)
- Pag6 magazzinaggio per attività agro-zootecniche
- Pag7 manufatti per attività vivaistiche, serre, etc.
- Pat Attività di agriturismo
- Pat1 aziende agricole per attività agrituristiche
- Pat2 magazzinaggio per attività agrituristiche
- Pi Attività industriali
- Pi1 manufatti per attività di produzione industriale
- Pi2 magazzinaggio per attività industriali
- Pi3 manufatti per la lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e relativo magazzinaggio
- Par Attività artigianale
- Par1 artigianato di servizio compatibile con l'ambiente urbano (laboratori, etc.)
- Par2 artigianato di servizio incompatibile con l'ambiente urbano per fattori ecologici (carrozzeri, falegnamerie, marmisti, etc.)
- Par3 magazzinaggio per artigianato di servizio
- Par4 manufatti per attività artistiche (scultori, vasai, decoratori, etc.)

Negli usi degli edifici si intendono compresi i servizi strettamente connessi con le destinazioni elencate.

Per gli usi non previsti nella presente classificazione si procederà per analogia.

Art. 15. Classificazione degli usi degli edifici per servizi ed attrezzature

Amministrazione ed erogazione servizi collettivi

I Istruzione

li istruzione inferiore (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo)

Is istruzione superiore

Iu università, scuole di specializzazione, centri di ricerca, etc.

C Interesse comune

Cc culto

Cu cultura (musei, biblioteche, etc.)

Cs assistenza socio-sanitaria

Co assistenza sanitaria e ospedaliera

Cm amministrazione pubblica (sedi istituzionali e amministrative)

Cp pubblici servizi

Cpa protezione e sicurezza civili, polizia municipale

Cpb servizi civici

Cpc amministrazione ed enti di settore (Enel, Sip, nettezza urbana, acquedotti, trasporti)

Negli usi degli edifici per servizi ed attrezzature si intendono compresi i servizi strettamente connessi con le destinazioni elencate.

Per gli usi non previsti nella presente classificazione si procederà per analogia.

Art. 16. Classificazione degli usi delle aree di pertinenza e degli impianti

Ap1 sistemazione a giardino e/o orto, aree verdi cortilive

Ap2 sistemazioni pavimentate

Ap3 aree per parcheggi privati a servizio dell'unità funzionale

Ap4 aree per parcheggi privati a servizio delle unità produttive

Ap5 aree per parcheggi asserviti ai servizi ed alle attrezzature e/o impianti

Ap6 magazzinaggio a cielo aperto

Ap7 artigianato di servizio a cielo aperto (meccanici, carrozzieri, etc.)

Ap8 aree a servizio delle aziende agricole

Ap9 aree attrezzate per attività produttivo industriali o artigianali

Ap10 aree attrezzate asservite ai servizi ed alle attrezzature

Ap11 aree attrezzate asservite agli impianti (v. classificazione degli impianti dell'Art. 13 del presente TITOLO)

Per gli usi non previsti nella presente classificazione si procederà per analogia.

Art. 17. Categorie di intervento

- a) Interventi di trasformazione edilizia, senza variazione tipologica, senza valenza urbanistica, nello spazio urbano ed extraurbano:
- MO manutenzione ordinaria degli edifici, delle recinzioni e degli accessi (cancelli, etc.)
secondo la definizione di cui all'Art. ~~31 lett. a) della legge 457/78~~
[3, comma 1, lettera a\), DPR 380/2001](#)
- MS manutenzione straordinaria degli edifici, delle recinzioni e degli accessi (cancelli, etc.)
secondo la definizione di cui all'Art. ~~31 lett. b) della legge 457/78~~
[3, comma 1, lettera b\), DPR 380/2001](#)
- ~~MI modifiche interne degli edifici,
secondo la definizione di cui all'Art. 26 della legge 47/85~~
- OP opere interne
secondo la definizione di cui all'Art. 3, lettera g), DPR 380/2001
- b) Interventi di trasformazione edilizia, senza variazione tipologica, con valenza urbanistica e/o ambientale-paesaggistica, nello spazio urbano ed extraurbano:
- R restauro degli edifici,
secondo la definizione di cui all'Art. ~~31 lett. c) della legge 457/78~~
[3, comma 1, lettera c\), DPR 380/2001](#)
- RC risanamento conservativo degli edifici,
secondo la definizione di cui all'Art. ~~31 lett. c) della legge 457/78~~
[3, comma 1, lettera c\), DPR 380/2001](#)
- DR1 demolizione e ricostruzione degli edifici, interventi di ricostruzione del medesimo manufatto esistente senza variazione di dimensione, di sagoma, di tipologia, di impronta a terra, [riconducibili ad interventi di ristrutturazione edilizia di cui al successivo punto c\)](#)
- c) Interventi di trasformazione edilizia, con variazione tipologica, con valenza urbanistica e/o ambientale-paesaggistica, nello spazio urbano ed extraurbano:
- RE ristrutturazione edilizia degli edifici,
secondo la definizione di cui all'Art. ~~31 lett. d) della legge 457/78~~
[3, comma 1, lettera d\), DPR 380/2001](#)
[la ristrutturazione edilizia degli edifici RE può essere realizzata con aumento di Sul come di seguito specificato:](#)
- RE/AL ristrutturazione edilizia degli edifici con aggiunte laterali,
~~secondo la definizione di cui all'Art. 31 lett. d) della legge 457/78~~
- RE/S ristrutturazione edilizia degli edifici con sopraelevazione,
~~secondo la definizione di cui all'Art. 31 lett. d) della legge 457/78~~

- d) Interventi di trasformazione edilizia, nuova tipologia con valenza urbanistica e/o ambientale-paesaggistica nello spazio urbano ed extraurbano:
- DR2 demolizione e ricostruzione degli edifici con diversa ubicazione e mantenimento della sagoma originale, interventi ~~ricadenti nella definizione di cui all'Art. 31 lett.e) della legge 457/78~~ riconducibili ad interventi di ristrutturazione urbanistica di cui all'Art. 3, comma 1, lettera f) DPR 380/2001
- DR3 demolizione e ricostruzione degli edifici con modifica del sito di ubicazione e delle dimensioni, interventi ~~ricadenti nella definizione di cui all'Art. 31 lett. e) della legge 457/78~~ riconducibili ad interventi di ristrutturazione urbanistica di cui all'Art. 3, comma 1, lettera f) DPR 380/2001
- NE nuova edificazione interventi ricadenti nella definizione di cui all'Art. ~~31 lett. e) della legge 457/78~~ 3, comma 1, lettera c), DPR 380/2001
- e) Interventi di trasformazione con valenza urbanistica e/o ambientale-paesaggistica nello spazio urbano ed extraurbano:
- TUE1 variazione di destinazione d'uso degli edifici con opere ricadenti negli interventi:
- MO manutenzione ordinaria
MS manutenzione straordinaria;
MI modifiche interne
Nel TUE1 è compresa la variazione di destinazione d'uso degli edifici senza opere.
- TUE2 variazione di destinazione d'uso degli edifici con opere ricadenti negli interventi:
- R restauro
RC risanamento conservativo
RE ristrutturazione edilizia
RE/AL ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali
RE/S ristrutturazione edilizia con sopraelevazione
DR1 demolizione e ricostruzione degli edifici (interventi di ricostruzione del medesimo manufatto esistente)
- TUE3 sistemazione degli spazi di pertinenza degli edifici:
- TUE3.1 piantumazione
TUE3.2 pavimentazione
TUE3.3 volumi accessori:
- per lo spazio urbano:
volumi tecnici, servizi tecnologici;
 - per lo spazio extraurbano:
volumi tecnici, posto auto coperto, magazzinaggio, annessi agricoli.
- TUE3.4 realizzazione o adeguamento delle recinzioni, dei cancelli, degli accessi ,etc.

- f) Interventi di trasformazione con valenza urbanistica e/o ambientale-paesaggistica nello spazio urbano:
- TU1 demolizione e ricostruzione e/o adeguamento delle infrastrutture esistenti
 - TU2 realizzazione nuove infrastrutture
 - TU3 realizzazione e/o adeguamento dell'arredo degli spazi pubblici aperti (verde, percorsi pedonali e/o ciclabili etc.)
 - TU4 opere di rimodellamento del suolo, muri di sostegno, etc.
 - TU5 ristrutturazione urbanistica con nuovo disegno di suolo
 - TU6 nuovo impianto urbanistico di completamento
 - TU7 nuovo impianto urbanistico di espansione
- g) Interventi di trasformazione con valenza urbanistica e/o ambientale-paesaggistica nello spazio extraurbano
- TE1 demolizione e ricostruzione e/o adeguamento delle infrastrutture esistenti
 - TE2 realizzazione e/o adeguamento dell'arredo e/o attrezzamento degli spazi aperti.
 - TE3 realizzazione nuove infrastrutture
 - TE3.1 tecnologie lineari interrato
 - TE3.2 tecnologie lineari fuoriterra
 - TE3.3 tecnologie puntuali interrato
 - TE3.4 tecnologie puntuali fuoriterra
 - TE3.5 viarie carrabili asfaltate e parcheggi
 - TE3.6 viarie carrabili in terra battuta
 - TE3.7 viarie pedonali e/o ciclabili
 - TE3.8 percorsi e sentieri
 - TE4 opere di modellamento del suolo, muri di sostegno, etc.
 - TE5 opere per la difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico
 - TE6 opere di bonifica e antincendio, forestale e riforestazione
 - TE7 opere di trasformazione del suolo per attività estrattiva
 - TE8 opere di recupero e rinaturalizzazione di cave e discariche
 - TE9 opere per discariche pubbliche
 - TE10 realizzazione di depositi a cielo aperto e/o artigianato a cielo aperto
 - TE11 realizzazione di impianti tecnici per l'agricoltura
 - TE12 realizzazione di manufatti ed impianti tecnici per la zootecnia
 - TE13 realizzazione e/o adeguamento degli impianti

TITOLO III - PROGETTO DI TUTELA DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO

Art. 18. Classificazione delle componenti del paesaggio

In riferimento all'individuazione delle componenti del paesaggio, il PRG '99 (v. elabb. P.4.; P.6.) classifica e disciplina:

- I - Alveo del fiume Bradano, torrenti, fossi, linee di impluvio;
- II - Gravine e lame;
- III - Formazioni arboree di alto e medio fusto: cipressi, pini marittimi, eucalipti;
- IV - Lago di San Giuliano;
- V - Alberi in filari;
- VI - Insediamenti rupestri;
- VII - Beni di natura archeologica;
- VIII - Edicole, colonne votive, fontane e fornaci;
- IX - Percorsi storici: tratturi regi, comunali, tracciati vicinali di collegamento tra l'Altopiano Murgico e l'insediamento;
- X - Morfologie di tipo agro-pastorale: masserie, casini e/o ville, jazzi;
- XI - Borghi rurali: La Martella, Borgo Venusio, Picciano 1, Picciano 2;
- XII - Rioni "SASSI";
- XIII - Emergenze di interesse storico-artistico e/o storico-testimoniale: Chiese, Palazzi, Castello, Mulino, Casini, Jazzi, etc.;
- XIV - Siti di Importanza Comunitaria-SIC, Zone di Protezione Speciale-ZPS, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE: Lago di S. Giuliano e Timmari, Gravina di Matera.

Art. 19. Tipi di disciplina

Il PRG '99 regola la tutela delle componenti del paesaggio, di cui alla classificazione contenuta nel precedente Art.18 del presente TITOLO, secondo i seguenti tipi di disciplina:

- prescrizioni di tutela delle componenti del paesaggio;
- vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali.

Art. 20. Prescrizioni di tutela delle componenti del paesaggio

Il PRG '99 per la definizione degli elementi puntuali con valenza culturale rimanda all'individuazione del censimento dei Beni Culturali e al Piano Quadro della Murgia Materana. Oss. 63

Ai fini della tutela delle singole componenti del paesaggio, classificate nel precedente Art. 18 del presente TITOLO, il PRG '99 disciplina gli interventi ammessi attraverso prescrizioni distinte per singole componenti del paesaggio. Le prescrizioni si intendono estese, quando non diversamente specificato (v. Repertori delle schede: P.4.1.; P.4.2.; P.6.1.; P.6.2.), a tutte

quelle parti di territorio interessate dalle singole componenti del paesaggio e disciplinate dal presente TITOLO III.

In particolare:

- I - Alveo del fiume Bradano, torrenti, fossi, linee di impluvio:
 nei corpi d'acqua e all' interno di fasce di mt 150, misurate da ciascuna sponda dei corsi d'acqua o piede degli argini e coincidenti con le fasce di rispetto prescritte dalla legge 8 agosto 1985, n.431 (v. successivo Art.21 del presente TITOLO III), sono vietati:
- gli interventi di cui al TITOLO II, Capo 2, Art. 17, punto c) relativamente alla RE/AL e RE/S; punto d); punto e) relativamente alla TUE2 (per RE/AL e RE/S) TUE3; punto f) relativamente alla TU2, TU4, TU5, TU6, TU7 punto g) relativamente alla TE7, TE9, TE10, TE11, TE12, TE13;
 - il danneggiamento degli elementi diffusi del paesaggio, di cui all'ultimo comma del presente articolo;
 - l'abbattimento e/o il danneggiamento della vegetazione arbustiva e delle formazioni arboree di alto e medio fusto autoctone e non;
 - l'introduzione di specie arboree ed arbustive infestanti o comunque estranee all'ambiente;
 - i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale il profilo del terreno;
 - lo scolo di acque di lavaggio di qualsiasi genere, con la sola eccezione delle sostanze agronomiche consentite dalle attuali disposizioni di legge;
 - la discarica nel suolo e nel sottosuolo di rifiuti liquidi, solidi o di sostanze di altro genere, con la sola eccezione delle sostanze agronomiche consentite dalle attuali disposizioni di legge;
 - il lagunaggio di liquami prodotti da allevamenti zootecnici;
 - la captazione di congrui quantitativi d'acqua tali da compromettere il mantenimento della vegetazione ripariale;
 - le pratiche agricole che comportino un'alterazione della morfologia del terreno e di conseguenza uno squilibrio di carattere idrogeologico;
 - le trasformazioni, manomissioni, immissioni di reflui all'interno del corpo idrico;
 - l'intubazione dei corsi d' acqua esistenti.

Pertanto nell'alveo del fiume Bradano, nei torrenti, nei fossi, nelle linee di impluvio e nelle relative fasce di rispetto sono ammessi:

- tutti gli interventi di disinquinamento ed opere per il miglioramento del regime idraulico;
- tutti i lavori di manutenzione (eliminazione di piante e arbusti infestanti, sistemazione delle sponde con il ripristino del paesaggio naturale tipico dei luoghi);
- le opere idrauliche, limitate allo stretto indispensabile e/o per documentate e gravi ostruzioni dell'alveo al deflusso delle acque. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale richiedere la documentazione (indagini e relazioni geologiche, indagini e relazioni botanico-vegetazionali, progetto in varie scale dei lavori da eseguire, fotografie, etc.) ritenuta necessaria per valutare l'entità e i tipi di lavori da eseguire;

- gli interventi di cui al TITOLO II, Capo 2, Art. 17., punto a); punto b); punto c) relativamente alla RE, anche con aumenti di superficie utile che non comportino però variazioni d'impronta a terra e di sagoma degli edifici; punto e) relativamente alla TUE1. e alla TUE2. con R, RC, DR1, RE; punto f) relativamente alla TU1, TU3; punto g) relativamente alla TE1, TE2, TE3, TE4, TE5, TE6, TE8 limitatamente agli interventi a cui rimanda il 2° comma del presente Art. 20;
- le opere necessarie alla realizzazione di infrastrutture pubbliche per la mobilità previste lungo i corsi d'acqua (fiumi, torrenti e canali) e ricadenti nella fascia di rispetto per una profondità di ml.150 dalla mezzeria del corso d'acqua, sono ammesse ma subordinate alla verifica positiva di ammissibilità urbanistico-ambientale, attraverso lo studio di compatibilità ambientale.

II - Gravine e lame

Le prescrizioni riguardanti la tutela delle gravine e lame prevedono fasce di rispetto di mt 150, misurate da ciascuna sponda dei corsi d'acqua o piede degli argini e concidenti con le fasce di rispetto prescritte dalla legge 8 agosto 1985, n.431 (v. successivo Art.21. del presente TITOLO III). Nelle suddette fasce valgono le stesse prescrizioni contenute al punto I del presente Art.20.

- #### III - Formazioni arboree di alto-medio fusto: cipressi, pini marittimi, eucalipti.
- Il PRG'99 individua nell'elab P.4. le formazioni arboree di alto e medio fusto esistenti; per questi elementi del paesaggio è stabilito il divieto assoluto di distruzione o manomissione ed è prevista la sola manutenzione e/o sostituzione in casi di danneggiamento naturale e/o di dolo. Le nuove aree soggette a rimboschimento, ove previste, sono definite e disciplinate nel TITOLO V, Capo 2, delle presenti NTA e nei Repertori delle schede normative dello spazio extraurbano (v. elabb. P.4.1.; P.4.2.).

IV - Lago di San Giuliano

Per le prescrizioni riguardanti il Lago di San Giuliano si rimanda all'Art.21 del presente TITOLO e alla disciplina d'ambito extraurbano a paesaggio consolidato emergente, con trasformazioni ad attuazione diretta EEd/2 (v. TITOLO V, Capo 2, delle presenti NTA e elab. P.4.).

V - Alberi in filari

Il PRG'99 individua nell'elab P.4. e P.6. gli alberi in filari esistenti e di progetto nel territorio comunale; per questi elementi del paesaggio è prescritto il divieto assoluto di distruzione o manomissione ed è prevista la sola manutenzione e/o sostituzione in casi di danneggiamento naturale e/o di dolo.

VI - Insedimenti rupestri

VII- Beni di natura archeologica

VIII-Edicole, colonne votive, fontane e fornaci

Per le componenti VI, VII e VIII (v. elab. P.4. e P.6.) valgono le prescrizioni contenute nel successivo Art.21 del presente TITOLO.

IX - Percorsi storici: tratturi, regi comunali, tracciati vicinali di collegamento tra l'Altopiano Murgico e l'insediamento

Il PRG'99 individua nell'elab. P.4. i percorsi storici esistenti e per essi prescrive la tutela attraverso la manutenzione ed il recupero delle caratteristiche originarie (terra battuta, eventuali muretti a secco, etc.).

Per alcuni di essi, specificati nell'elab. P.4, è previsto un attrezzamento per percorsi naturalistici, agrituristici, ippoturismo, etc. le cui prescrizioni sono riportate nel TITOLO IV, Capo 4 delle presenti NTA e, ove ricadenti, nelle singole schede normative relative ai Luoghi ed Aree extraurbane.

X - Morfologie di tipo agro-pastorale: masserie, casini e/o ville, jazzì

Il PRG '99 individua negli elabb. P.4. e P.6. gli edifici con caratteristiche morfotipologiche di tipo agro-pastorale sottoposti a vincolo (L 1089/1939) per la loro qualità architettonica e per il valore di testimonianza storica nel contesto del paesaggio. Sono ammesse come uniche trasformazioni in attuazione diretta, esclusivamente le opere finalizzate alla conservazione ed alla tutela degli edifici interessati; le categorie di intervento ammesse sono quelle della MO - manutenzione ordinaria, della MS - manutenzione straordinaria e del R - restauro degli edifici, relativamente al restauro degli elementi architettonici originari; sono ammesse destinazioni d'uso diverse dalle attuali solo in presenza di variazioni congruenti con le caratteristiche tipologiche degli edifici specificate nelle schede normative di PRG '99.

XI - Borghi rurali: La Martella, Borgo Venusio, Picciano 1, Picciano 2.

XII- Rioni "Sassi"

Per le componenti XI e XII (v. elabb P.4. e P.6.) valgono le prescrizioni contenute nelle schede normative dei Luoghi extraurbani a paesaggio consolidato, a valorizzazione mirata dell'insediato rurale emergente, con trasformazione ed attuazione diretta LEId/1, LEId/2, LEId/3, LEId/4 e dell'Ambito urbano, di impianto antico di definizione del disegno della città, con trasformazioni ad attuazione indiretta Ui/0 Rioni Sassi.

XIII-Emergenze di interesse storico-artistico e/o storico-testimoniale:

Chiese, Palazzi, Castello, Mulino, Casini, Jazzì, etc.

Per le prescrizioni riguardanti le componenti XIII si rimanda all'Art.21 del presente TITOLO.

Per gli elementi diffusi del paesaggio (affioramenti rocciosi calcarei, macchia mediterranea con presenza di vegetazione steppica, gariga, colture cerealicole, colture arborate: oliveti, mandorleti), pur non contemplando una disciplina specifica, il PRG' 99 dispone la tutela integrale, salvo le prescrizioni contenute nelle presenti NTA (v. TITOLO III, IV, V, VI) e nei Repertori delle schede normative.

Art.21. Vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali

Il presente PRG '99 individua negli elaborati P.4. e P.6. i vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali e ne assume le prescrizioni specifiche.

Per quanto riguarda l'idrografia:

- Alveo del fiume Bradano, Torrenti e fossi e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna: L. 8 agosto, n. 431.
- Lago artificiale di San Giuliano e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia: L. 8 agosto 1985, n. 431.

Per quanto riguarda le aree di interesse naturalistico ed ambientale:

- Piano Quadro del Parco Regionale Archeologico Storico-Naturale delle Chiese Rupestri del Materano istituito con LR 16 gennaio 1978, n. 3 modificata ed integrata dalla LR 3 aprile 1990, n. 11.
- Altopiano Murgico:
L 11 novembre 1986, n. 771 - II° programma Biennale di Attuazione.
- Area sottoposta a tutela ai sensi della L 29 giugno 1939, n. 1497: DPGR 10 febbraio 1979, n. 176 (v. elab. P.5.).
- Area sottoposta a tutela ai sensi della L 29 giugno 1939, n. 1497: DM 23 agosto 1966 GU n. 244, DM 14 febbraio 1969 GU n. 64, DPGR 9 marzo 1979, n. 338 (v. elab. P.5.).
- Aree a dominante verde soggette a vincolo idrogeologico-forestale:
RD 30 dicembre 1923, n. 3267 (v. elab P.4.).

~~Oasi di protezione: DPGR n. 1137 del 1976~~

[Riserva naturale orientata di S. Giuliano istituita con LR n. 39 del 10.04.2000.](#)

[- Fascia di protezione delle aree SIC e ZPS "Gravina di Matera" Del C.R. Basilicata 15.02.2005 n.927](#)

Per quanto riguarda le componenti di interesse artistico e storico:

- Insediamenti rupestri, beni di natura archeologica, edicole, colonne votive, fontane e fornaci: L. 1 giugno 1939, n. 1089.
- Morfologie di tipo agro-pastorale: masserie:
L. 1 giugno 1939, n. 1089.
- Morfologie di tipo agro-pastorale: casini e/o ville, jazzi:
L. 1 giugno 1939, n. 1039.

TITOLO IV - PROGETTO DELLE COMPONENTI DI SISTEMA E DEGLI IMPIANTI

Capo 1 - Articolazione e disciplina delle trasformazioni delle componenti di sistema A - B - C e degli impianti

Art. 22. Articolazione delle componenti dei sistemi A-B-C e degli impianti

Il presente PRG '99 classifica le componenti relativamente al sistema della mobilità - A; al sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature - B e al sistema del verde - C; inoltre classifica tutte le componenti relative agli impianti.

Per ogni sistema (v. Elabb. P.4. e P.6.) sono differenziate le componenti esistenti confermate, le componenti di progetto: differenziate tra quelle esistenti da modificare (per nuova destinazione d'uso e/o per nuova definizione dell'area di sedime e di pertinenza) e quelle di primo impianto e le componenti già prefigurate da strumento urbanistico esecutivo.

Art. 23. Elementi costitutivi della disciplina delle trasformazioni delle componenti dei sistemi A-B-C e degli impianti

La disciplina che regola le componenti di sistema e gli impianti è articolata in:

- prescrizioni per componenti di sistema A-B-C classificate dal PRG '99;
- fasce di rispetto e vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali relative alle componenti di sistema A-B-C;
- prescrizioni per la progettazione esecutiva delle opere per l'attrezzamento delle componenti del sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature.

Capo 2 - Sistema della mobilità

Art. 24. Classificazione delle infrastrutture del sistema della mobilità - A

Il PRG individua le principali infrastrutture della mobilità e/o quelle che assumono, rispetto alla strategia generale del Piano, particolare rilevanza.

Il sistema della mobilità è costituito da:

Viabilità:

- viabilità di connessione territoriale principale e secondaria;
- viabilità di connessione locale principale ;
- viabilità di collegamento tra i percorsi di connessione territoriale e/o locale e l'insediamento urbano;
- viabilità locale;

- viabilità di collegamento tra parti urbane principale e secondaria;
- viabilità di distribuzione principale e secondaria;
- svincoli, viadotti, ponti, gallerie;
- percorsi a traffico limitato;
- percorsi ciclabili;
- percorsi pedonali;
- attrezzamento stradale.

Linee ferroviarie e trasporto collettivo in sede propria:

- ferrovia a scartamento normale;
- ferrovia a scartamento ridotto;
- stazione ferroviaria e scalo merci ferroviario.

Parcheggi

- parcheggi di scambio;
- parcheggi terminali.

Art. 25. Disciplina specifica per gli interventi relativi alle componenti del sistema della mobilità - A

Il piano disegna lo spazio extraurbano ed urbano avvalendosi della definizione funzionale, formale e tipologica delle componenti del sistema della mobilità. Gli interventi relativi alle infrastrutture del sistema della mobilità sono differenziati tra quelli di nuova progettazione e quelli di riqualificazione delle infrastrutture esistenti.

La realizzazione delle infrastrutture previste dal piano sono regolate:

- dalla presente normativa di sistema;
- dal disegno di suolo delle nuove infrastrutture individuate dal piano.

Gli interventi relativi alle componenti del sistema della mobilità ricadenti negli Ambiti, nei Luoghi e nelle Aree con trasformazioni ad attuazione indiretta devono essere verificati e precisati in sede di strumentazione urbanistica esecutiva; in alcuni casi, precisati nelle schede, le previsioni relative alle infrastrutture assumono carattere prescrittivo, in quanto elementi indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi proposti dal piano.

Sono ammesse eventuali e minime variazioni dei tracciati di progetto qualora, attraverso rilievi e studi sulla consistenza del suolo, sia dimostrata l'impossibilità ad eseguire l'opera così come prescritto negli elaborati e nelle schede.

Nello spazio extraurbano non è consentita la realizzazione di nuove strade private al di fuori di quelle previste negli elaborati di progetto e salvo diversa prescrizione contenuta nelle schede normative.

Il presente PRG '99 individua una rete di percorsi ciclabili nell'Elab. P.4. e nell'Elab.P.6. I percorsi ciclabili nello spazio extraurbano sono previsti in sede propria ed utilizzabili esclusivamente per la funzione ciclabile; nello

spazio urbano i principali percorsi ciclabili sono definiti come collegamento tra le parti di città e specificatamente tra spazi di relazione significativi, definiti e/o confermati dal presente PRG '99; i percorsi ciclabili nello spazio urbano sono di tipo misto: pedonali e/o ciclabili.

La dotazione di parcheggi pubblici e privati deve soddisfare tutte le prescrizioni contenute nel successivo art. 27.

Il presente PRG '99 distingue i parcheggi in :

- parcheggi di scambio, finalizzati a ridurre l'afflusso dei veicoli privati nel centro città e ubicati in corrispondenza di sistemi di trasporto collettivo, urbano ed extraurbano;
- parcheggi terminali, di interesse urbano e/o locale, destinati alla sosta dei veicoli in uso ai residenti, ai visitatori o ai fruitori di servizi.

Nelle singole schede normative è specificata la tipologia del parcheggio: in superficie, autosilo interrati ed in elavazione.

Il presente PRG '99 suggerisce inoltre negli Elabb. P.6. e P.7. i percorsi a traffico limitato, esclusivamente per residenti e per mezzi di servizio e i percorsi esclusivamente pedonali nonchè gli accessi ai Sassi.

Nel sistema della mobilità sono previsti spazi di verde interstiziale negli svincoli, negli incroci, etc. e arredo con alberature; gli spazi di verde suddetti sono esclusi dalle quantificazioni degli standard di legge. La scelta del trattamento a verde e delle essenze da impiantare, deve rispettare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

Art. 26. Fasce di rispetto e vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali relativi alle componenti del sistema della mobilità - A

Ai fini dell'applicazione del DIM 1444/68 il limite che definisce lo Spazio Urbano di PRG '99 coincide con il perimetro del centro abitato.

In relazione al ~~Regolamento di Attuazione del Nuovo Codice della Strada~~ [al DLgs 15.01.2002 n.9 Disposizioni integrative e correttive del Nuovo Codice della Strada](#) che, fuori dal centro abitato, stabilisce le distanze del confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, [alle categorie della viabilità individuate dal PRG'99 nell'elab. P.4. corrisponde la seguente classificazione e relative fasce di rispetto](#) ~~il presente PRG'99 prescrive:~~

- viabilità di connessione territoriale principale ~~e secondaria~~: [Strade di tipo A](#), fascia di rispetto ml. 60;
- viabilità di connessione territoriale secondaria: [Strade di tipo B](#), fascia di rispetto ml. 40;
- viabilità di connessione locale principale: [Strade di tipo B](#), fascia di rispetto ml. 40;

- viabilità di collegamento tra i percorsi di connessione territoriale e/o locale e l'insediamento urbano: **Strade di tipo C**, fascia di rispetto ml. 30;
- viabilità locale: **Strade di tipo F**, fascia di rispetto ml. 20
- ferrovia a scartamento normale e ferrovia a scartamento ridotto: fascia di rispetto di cui al DPR 11/7/80 n.753 e dal DM 3/8/81.

Nelle fasce di rispetto relative alle infrastrutture di cui al 2° comma del presente articolo ricadenti nello spazio extraurbano sono ammesse come uniche opere di trasformazione quelle finalizzate alla realizzazione di parcheggi all'aperto, cabine di distribuzione elettrica, sostegni di reti idriche e fognanti, canalizzazioni, strade di servizio e stazioni per la distribuzione del carburante e di primo soccorso.

Art. 27 Disposizioni in materia di parcheggi ed autorimesse

La dotazione di parcheggi pubblici necessaria a soddisfare le nuove esigenze del piano è indicata negli elabb. P.4.; P.6.; P.7. nel rispetto delle disposizioni di cui al DIM 1444/68.

Gli interventi edilizi ed urbanistici sono soggetti alle disposizioni, in materia di parcheggi, contenute nella legislazione vigente (Legge 765/67, DIM 1444/68, Legge 122/89).

In caso di attuazione tramite strumento urbanistico esecutivo le quantità di aree da destinare ad opere di urbanizzazione, compresi i parcheggi, sono stabilite nelle schede normative d'ambito e di luogo dello spazio urbano e nelle schede normative di luogo e di area dello spazio extraurbano in rapporto alle destinazioni d'uso di progetto.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art.41. sexies della legge 1150/42 e successive modificazioni (L.122/ 24.03.1989), il presente PRG prescrive una dotazione minima di parcheggi privati espressi in mq di parcheggio ogni 100 mq di Sf per i suoli, di 100 mq di Sul per gli edifici (v. tabella - allegato B alle presenti NTA).

Per gli interventi di trasformazione ricadenti nelle categorie DR2 (demolizione e ricostruzione con diversa localizzazione e mantenimento delle dimensioni originali), DR3 (demolizione e ricostruzione con modifica del sito e delle dimensioni) e NE (nuova edificazione) i parcheggi e le autorimesse privati devono essere ricavati nella stessa costruzione, nei piani interrati o seminterrati o nelle aree di pertinenza nelle quantità stabilite dalle leggi nazionali in vigore (attualmente: almeno 1 mq di parcheggio ogni 3,125 mq di Sul).

Per gli interventi ricadenti nella categoria RE/AL (ristrutturazione edilizia con aggiunte laterali), RE/S (ristrutturazione edilizia con sopraelevazione) le quantità di parcheggio devono essere reperite in rapporto alla parte ampliata o sopraelevata.

Nei casi di variazione di destinazione d'uso al di fuori del Centro Storico devono essere assicurate le quantità minime di parcheggi pubblici e privati

previsti dalla normativa e comunque in qualsiasi intervento di trasformazione non è ammessa una diminuzione della dotazione dei parcheggi ed autorimesse esistenti.

Art. 28. Prescrizioni per la progettazione esecutiva e la esecuzione delle opere per l'attrezzamento del sistema della mobilità

Per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento del sistema della mobilità valgono le indicazioni di cui all'allegato E alle presenti NTA , riferite principalmente a: pavimentazione artificiale del suolo pubblico; accessori di servizio per la migliore fruizione degli spazi pubblici; piste ciclabili; collegamenti pedonali; norme per facilitare la mobilità dei portatori di handicap; illuminazione pubblica; segnaletica e informazione pubblicitaria.

Capo 3 - Componenti del sistema degli spazi di relazione, dei servizi, e delle attrezzature - B

Art. 29. Classificazione e caratteristiche delle componenti del sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature - B

Il PRG '99 individua negli elabb. P.4., P.6., P.7. le aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse collettivo, differenziate in:

- istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo, istruzione superiore);
- interesse comune (culto, cultura, assistenza socio-sanitaria, amministrazione, pubblici esercizi).

Al fine della verifica degli standard urbanistici, ai sensi della disposizioni del DIM 1444/68, sono state considerate solo le aree di proprietà pubblica o da acquisire al pubblico patrimonio, così come riportato nell'Allegato D delle presenti NTA.

Sempre ai fini della verifica degli standard urbanistici alcune aree classificate come impianti concorrono al soddisfacimento degli standard locali e territoriali (ospedale).

Art. 30 Disciplina specifica del sistema dei servizi, delle attrezzature e degli spazi di interesse collettivo

In riferimento agli spazi di interesse collettivo, la realizzazione dei servizi e delle attrezzature avverrà, quando non diversamente prescritto, mediante esproprio delle aree interessate e con l'applicazione della vigente normativa in materia di opere pubbliche.

Negli ambiti, nei luoghi, nelle aree ad attuazione indiretta l'ubicazione delle aree a servizio, quando non espressamente specificata, deve essere precisata in sede di strumento urbanistico esecutivo, sono invece prescrittive le quantità contenute nei singoli fogli normativi delle medesime schede.

Per quanto riguarda le quantità relative alle aree coinvolte nella valutazione degli standard urbanistici si precisa che il calcolo della superficie territoriale è stato effettuato sulla base delle indicazioni grafiche degli elaborati di PRG.

La consistenza delle aree pubbliche è commisurata alle quantità di cui al DIM 1444/68 (v. allegato D alle presenti NTA). Ai fini dell'osservanza delle quote di legge si assume che ad ogni abitante insediato o da insediare corrispondono 30 mq. di superficie utile lorda (Sul).

Salvo diverse prescrizioni contenute nelle schede normative o in disposizioni di legge, per la realizzazione delle opere pubbliche o di uso pubblico previste dal presente PRG, si assume una superficie coperta (Sc) pari al 20% della superficie fondiaria (Sf) ed un indice fondiario di utilizzazione edilizia (Uef) pari a 0,6 mq/mq.

E' facoltà dell'Amministrazione, qualora constatata la inutilità di alcune destinazioni d'uso pubbliche previste dal PRG '99 per specifiche aree, variare dette destinazioni, attribuendo l'area interessata ad attrezzature di interesse comune, a verde e a parcheggi, con semplice Deliberazione del Consiglio Comunale.

~~Per l'area classificata a Servizi nell'elab. P.6 Regimi normativi dello spazio urbano la destinazione d'uso: Università, scuole di specializzazione e centri di ricerca Iu18, in considerazione della nuova localizzazione delle strutture universitarie e dei servizi ad esse connesse, può essere in tutto o in parte modificata in destinazione direzionale, assumendo la disciplina di Tessuto Ud/B-Tessuti urbani di impianto non recente e recente, di definizione del disegno della città e/o del suo margine, a morfotipologia definita in via di consolidamento con trasformazioni ad attuazione diretta/indiretta.~~

Per gli edifici ricadenti nei Servizi ed attrezzature, classificati nell'elab. P.6 Regimi normativi dello spazio urbano: Is26-Istruzione superiore e Cp 25-Pubblici servizi e caratterizzati da tipologie definite e riconoscibili con valenza storico-architettonica e/o storico-testimoniale che svolgono un ruolo di riferimento sociale e culturale per la comunità materana sono

ammesse le seguenti categorie di intervento: MO, MS, OP, R, RC con l'introduzione delle destinazioni d'uso: R1, R3, C, Pe3, Pe4, Pe6, Par1.

Per l'area ubicata lungo via di Montescaglioso e individuata nell'elab. P.6 Regimi normativi dello spazio urbano, il PRG'99 prevede l'attuazione diretta, l'indice di utilizzazione edilizia Uet pari a 0,30 mq/mq e la destinazione d'uso sanitaria per pubblici servizi Co44, secondo i contenuti della Del CC 11.02.2002.

Art. 31 Spazi di relazione

Il PRG '99 individua negli elabb. P.4., P.6., P.7. gli spazi di relazione (piazze, siti di relazione, siti panoramici etc.), specificando quelli esistenti e quelli di nuovo impianto.

Per gli spazi di relazione, nelle schede normative dello spazio extraurbano ed urbano, ove previsti, sono riportate le prescrizioni relative alla localizzazione ed all'attrezzamento.

Art. 32 Disposizioni nazionali e regionali relative alle componenti del sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature - B

Fatte salve le disposizioni integrative contenute nelle schede normative per le aree destinate a servizi, attività di interesse comune, attività scolastiche e per la realizzazione di edifici sanitari, si rimanda alle specifiche disposizioni nazionali, regionali, provinciali e della USL competente.

Art. 33 Prescrizioni per la progettazione esecutiva e la esecuzione delle opere per l'attrezzamento del sistema dei servizi, delle attrezzature e degli spazi di interesse collettivo

Nella progettazione esecutiva e nella esecuzione delle opere relative all'attrezzamento delle componenti del sistema degli spazi di relazione, dei servizi e delle attrezzature, deve essere prevista la connessione degli spazi di relazione con la viabilità pubblica e privata circostante, l'organizzazione dei parcheggi, gli accessi pedonali, i vari tipi di piantumazione e la loro disposizione, la formazione di eventuali aiuole ed alberature, nonché l'introduzione di elementi qualificanti per il sito ed infine la disposizione di tutti gli elementi di servizio, di attrezzamento ed arredo previsti per la migliore fruizione dello spazio.

Capo 4 - Componenti del sistema del verde - C

Art. 34 Classificazione delle componenti del sistema del verde - C

Il PRG individua negli elabb. P.4., P. 6., P.7. i principali spazi di definizione morfologica relativi alle componenti del verde e definisce le aree già pubbliche, quelle da acquisire a pubblico patrimonio, quelle private di uso pubblico, quelle private significative dal punto di vista urbanistico.

Le componenti del sistema del verde sono costituite da:

Parchi Extraurbani:

- previsti: Parco delle Chiese Rupestri;

- di progetto : Timmari, Guirro, Lago di S. Giuliano.

Spazi verdi a parco nello spazio extraurbano:

- di progetto: Parco di San Francesco;

~~Spazi verdi attrezzati per lo sport nello spazio extraurbano:~~

~~di progetto: Parco dello sport.~~

Parchi urbani:

- esistente confermato: Parco del Castello; Parco di Via IV Novembre, Serra Venerdì;

- di progetto:

- Serra Venerdì;

- già prefigurato da strumento urbanistico esecutivo: Macamarda; Parco del Castello.

Spazi attrezzati per lo sport nello spazio urbano:

- esistente confermato: Macamarda;

- già prefigurato da strumento urbanistico esecutivo: Parco integrato di Serra Rifusa.

Spazi attrezzati a parco e/o giardino

Spazi verdi di definizione della morfologia urbana

Spazi verdi a marcata caratterizzazione morfologica

Verde di arredo e alberature stradali

Verde interstiziale.

Art. 35. Prescrizioni per gli interventi relativi alle componenti del sistema del verde - C

I parchi sono costituiti da spazi verdi di varie dimensioni, distinti per funzioni e sistemazioni naturalistiche e compositive da attuarsi tramite progetti di settore.

Nello spazio extraurbano il previsto Parco Regionale Archeologico Storico-Naturale delle Chiese Rupestri del Materano individuato nell'elab. P.6. con la sigla AEDP/0 è disciplinato dal Piano Quadro del Parco Regionale Archeologico Storico-Naturale delle Chiese Rupestri del Materano istituito con LR 16 gennaio 1978, n 3 modificata ed integrata dalla LR 3 aprile 1990, n. 11.

Le componenti del sistema del verde che rientrano nelle quantificazioni degli standard di legge sono: i parchi territoriali, i parchi urbani, gli spazi verdi attrezzati a parco e/o giardino, gli spazi attrezzati per il gioco e lo sport.

Nel Parco Urbano esistente - Parco del Castello VuII individuato negli elabb. P.5, P.6, P.7 per la struttura ricettiva ubicata a valle del Castello e classificata nell'elab. P.7 del PRG'99 come unità edilizia incongruente in rapporto al contesto per forma, dimensione e/o impatto percettivo, si applica la norma di cui alla Del C.C. 21.07.2004 n.62.

Gli spazi verdi a giardini pubblici esistenti non individuati dal piano, e non inseriti nel calcolo degli standard perchè di dimensioni minime, conservano l'attuale destinazione e come tali sono vincolati. Il PRG '99 individua inoltre gli spazi verdi di definizione della morfologia urbana, gli spazi verdi a marcata caratterizzazione morfologica, verde di arredo per i quali sono ammessi come unici interventi di trasformazione quelli finalizzati alla tutela e alla conservazione dei caratteri paesaggistico-ambientali esistenti; le aree interessate, quando non diversamente prescritto nelle schede normative rimangono di proprietà privata.

Nelle aree sopra citate è vietato qualsiasi intervento edificatorio nonchè le opere che comportino movimenti di terra e muri di sostegno, a meno di quelle necessarie alla realizzazione delle infrastrutture prescritte nel disegno di suolo del piano (v. elab.P.6.).

Per l'area a verde attrezzato Vp24 compresa tra i servizi Cc26 e Ii20 e individuata nell'elab. P.6. si applica la norma di cui alla Variante al V.PRG da Zona 13 (Verde pubblico) a Zona 14 (verde pubblico attrezzato), Art.10 L 1150/42 e LR 23/99 e s.m.i. approvata con Del. C.C. 24.11. 2004 n.99.

Il verde interstiziale di corredo alle infrastrutture, è inedificabile. Le attività esistenti si intendono mantenute nelle more dell'attuazione delle infrastrutture. Oss.190

Art. 36. Precrizoni per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per l'attrezzamento delle componenti del sistema del verde - C

Nella progettazione esecutiva e nell'esecuzione delle opere per l'attrezzamento delle componenti del sistema del verde si farà riferimento al "Programma di attuazione del verde pubblico urbano e periurbano".

Capo 5 - Impianti

Art. 37. Classificazione degli impianti

Il presente PRG '99 individua negli Elabb. P.5. e P.7. i principali impianti esistenti nello spazio extraurbano ed urbano così classificati:

- distribuzione e raccolta dell'acqua: acquedotti, serbatoi idrici e vasche;
- raccolta, manipolazione, smaltimento, riciclaggio dei rifiuti solidi e liquidi, organici ed inorganici in reti fognate, depuratori, discariche, rottamai;
- difesa del suolo: diga;
- trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica: centraline elettriche, reti elettriche;
- raccolta e distribuzione del gas e/o del metano: centraline e reti di raccolta gas e/o metano;
- trasmissione delle informazioni;
- cave attive;
- impianti puntuali: Autoparco, Cementificio, Carcere, Cimitero, Pastificio, Caserma dei Vigili del Fuoco, Centrale Enel, Ospedale, Aree per attrezzature ferroviarie.

Sono inoltre individuati tutti gli impianti sportivi relativi al sistema del verde.

Art. 38. Prescrizioni specifiche per gli impianti e relative aree di pertinenza

La realizzazione di impianti ed attrezzature, ove non esplicitamente esclusa dalle norme specifiche di ambito, tessuto, luogo e area, è comunque subordinata alla verifica positiva di ammissibilità urbanistico-ambientale, precedente alla approvazione del progetto. Tale verifica è effettuata sulla base di uno studio di compatibilità integrativo del progetto, costituito da elaborati atti ad illustrare, oltre alle caratteristiche architettoniche del manufatto (localizzazione, dimensione, tecnologie e materiali; colori; etc.), anche la sua percepibilità ed il suo impatto visivo nel contesto territoriale, onde valutarne la congruità rispetto al paesaggio.

Per gli impianti esistenti ricadenti nello spazio extraurbano ed urbano, a meno di prescrizioni specifiche particolari contenute nelle schede normative, sono previste esclusivamente categorie di intervento inerenti alla MO - manutenzione ordinaria, Ms - manutenzione straordinaria e tutte quelle operazioni necessarie al corretto funzionamento dell'attività esistente.

In caso di dismissione dell'impianto e/o di diversa localizzazione, non prevista del presente PRG'99, si procederà alla rinaturalizzazione dell'area dismessa così come specificato nel TITOLO V, Capo 8, delle presenti NTA **salvo l'opificio industriale (molino) classificato IA che può essere recuperato a fini residenziali, tramite PdR con l'obbligo di cedere al Comune il 30% della Superficie Territoriale.** Oss. 58

Per le aree relative agli impianti ed alle attrezzature con i relativi servizi, esistenti o di nuovo insediamento di aziende municipali, caserme dei Vigili

del Fuoco, etc. è ammessa una superficie coperta Sc pari a 0,40 mq./mq. di superficie fondiaria. In dette aree le parti scoperte devono essere sistemate a verde con alberi di alto fusto ed a parcheggi in misura adeguata alla destinazione d'uso degli edifici e dei complessi.

Per le disposizioni relative agli interventi per insediamenti di caserme si rimanda alle norme di legge vigenti in materia.

Per la disciplina che regola l'attività estrattiva nel territorio comunale si rimanda alla Legge Regionale n.12 del 27.03.1979 e successive modificazioni.

Oss.68

Gli interventi relativi all'area individuata dal PRG'99 nell'elab.P.4. per la realizzazione dell'impianto della nuova Stazione ferroviaria Matera - La Martella, dello scalo merci e dei servizi e delle attrezzature connesse, si configurano come opera pubblica, per la definizione delle grandezze e degli indici urbanistici ed edilizi si rimanda alla progettazione di settore.

Nel progetto urbanistico esecutivo relativo all'impianto autoparco deve essere assicurata una quantità minima di verde pari al 25% della St destinata all'impianto.

Il presente PRG' 99 individua nell'elab.P.4. l'area relativa all'impianto ospedaliero confermando il progetto approvato.

La localizzazione delle discariche di materiale inerte dovrà avvenire in aree depresse dal punto di vista morfologico, a basso valore paesaggistico, o in vecchie cave di argille o calcare, dismesse. L'intervento dovrà prevedere il rimodellamento e la sistemazione ambientale e sarà assentito con concessione edilizia condizionata (atto unilaterale d'obbligo).

Art. 39. Fasce di rispetto e vincoli derivanti da disposizioni nazionali e regionali per gli impianti e relative aree di pertinenza

Il presente PRG '99 individua nell'Elab. P.4. le aree di rispetto relative a:

- depuratori;
- discariche;
- area di rispetto cimiteriale (DPR 10 settembre 1990, n. 285)

su tali aree valgono le disposizioni di cui alle specifiche normative.

Le aree di rispetto relative ai punti di captazione dell'acqua nonché quelle di servitù per elettrodotti, acquedotti, metanodotti sono regolate dalle Leggi e dai Regolamenti in vigore e di futura emanazione.

Art. 40. Disposizioni in materia di aree di servizio e impianti di distribuzione carburante

Il PRG '99, ove previsto, ammette nello spazio urbano ed extraurbano la destinazione ad impianti di distribuzione carburante e locali accessori connessi.

La nuova collocazione di impianti, il loro trasferimento e/o la loro concentrazione è soggetta alle disposizioni regionali in materia.

Le destinazioni d'uso potranno comprendere tutte le attività attinenti al rifornimento, all'assistenza automobilistica ed in particolare: officine, cambio olio, lavaggio rivendita pezzi di ricambio e articoli per auto; inoltre potranno prevedere l'attività di assistenza ai viaggiatori (bar, ristoranti, self-service, servizi ed eventuale commercio di oggetti e generi di conforto).

La superficie utile lorda dei manufatti chiusi non potrà superare il 5% dell'area impegnata dalla stazione di servizio e comunque il valore assoluto di mq. 150; l'altezza dei manufatti non potrà superare m. 4,50.

La sistemazione dell'area dovrà prevedere pavimentazioni differenziate tra luoghi di transito e luoghi di parcheggio; almeno il 50% dei posti macchina dovrà essere piantumato con essenze autoctone e dovrà garantire una sosta all'ombra.

Almeno il 20% dell'area dovrà essere trattata a giardino, il margine dell'area dovrà essere definito con apposita vegetazione (siepi, alberature, etc.).

Sono fatte salve le norme specifiche a carattere nazionale o regionale emanate dagli organi competenti (ANAS, Ispettorato, Motorizzazione, ecc.).

TITOLO V - PROGETTO DELLO SPAZIO EXTRAURBANO

Capo 1 - Obiettivi generali, articolazione e disciplina delle trasformazioni dello spazio extraurbano

Art.41. Obiettivi generali

In riferimento alle finalità di cui all'Art. 2 del Capo 1, TITOLO I delle presenti NTA gli obiettivi generali del progetto dello spazio extraurbano sono:

- ~~paesaggistico-ambientali, consistenti nel recupero ecologico~~, nella tutela e nella salvaguardia delle compatibilità ambientali delle componenti del paesaggio funzionali per lo svolgimento dell'attività agricola e zootecnica;
- funzionali, relativi alla mobilità d'area vasta;
- funzionali, tesi alla valorizzazione delle componenti del paesaggio, attraverso lo svolgimento di attività ricettive, ricreative e sportivo-culturali all'aria aperta;
- funzionali relativi all'attrezzamento di siti adatti per giacitura e dimensioni allo svolgimento di attività particolari;
- di valorizzazione dell'insediato rurale emergente;
- ~~di riordino dell'assetto dell'insediato in alcune aree particolari.~~

Art.42. Articolazione dello spazio extraurbano in **Ambiti, Luoghi e Aree**

In riferimento all'articolazione dello spazio extraurbano di cui all'Art 8., Capo 1, TITOLO II delle presenti NTA, alle componenti del paesaggio dello spazio extraurbano di cui al TITOLO III delle presenti NTA, alle componenti dei sistemi A-B-C e agli impianti dello spazio extraurbano di cui al TITOLO IV delle presenti NTA, il progetto dello spazio extraurbano definisce (v. elaborato P.4.):

- a) **Ambiti extraurbani;**
- b) Luoghi extraurbani;
- c) Aree extraurbane;
- d) Aree extraurbane a disciplina pregressa.

- a) Gli ambiti extraurbani sono così distinti (v. elab. P.4.):
 - Ambito extraurbano a paesaggio consolidato agricolo - EAd, con trasformazioni ad attuazione diretta, riconoscibile per caratteri naturalistici (morfologia, idrografia, vegetazione) ed antropici (pratiche culturali, insediato agricolo sparso, impianti);
 - Ambiti extraurbani a paesaggio consolidato emergente - EEd, con trasformazioni ad attuazione diretta, riconoscibili per la prevalenza di alcuni caratteri naturalistici (morfologie, idrografia, vegetazione) ed antropici storico-testimoniali (insediamenti rupestri, beni di natura archeologica, morfologie di tipo agro-pastorale, etc.);
 - Ambiti extraurbani a paesaggio consolidato di definizione del margine della città - EMd con trasformazioni ad attuazione diretta, che, pur presentando molti dei caratteri naturalistici ed antropici individuati per gli ambiti sopradescritti, sono differenziati da questi in quanto, per forma e giacitura, conformano e marginano parti consistenti di città.

Gli interventi ammessi negli Ambiti extraurbani, distinti per caratteri morfologici, con trasformazioni ad attuazione diretta sono disciplinati nelle presenti NTA (v. successivi Capo 2, 6, 7, 8 del presente TITOLO V).

b) I Luoghi extraurbani sono così distinti (v. elab. P.4.):

- Luoghi extraurbani a paesaggio consolidato, a valorizzazione mirata dell'insediato rurale emergente, con trasformazioni ad attuazione diretta - LEId, riconoscibili principalmente per la presenza dei borghi rurali "storici" che per forma, giacitura, e valore storico-artistico-testimoniale hanno acquisito, nel processo di stratificazione, un alto valore morfotipologico e paesaggistico;

- Luoghi extraurbani a paesaggio consolidato agricolo, a valorizzazione mirata, con trasformazioni ad attuazione indiretta - LEAi, in quanto per le particolari caratteristiche di forma e giacitura si prestano ad un possibile attrezzamento per attività sportive all'aria aperta;

- Luoghi extraurbani a paesaggio consolidato emergente, a valorizzazione mirata delle componenti naturalistiche e storico-testimoniali, con trasformazioni ad attuazione indiretta - LEEi, individuati per caratteristiche di forma, giacitura e presenza prevalente di componenti del paesaggio uniche e rare;

- Luoghi extraurbani di definizione del margine della città o di primo impianto, a valorizzazione mirata delle componenti naturalistiche ed antropiche, con trasformazioni ad attuazione indiretta - LEMi, individuati per caratteristiche di forma e giacitura e ubicazione e particolarmente adatti per trasformazioni tematiche, di assetto e di funzione, tese alla rivalutazione ed alla valorizzazione di alcune parti di margine della città o del primo impianto.

Per i Luoghi extraurbani - LEId è prevista una disciplina contenuta in specifiche schede normative, definite in conformità con quanto prescritto nelle presenti NTA (v. Capo 3 del presente TITOLO V).

Per i Luoghi extraurbani - ~~LEAi~~ - LEEi - LEMi è prevista una disciplina per l'attuazione diretta in regime di salvaguardia contenuta nelle presenti NTA (v. Capo 3 del presente TITOLO V) e una disciplina per la redazione del progetto urbanistico esecutivo, contenuta in specifiche schede normative, definite in conformità con quanto prescritto nelle presenti NTA. Le schede dei Luoghi extraurbani sono raccolte nel "Repertorio delle schede dei Luoghi extraurbani, con trasformazioni ad attuazione diretta e con trasformazioni ad attuazione indiretta" (v. elab. P.4.1).

c) Le aree extraurbane sono così distinte (v. elab. P.4.):

- Aree extraurbane del paesaggio consolidato a tutela particolare con trasformazioni ad attuazione diretta - AETd sono individuate le aree, che pur manifestando dei processi insediativi a bassa densità, mantengono delle testimonianze naturalistiche ed antropiche da tutelare;

~~Aree extraurbane a disciplina insediativa particolare, con trasformazioni ad attuazione diretta - AEDd sono individuate le aree che manifestano processi insediativi eterogenei e/o spontanei.~~

~~Aree extraurbane di primo impianto: insediativo, produttivo, con trasformazioni ad attuazione indiretta - AEPi sono individuate le aree che per localizzazione e funzione risultano idonee a trasformazioni a fini insediativo/produttivi.~~

Per le Aree extraurbane - AETd ~~- AEDd~~ è prevista una disciplina contenuta in specifiche schede normative, definite in conformità con quanto prescritto nelle presenti NTA (v. Capo 4 del presente TITOLO V). ~~Per le Aree extraurbane - AEPi è prevista una disciplina per l'attuazione diretta in regime di salvaguardia contenuta nelle presenti NTA (v. Capo 4 del presente TITOLO V) e una disciplina per la redazione del progetto urbanistico esecutivo, contenuta in specifiche schede normative, definite in conformità con quanto prescritto nelle presenti NTA. Le schede delle Aree extraurbane sono raccolte nel "Repertorio delle schede delle Aree extraurbane, con trasformazioni ad attuazione diretta e con trasformazioni attuazione indiretta" (v. elab. P.4.2).~~

- d) Le Aree extraurbane a disciplina pregressa -AEDP sono distinte tra quelle a disciplina pregressa di Variante al PRG '75 e quelle a disciplina esecutiva nell'elab. P.4..

Art. 43. Elementi costitutivi della disciplina delle trasformazioni dello spazio extraurbano

Il presente PRG'99 persegue la realizzazione del progetto dello spazio extraurbano, disciplinando il processo di uso e di trasformazione antropica, degli Ambiti, Luoghi e Aree, attraverso:

- a) ~~disciplina d'Ambito riguardante le regole per gli interventi di trasformazione ad attuazione diretta di cui al successivo Capo 2, del presente TITOLO V.~~
- b) disciplina di Luogo relativa alle regole specifiche per gli interventi di trasformazione (attuazione diretta, attuazione indiretta) di cui al successivo Capo 3 del presente TITOLO V e al "Repertorio delle schede dei Luoghi extraurbani, con trasformazioni ad attuazione diretta e con trasformazioni attuazione indiretta" (v. elab. P.4.1.);
- c) disciplina di Area relativa alle regole specifiche per gli interventi di trasformazione (attuazione diretta, ~~attuazione indiretta~~) di cui al successivo Capo 4 del presente TITOLO V e al "Repertorio delle schede delle Aree extraurbane, con trasformazioni ad attuazione diretta ~~e con trasformazioni attuazione indiretta~~" (v. elab. P.4.2.);
- d) ~~regole specifiche per gli interventi dell'insediato esistente nello spazio extraurbano, di cui al successivo Capo 6 del presente TITOLO V;~~
- e) accorgimenti paesistico-ambientali negli interventi di nuova edificazione nello spazio extraurbano, di cui al successivo Capo 7 del presente TITOLO V;
- f) le prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione delle opere di trasformazione dello spazio extraurbano, di cui al successivo Capo 8 del presente TITOLO V.

Per quanto attiene la disciplina delle componenti del paesaggio, delle componenti dei sistemi A-B-C e degli impianti ricadenti nello spazio extraurbano si rimanda al TITOLO III e IV delle presenti NTA, a meno di

prescrizioni particolari contenute nelle singole schede normative riguardanti lo spazio extraurbano.

Capo 2 - Identificazione e regole specifiche per gli interventi negli Ambiti dello spazio extraurbano con trasformazioni ad attuazione diretta EAd; EEd; EMd

Art.44. Identificazione degli Ambiti extraurbani EAd; EEd; EMd

Il presente PRG '99 identifica gli Ambiti extraurbani così denominati:

- Ambiti extraurbani a paesaggio consolidato agricolo con trasformazioni ad attuazione diretta - EAd

EAd Pianura e rilievi collinari.

- Ambiti extraurbani a paesaggio consolidato emergente, con trasformazioni ad attuazione diretta - EEd

EEd/1 Gravina di Picciano e rilievi collinari di Picciano e Timmari

EEd/2 Lago di S. Giuliano

EEd/3 Serra Pizzuta.

- Ambiti extraurbani a paesaggio consolidato di definizione del margine della città, con trasformazioni ad attuazione diretta - EMd

EMd/1 Monte d'Oro - Venusio

EMd/2 Pantano – Sette Ponti

EMd/3 Pantano – Torre Spagnola

EMd/4 Guirro

EMd/5 Versanti calanchivi.

Art.45. Usi del suolo negli Ambiti extraurbani EAd; EEd; EMd -TABELLA A

Negli Ambiti a paesaggio consolidato di cui al precedente articolo, i diversi usi del suolo (vedi Titolo II, Capo 2, art.12.) sono ammessi secondo la Tabella A che segue (•).

TABELLA A

SPAZIO EXTRAURBANO AMBITI A PAESAGGIO CONSOLIDATO			
USI DEL SUOLO (1)	1. EAd Ambiti a paesaggio consolidato agricolo	2. EEd Ambiti a paesaggio consolidato emergente	3. EMd Ambiti a paesaggio consolidato di definizione del margine della città
E0	•	•	•
E1	•	•	•
E2	•	•	•
E3	•	•	--
E4	•	•	•
E5	•	--	•
E6	--	--	•(2)
E7	•	•	•
E8	•	•	•
E9	--	--	--
E10a	--	--	--
E10b	•	--	--
E10c	•	•	•
E11	•	•	•
E12	•	•	•
E13	--	--	--
E14	--	--	--
E15	--	--	--
E16	•	•	•
E17	--	--	--
E18	--	•	•
E19	•	•	•(3)

(1) Gli usi del suolo esistenti, anche se non previsti nella Tabella B, si intendono mantenuti.

(2) Esclusivamente nelle aree definite da disposizioni nazionali e regionali per la coltivazione di cava.

(3) Nell'EMd/3 tra gli impianti è compresa la cabina di prelievo, riduzione e misura gas.

Art. 46. Regole specifiche per gli interventi degli Ambiti extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta EAd; EEd; EMd –TABELLA B-

Il presente PRG '99 individua nell'elab. P.4. tutti gli ambiti extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta – EAd, EEd, EMd.

Per l'Ambito extraurbano EAd le trasformazioni sono finalizzate all'esercizio dell'attività produttiva agricola, nel rispetto e con la riqualificazione dei valori ambientali e culturali dell'agro (paesaggio, beni storici, architettonici e testimoniali).

Per gli Ambiti EEd le trasformazioni previste sono subordinate alla tutela dei caratteri morfologici, ecologici, paesaggistici e testimoniali, anche tramite interventi mirati di forestazione, protezione faunistica e riuso dei manufatti esistenti.

Per gli Ambiti EMd le trasformazioni ammesse sono subordinate alla salvaguardia della integrità ambientale, con l'introduzione di caratteri vegetazionali adeguati ad assicurare la stabilità dei versanti che delimitano la città (EMd5), alla conservazione di segni naturali (percorsi storici, etc.) che qualificano il profilo e l'immagine della città e alla valorizzazione del rapporto tra morfologia, usi agricoli e presenza antropica, anche tramite l'offerta di opportunità di riconversione per attività ricreative e/o ricettive all'aria aperta (EMd4).

Le prescrizioni specifiche per gli interventi di trasformazione edilizia negli Ambiti extraurbani -EAd, EEd, EMd sono riportate nella seguente TABELLA B.

TABELLA B

SPAZIO EXTRAURBANO AMBITI A PAESAGGIO CONSOLIDATO			
CATEGORIE D'INTERVENTO	1. EAd Ambiti a paesaggio consolidato agricolo	2. EEd Ambiti a paesaggio consolidato emergente	3. EMd Ambiti a paesaggio consolidato di definizione del margine della città
MO	•	•	•
MS	•	•	•
MI	•	•	•
R	•(1)	•(1)	•(1)
RC	•	•	•
DR1	•(2)	•(2)	•(2)
RE	•(3)	•(3)	•(3)
RE/AL	•(4)	•(5)	•(6)
RE/S	•(4)	--	--
DR2	•(4-5)	•(2-4)	•(2-4)
DR3	•(4-5)	•(2-4)	•(2-4)
NE	•(7)	•(8)	•(8)

(1) Per le componenti del paesaggio soggette a vincolo, (beni archeologici, masserie, jazzi, casini, etc) di cui al TITOLO III delle presenti NTA.

(2) Interventi ammessi esclusivamente su manufatti privi di valore testimoniale e/o architettonico.

(3) v. TITOLO V, Capo 6.

(4) Esclusivamente per un incremento una tantum, per lotti superiori ai 2 ha. L'incremento è del 30% per una Sul esistente inferiore o pari a 200 mq.; è del 20% per una Sul esistente inferiore o pari a 400 mq.; è del 10% per una Sul superiore a 200 mq.

(5) Esclusivamente per un incremento una tantum, per lotti superiori ai 2 ha. nel rispetto dei caratteri morfotipologici ed architettonici dell'edilizia rurale locale. L'incremento è del 30% per una Sul esistente inferiore o pari a 200 mq.; è del 20% per una Sul esistente inferiore o pari a 400 mq.; è del 10% per una Sul superiore a 200 mq.

(6) Escluso l'ambito EMd/2 è ammesso un incremento una tantum, per lotti superiori ai 2 ha. nel rispetto dei caratteri morfotipologici ed architettonici dell'edilizia rurale locale. L'incremento è del 30% per una Sul esistente inferiore o pari a 200 mq.; è del 20% per una Sul esistente inferiore o pari a 400 mq.; è del 10% per una Sul superiore a 200 mq.

- (7) Alle condizioni di cui al comma successivo del presente articolo.
 (8) Esclusivamente per appezzamenti superiori a 30 ha. e per quantità di Sul motivate da Programmi aziendali di sviluppo agricolo e zootecnico.

La nuova edificazione nell'ambito EAd è limitata agli edifici residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale.

In particolare le categorie d'intervento relative alla nuova edificazione-NE, alla realizzazione di impianti tecnici per l'agricoltura-TE11, alla realizzazione di manufatti ed impianti tecnici per la zootecnia-TE12, sono ammesse alle seguenti condizioni:

- in appezzamenti di superfici pari a 2 ha sono ammessi gli interventi di cui sopra con una edificazione massima complessiva pari a mq.200 di superficie utile lorda;
- in appezzamenti compresi tra 2 e 6 ha la Sul di mq. 200 può essere incrementata in ragione di 0,012 mq./mq..
- per appezzamenti superiori a 6 ha, quantità di Sul maggiori di mq. 680 sono ammissibili solo se motivati da Programmi aziendali di sviluppo agricolo e zootecnico.

L'altezza massima con categoria d'intervento NE, di cui alla Tabella B, è stabilita in ml.6.00, salvo gli interventi previsti all'interno di un Programma aziendale di sviluppo agricolo e zootecnico per appezzamenti superiori a 6 ha.

L'accorpamento di lotti non contigui è riconosciuto esclusivamente ad imprenditori agricoli a titolo principale, semprechè motivato da Programmi aziendali di sviluppo agricolo e zootecnico e proposto da aziende che dispongano di appezzamenti di estensione complessiva superiore a 6 ha e semprechè l'appezzamento su cui viene realizzato il manufatto sia almeno di 2 ha.

Per gli interventi DR1, RE, RE/AL, RE/S, DR2, DR3 e per gli interventi NE, TE11, TE12, è obbligatorio l'adeguamento o la realizzazione di coperture a falda inclinata.

Capo 3 - Identificazione e regole specifiche per gli interventi nei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta – LEId e nei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione indiretta – LEAi; LEEi; LEMi

Art. 47. Identificazione dei Luoghi extraurbani LEId; LEAi; LEEi; LEMi

Il presente PRG '99 individua nell'elab. P.4. i Luoghi extraurbani - LEId; LEAi; LEEi; LEMi/1. In particolare:

- Luoghi extraurbani a paesaggio consolidato a valorizzazione mirata dell'insediato rurale emergente con trasformazioni ad attuazione diretta - LEId

- LEId/1 Picciano "A"
- LEId/2 Picciano "B"
- LEId/3 La Martella
- LEId/4 Borgo Venusio

- Luoghi extraurbani a paesaggio consolidato agricolo a valorizzazione mirata con trasformazioni ad attuazione indiretta - LEAi

- LEAi/1 La Martella ovest
- LEAi/2 Matera nord
- LEAi/3 Matera nord-ovest

- Luoghi extraurbani a paesaggio consolidato emergente, a valorizzazione mirata delle componenti naturalistiche e storico-testimoniali - LEEi

- LEEi/1 Madonna di Picciano
- LEEi/2 Sponda orientale - Lago di S. Giuliano
- LEEi/3 Grotta dei Pipistrelli

- Luoghi extraurbani di definizione del margine della città o del primo impianto a valorizzazione mirata delle componenti naturalistiche ed antropiche - LEMi

- LEMi/1 Serra Rifusa
- LEMi/2 Pantano
- LEMi/3 Campo Fiera
- LEMi/4 La Vaglia
- LEMi/5 Scatolino
- LEMi/6 Guirro
- LEMi/7 Parco di San Francesco

Art. 48. Regole specifiche per gli interventi nei Luoghi extraurbani, con trasformazioni ad attuazione diretta - LEId

Per i Luoghi extraurbani LEId le regole per gli interventi ad attuazione diretta sono specificate nelle singole schede normative contenute nell'elab. P.4.1. "Repertorio delle schede dei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione diretta".

La scheda dei Luoghi extraurbani - LEId si compone di un foglio normativo e di un foglio grafico di riferimento normativo prevalentemente in rapp. 1:4.000 con i segni al suolo che rivestono carattere prescrittivo.

Il foglio normativo riporta, per ogni luogo:

- la sigla e il numero d'ordine, le modalità di attuazione, i caratteri naturali ed antropici attuali, gli obiettivi di progetto, le regole, i prerequisiti urbanistici e le prescrizioni per la progettazione urbanistica ed edilizia con i riferimenti di carattere normativo (componenti del paesaggio, componenti di sistema, impianti, modalità attuative, etc.);
- le grandezze e gli indici urbanistici: la superficie territoriale, l'indice territoriale, la superficie fondiaria, l'indice fondiario, la superficie utile lorda, il rapporto di copertura, il numero dei livelli, l'altezza massima, le distanze dai confini e dalle strade;
- le prescrizioni relative alle categorie di intervento, le destinazioni d'uso del suolo, gli impianti, le destinazioni d'uso degli edifici e dei servizi ed attrezzature, le destinazioni d'uso delle aree di pertinenza di edifici ed impianti.

Città di Matera - PRG'99 versione adottata con Del C.C. 23.02.2000 n.1
con aggiornamenti in sede di controdeduzioni - Del C.C. 13.03.2003 n.10 e 23.04.2003 n.19 e con aggiornamenti a seguito delle osservazioni della Regione Basilicata Dip.to Ambiente e Territorio - Del GR 27.09 2004 n.214

Elaborato: P.2. - Norme Tecniche e d'Attuazione - redazione dicembre 2005 - agg.to aprile 2006

Il foglio normativo è completato da dettagliate prescrizioni particolari per la progettazione urbanistica esecutiva.

Art. 49. Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia nei Luoghi extraurbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta - LEAi; LEEi; LEMi

Nei Luoghi extraurbani LEAi: LEAi/1; LEAi/2, LEAi/3, individuati nell'elab. P.4., la disciplina che regola gli interventi di trasformazione ad attuazione diretta in regime di salvaguardia, ammette (v.TITOLO II Capo 2):

- categorie d'intervento: MO, MS, MI;
- destinazioni d'uso del suolo: E0, E1, E2;
- destinazioni d'uso degli edifici: destinazioni esistenti.

Nei Luoghi extraurbani LEEi: LEEi/1, LEEi/2, LEEi/3, individuati nell'elab. P.4., la disciplina che regola gli interventi di trasformazione ad attuazione diretta in regime di salvaguardia, ammette (v.TITOLO II Capo 2):

- categorie d'intervento: MO, MS, MI;
- destinazioni d'uso del suolo: E0, E1, E2;
- destinazioni d'uso degli edifici: destinazioni esistenti.

Per i Luoghi extraurbani LEMi: LEMi/1, LEMi/2, LEMi/3, LEMi/4, LEMi/5, LEMi/6, LEMi/7, individuati nell'elab. P.4., la disciplina che regola gli interventi di trasformazione ad attuazione diretta in regime di salvaguardia, ammette:

- categorie d'intervento: MO, MS, ~~MI~~, OP, TUE1;
- destinazioni d'uso del suolo: E0, E1, E2;
- destinazioni d'uso degli edifici: R1, R2, Pag1.
- destinazioni d'uso delle aree di pertinenza degli edifici ed impianti: Ap1, Ap2, Ap3

Art. 50. Regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo nei Luoghi extraurbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta -LEAi; LEEi; LEMi

Per i Luoghi extraurbani - LEAi, LEEi, LEMi, individuati nell'elab. P.4., le regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo sono specificate nelle schede normative contenute nell'elab. P.4.1. "Repertorio delle schede dei Luoghi extraurbani con trasformazioni ad attuazione indiretta".

La scheda dei Luoghi extraurbani - LEAi, LEEi, LEMi si compone di un foglio normativo e di un foglio grafico di riferimento normativo prevalentemente in rapp. 1:4.000 con i segni al suolo che rivestono carattere prescrittivo.

Il foglio normativo riporta, per ogni luogo:

- la sigla e il numero d'ordine, le modalità di attuazione, i caratteri naturali ed antropici attuali, gli obiettivi di progetto, le regole, i requisiti urbanistici e le prescrizioni per la progettazione urbanistica esecutiva con i riferimenti di carattere normativo (componenti del paesaggio, componenti di sistema, impianti, modalità attuative, etc.);

- le grandezze e gli indici urbanistici: la percentuale di superficie territoriale (%St) per destinazioni d'uso del suolo riferita alle componenti di sistema e la percentuale di superficie territoriale per le altre destinazioni ammesse, la superficie fondiaria è distinta percentualmente per destinazioni d'uso del suolo (residenziale, terziario, misto, commerciale, artigianale). Nella scheda è riportata inoltre la percentuale di superficie utile lorda (%Sul) per destinazioni d'uso degli edifici (residenziale, terziario, misto, commerciale, artigianale);
- le prescrizioni relative alle categorie di intervento, le destinazioni d'uso del suolo, gli impianti, le destinazioni d'uso degli edifici e dei servizi ed attrezzature, le destinazioni d'uso delle aree di pertinenza di edifici ed impianti;

il foglio normativo è completato da prescrizioni particolari per la progettazione urbanistica esecutiva.

Per ~~i Luoghi extraurbani~~ **il Luogo extraurbano LEMi/1 e LEMi/7** sono previste prescrizioni specifiche per parti di Luogo, i perimetri delle parti di Luogo sono riportati nei fogli grafici di riferimento normativo, ~~per il LEMi/7, inoltre, devono intendersi prescrittive le definizioni grafiche del Parco di San Francesco (retino a puntini verdi), della strada di distribuzione principale e degli accessi al Parco (tratteggio rosso) e del collegamento stradale tra il tornante della SS 7 e la via di Montescaglioso (tratteggio nero e linee continue per le parti su viadotto).~~

Capo 4 - Identificazione e regole specifiche per gli interventi nelle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione diretta – AETd; AEDd; e nelle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione indiretta – AEPI

Art. 51. Identificazione delle Aree extraurbane

Il presente PRG '99 individua nell'elab. P.4. le Aree extraurbane - AETd; ~~AEDd; AEPI.~~ In particolare:

- Aree extraurbane del paesaggio consolidato a tutela particolare con trasformazioni ad attuazione diretta - AETd

AETd/1 Via di Gravina

AETd/2 Ofra

AETd/3 Serra d'Alto

Oss.188

AETd/4 Appia - Diga ovest

AETd/5 Appia - Diga est

~~Aree extraurbane a disciplina insediativa particolare con trasformazioni ad attuazione diretta - AEDd~~

~~AEDd/1 S.P. Matera - Grassano - La Martella Sud~~

~~AEDd/2 S.P. Matera - Grassano - La Martella~~

~~AEDd/3 Appia - Diga ovest~~

~~AEDd/4 Appia - Diga ovest~~

~~AEDd/5 Serra Rifusa~~

~~AEDd/6 Via La Martella sud 1~~

~~AEDd/7 Via La Martella sud 1~~

~~AEDd/8 Aia del Cavalle~~

~~AEDd/9 Scatolino~~

~~AEDd/10 S.P. Matera - Montescaglioso~~

~~AEDd/11 Pedale della Palomba~~

~~AEDd/12 Fosso di Iesco~~

~~Aree extraurbane di primo impianto: insediativo/produttivo con trasformazioni ad attuazione indiretta - AEPi~~

~~AEPi/1 Papalione~~

~~AEPi/2 Papalione - Ribalta~~

Art. 52. Regole specifiche per gli interventi nelle Aree extraurbane, con trasformazioni ad attuazione diretta: AETd; ~~AEDd~~

Per le Aree extraurbane - AETd ~~e AEDd~~ le regole per gli interventi ad attuazione diretta sono specificate nelle singole schede normative contenute nell'elab. P.4.2. "Repertorio delle schede delle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione diretta ~~e indiretta~~".

Ogni scheda è composta da un foglio normativo costruito con la stessa impostazione di cui al II comma dell'Art.48 e da un foglio grafico di riferimento normativo: disegno di suolo, prevalentemente in rapp. 1:4000, nel quale sono riportati i segni al suolo che hanno carattere prescrittivo (viabilità, verde, parcheggi, spazi per interesse comune, etc). ~~Per le Aree extraurbane AEDd/2 e AEDd/5 sono previste prescrizioni specifiche per parti di aree, i perimetri delle parti sono riportati nei fogli grafici di riferimento normativo.~~

~~Nelle aree extraurbane AEDd la nuova edificazione NE è ammessa per appezzamenti con fronte su strada non inferiore a ml. 30.00 ~~ml. 20.00~~.~~

Oss.19

Oss.105

Oss.149

~~Art. 53. Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia nelle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione indiretta - AEPi~~

Città di Matera - PRG'99 versione adottata con Del C.C. 23.02.2000 n.1 con aggiornamenti in sede di controdeduzioni - Del C.C. 13.03.2003 n.10 e 23.04.2003 n.19 e con aggiornamenti a seguito delle osservazioni della Regione Basilicata Dip.to Ambiente e Territorio - Del GR 27.09 2004 n.214

Elaborato: P.2. - Norme Tecniche e d'Attuazione - redazione dicembre 2005 - agg.to aprile 2006

- 43 -

~~Nelle Aree extraurbane di primo impianto: insediativo/produttivo, con trasformazioni ad attuazione indiretta AEPi, individuate nell'elab. P.4., la disciplina, di cui al TITOLO II CAPO 2 delle presenti NTA, che regola gli interventi di trasformazione ad attuazione diretta in regime di salvaguardia ammette:~~

- ~~- categorie d'intervento: MO, MS, MI.~~
- ~~- destinazioni d'uso del suolo: E0, E1, E2.~~
- ~~- destinazioni d'uso degli edifici: destinazioni d'uso esistenti.~~

~~**Art. 54. Regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo nelle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione indiretta AEPi**~~

~~Per le Aree extraurbane di primo impianto: insediativo/produttivo, con trasformazioni ad attuazione indiretta AEPi, individuate nell'elab. P.4., le regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo sono specificate nelle schede normative contenute nell'elab. P.4.2. "Repertorio delle schede delle Aree extraurbane con trasformazioni ad attuazione indiretta".~~

~~La scheda delle Aree extraurbane AEPi si compone di un foglio normativo costruito con la stessa impostazione di cui al II comma dell'Art.50 e di un foglio grafico di riferimento normativo prevalentemente in rapp. 1:4.000 con i segni al suolo che rivestono carattere prescrittivo.~~

Capo 5 - Identificazione e regole per le Aree extraurbane a disciplina pregressa - AEDP

Art. 55. Identificazione delle Aree extraurbane a disciplina pregressa - AEDP

Il presente PRG '99 individua nell'elab.P.4. le Aree extraurbane a disciplina pregressa – AEDP e cioè:

- aree a disciplina urbanistica generale confermata di Variante al PRG '75;
- aree a disciplina urbanistica esecutiva: Piani Particolareggiati di Esecuzione – PPE, Piani per Insediamenti Produttivi - PIP, Piani per Edilizia Economica e Popolare – PEEP, Piani di Lottizzazione PdL.

Le Aree extraurbane a disciplina pregressa – AEDP sono così denominate:

- AEDP/1 Ecopolis
- AEDP/2 PEEP - Monte Rosa
- AEDP/3 ASI
- AEDP/4 Venusio
- AEDP/5 Area ex Annunziata
- AEDP/6 Iesce
- AEDP/7 Asse Matera Nord.
- AEDP/8 Mulino Alvino**

Oss.39

Art. 56. Regole per le Aree extraurbane a disciplina pregressa - AEDP

Nelle aree extraurbane - AEDP il PRG '99 fa propria la disciplina urbanistica, la quale resterà in vigore, come disciplina generale, anche dopo il termine di validità dei singoli piani.

L'area extraurbana AEDP/8 Mulino Alvino si configura come una disciplina progressa regolata dalla Del. CC n. 42, 11 aprile 2002.

Oss.39

Capo 6 - Regole specifiche per gli interventi dell'insediato esistente nello spazio extraurbano

Art. 57. Tipi di insediato esistente nello spazio extraurbano

Le regole specifiche per le trasformazioni fisiche e d'uso dell'insediato esistente riguardano:

- morfologie di tipo agro-pastorale: masserie, casini e/o ville, jazzi;

- edifici di civile abitazione di recente impianto e relative aree di pertinenza;

- insediato a tipologia e funzione non residenziale e non agricola e insediato
dismesso a tipologia non residenziale e non agricola;

- impianti.

Art. 58. Regole per le morfologie di tipo agro-pastorale: masserie, casini e/o ville, jazzi.

Per le morfologie di tipo agro-pastorale vincolate valgono le prescrizioni contenute nel TITOLO III, Capo 1, Art. 20 e Art. 21.

Nel caso di edifici o complessi edilizi (si considerano facenti parte di un complesso gli edifici con distanza non superiore a ml. 50 tra loro) con presenza di valori testimoniali (masserie) gli interventi di trasformazione possono comportare anche l'aumento della Sul esistente, a seguito di dimostrazione, sulla base di un programma aziendale di attività produttiva agricola e/o zootecnica, dell'insufficienza dell'esistente patrimonio edilizio. L'assenso agli interventi deve avvenire sulla base di un progetto unitario riferito all'intero complesso, indicante lo stato ante e post operam di tutti gli edifici e dell'area di pertinenza. Si dovranno evidenziare i caratteri significativi dal punto di vista architettonico e paesaggistico della tipologia edilizia e dei materiali, per consentire di valutare l'impatto visivo e, per quanto riguarda le qualità architettoniche, il rispetto e la valorizzazione dei manufatti esistenti. Qualora si ritenga necessario l'ampliamento del complesso edilizio, questo può avvenire tramite gli interventi RE/AL o NE, sulla base delle specifiche esigenze esplicitate nel suddetto programma aziendale.

Qualora, all'atto dell'entrata in vigore del presente PRG '99, le morfologie di tipo agro-pastorale esistenti (masserie etc.) non siano necessarie per lo svolgimento delle attività produttive agricole, ne è consentita l'utilizzazione

per usi non agricoli quali: residenza, ricettività, ristoro, etc. I cambiamenti di destinazione d'uso che comportino lo svolgimento di attività aperte al pubblico potranno essere assentiti, con concessione edilizia, purchè accompagnati da interventi volti ad assicurare la congruità degli usi rispetto ai caratteri architettonici dei manufatti nonchè l'adeguatezza funzionale e la congruenza paesaggistica delle sistemazioni esterne (accessi carrabili, parcheggi, alberature, etc.), esistenti o da realizzare.

Art. 59. Regole per gli edifici di civile abitazione di recente impianto

Per gli edifici di civile abitazione di recente impianto, qualora non ricadano nella disciplina di Luogo e di Area, di cui ai precedenti Capi 3 e 4, sono ammesse come uniche trasformazioni, di cui al Capo 2 del TITOLO II, le categorie d'intervento: MO, MS, MI, RE, TUE1, con destinazioni d'uso degli edifici: R1, Ps1.

Art. 60. Regole per l'insediato a tipologia e funzione non residenziale e non agricola, per l'insediato dismesso a tipologia non residenziale e non agricola e per gli impianti

Per i manufatti esistenti a tipologia e funzione non residenziale e non agricola, a meno di prescrizioni diverse contenute nelle schede normative di area o di luogo, sono ammessi esclusivamente gli interventi MO, MS, MI, TUE1.

Per gli impianti valgono le prescrizioni contenute nel TITOLO IV, Capo 5.

Capo 7 - Accorgimenti paesistico-ambientali negli interventi di nuova edificazione dello spazio extraurbano

Art. 61. Contestualizzazione delle nuove costruzioni

Le nuove costruzioni per localizzazione, per dimensione, per tecnologie e materiali usati, non devono alterare il valore paesistico-ambientale dei luoghi e eventualmente il valore storico-artistico o storico-testimoniale di edifici preesistenti.

A tal fine i nuovi interventi edilizi dovranno essere accuratamente rifiniti, non lasciati a rustico e realizzati facendo uso di materiali e colori a basso impatto visivo.

Art. 62. Trattamento delle aree di pertinenza relative alla nuova edificazione dello spazio extraurbano

Per aree di pertinenza relative alla nuova edificazione devono intendersi i suoli i cui usi sono strettamente connessi all'uso degli edifici.

Nelle schede normative sono riportate le prescrizioni relative alle aree di pertinenza; in ogni caso tali aree dovranno essere sistemate idoneamente in rapporto all'uso del fabbricato. In particolare gli interventi per le aree di pertinenza dovranno essere finalizzati alla qualificazione degli spazi aperti privati.

Le recinzioni dei fondi sono vietate. L'eventuale recinzione dell'edificato sul fondo dovrà essere realizzata in muratura fino ad una altezza massima di ml. 0.60 e in rete fino all'altezza complessiva massima di ml. 1.80. Tale recinzione dovrà essere affiancata da una siepe formata da essenze autoctone conformative del paesaggio locale.

Quando non diversamente prescritto nelle aree di pertinenza sono vietati:

- i depositi di materiali (esclusi quelli relativi all'attività agricola);
- le pavimentazioni e le sistemazioni del terreno con manto bituminoso o lastricato;
- le manomissioni delle alberature e della vegetazione arbustiva esistente.

Capo 8 - Prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione delle opere di trasformazione dello spazio extraurbano**Art. 63. Finalità**

Le prescrizioni per la progettazione e l'esecuzione delle opere di trasformazione per l'attrezzamento dello spazio extraurbano sono finalizzate a contribuire alla riqualificazione ecologica e paesaggistica dei singoli elementi di origine naturale ed antropica compresi nello spazio extraurbano.

A tal fine il presente PRG '99 stabilisce le caratteristiche morfologiche e tipologiche, nonché i criteri generali di progettazione degli interventi, dettati in conformità con le prescrizioni dei Capi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 del presente TITOLO V e con i Repertori delle schede relative ai Luoghi ed alle Aree extraurbani (v. Elabb. P.4.1., P.4.2) del PRG '99.

Art. 64. Elementi per la qualificazione dello spazio extraurbano

La qualificazione ecologica e paesaggistica dello spazio extraurbano è anche perseguita tramite le caratteristiche della definizione progettuale esecutiva degli elementi progettuali relativi a:

- le opere di difesa dall'erosione del suolo e rimodellamento del terreno;
- le opere di rinaturalizzazione (cave, discarica, etc.);
- la sistemazione delle strade e difesa dai rumori stradali.

Art. 65. Opere di difesa dall'erosione del suolo e rimodellamento del terreno

Per le aree con dissesti in atto, opportunamente rilevate, dovranno essere approntati progetti per l'esecuzione di opere volte al recupero ed al ripristino secondo i seguenti indirizzi:

- nei casi di fenomeni erosivi, l'obiettivo è attenuare l'azione erosiva delle acque e favorire la formazione del substrato;
- nei casi di dissesto del sottosuolo sono da considerarsi prioritari interventi come l'intercettazione delle acque provenienti da monte, la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali, l'eliminazione delle acque sotterranee, la stabilizzazione del piede di frana, il rimodellamento della superficie del corpo di frana.

Sono consentiti solo i movimenti di terra previsti in progetti formalmente assentiti.

Qualora il terreno vada rimodellato facendo uso di muri di sostegno, questi ultimi non devono superare l'altezza di ml. 1,20 fuori terra verso valle e, qualora siano più di uno la loro distanza misurata lungo le linee di massima pendenza deve essere superiore a ml. 6,00.

In particolare i muri di sostegno dovranno seguire, nel loro sviluppo longitudinale, l'andamento attribuito al terreno e dovranno, qualora realizzati in materiali cementizi o laterizi, essere rifiniti con materiali naturali.

Tutti gli interventi in aree sottoposte a disciplina di vincolo idrogeologico che comportino movimenti di terra, sono subordinati al rispetto delle disposizioni vigenti e devono essere comunicati, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, all'Autorità forestale per eventuali prescrizioni di competenza.

Art. 66. Opere di rinaturalizzazione

Per le cave non attive risultano indispensabili progetti di riuso degli spazi di cava ai fini della rinaturalizzazione dei luoghi. Tale progetto prevederà:

- l'indicazione delle possibili utilizzazioni future;
- la nuova morfologia dei luoghi, con il necessario dettaglio;
- le operazioni di preparazione del substrato e dell'apporto dei nuovi materiali organici;
- le opere di sistemazione idraulica e di drenaggio, comprese le opere di sistemazione e consolidamento;

- le eventuali opere di rinverdimento;
- le installazioni da demolire;
- lo studio di fattibilità per l'attuazione del progetto.

Per le discariche a cielo aperto il presente PRG '99 prevede la rinaturalizzazione delle aree interessate dalle attività di discarica. Ai fini della rinaturalizzazione delle discariche risultano indispensabili accurate operazioni di recupero ambientale che consentano di reintrodurre tali aree nel paesaggio circostante.

Art. 67. Sistemazione delle strade e difesa dai rumori stradali

Nelle nuove costruzioni stradali occorre conservare il più possibile la vegetazione esistente, soprattutto arborea. Per le nuove piantumazioni saranno necessari progetti redatti da specialisti in grado di valutare caso per caso la possibilità di inserimento di associazioni vegetali locali o di associazioni vegetali più coerenti con le nuove condizioni ambientali.

L'Amministrazione svolgerà funzioni di controllo, stabilendo le condizioni di capitolato, dirigendo e collaudando il lavoro. Tali funzioni di controllo saranno affidate ad un esperto in materia di paesaggio.

Per la difesa dai rumori stradali occorrono interventi specifici che assumono anche un grande rilievo per il paesaggio. La realizzazione sotto forma di schermi piantumati costituisce la soluzione più conveniente dal punto di vista paesaggistico. In questo caso la piantumazione sarà effettuata su terrapieni laterali alla strada: il lato del terrapieno verso la carreggiata sarà più ripido; la piantumazione sarà effettuata con cespugli bassi al livello del suolo e gradualmente si trasformerà in cespugli più alti ed alberi verso la sommità. Ove la scarsità di spazio non consenta la realizzazione di terrapieni si potranno costruire schermi mediante elementi prefabbricati disposti in modo tale da consentire gradoni con nicchie riempite di terra e piantumate.

TITOLO VI - PROGETTO DELLO SPAZIO URBANO

Capo 1 - Obiettivi generali, articolazione e disciplina delle trasformazioni dello spazio urbano

Art. 68. Obiettivi generali

In riferimento alle finalità di cui all'Art. 2 del TITOLO I delle presenti NTA, gli obiettivi generali del progetto dello spazio urbano si distinguono in:

- obiettivi rivolti alla qualificazione complessiva della città in riferimento, da un lato alla tutela dei caratteri storico-artistici e di conformazione della città storica, dall'altro alla definizione morfotipologica e paesistico-ambientale delle parti di più recente formazione; tutto ciò come condizione dell'ulteriore sviluppo economico, sociale e culturale;
- obiettivi funzionali specifici in ordine alle esigenze di spazi organizzati e definiti da componenti sistemiche (mobilità, spazi di relazione, servizi ed attrezzature, verde);
- obiettivi funzionali in ordine alle esigenze ed alle opportunità di trasformazione legate alle risorse naturali ed antropiche presenti.

Art. 69. Articolazione dello spazio urbano in Tessuti, Ambiti, Luoghi, ed Aree

Per il perseguimento degli obiettivi di cui al precedente Art. 68 e per l'applicazione normativa, lo spazio urbano si articola in:

- Tessuti urbani, con trasformazioni ad attuazione diretta - Ud;
- Ambiti urbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta - Ui;
- Luoghi urbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta - LUi;
- Aree urbane a disciplina pregressa - AUDP.

Art. 70. Elementi costitutivi della disciplina delle trasformazioni dello spazio urbano

Il PRG '99 persegue la realizzazione del progetto dello spazio urbano disciplinando il processo di uso e di trasformazione antropica dei Tessuti urbani, degli Ambiti urbani, dei Luoghi urbani e delle Aree urbane di cui al precedente Art. 71 attraverso:

- disciplina di tessuto: Centro Storico, riguardante le regole per gli interventi di trasformazione ad attuazione diretta di cui al successivo Capo 2, del presente TITOLO VI.
- disciplina di tessuto, riguardante le regole per gli interventi di trasformazione ad attuazione diretta di cui al successivo Capo 3, del presente TITOLO VI.
- disciplina d'ambito, riguardante gli usi del suolo e gli interventi di trasformazione fisica e funzionale, contenuta, oltre che nel successivo Capo 4 del presente TITOLO VI, nelle specifiche schede normative dell'elab. P.6.1. Repertorio delle schede degli Ambiti urbani -Ui.

- disciplina di luogo, riguardante gli usi del suolo e gli interventi di trasformazione fisica e funzionale, contenuta, oltre che nel successivo Capo 4 del presente TITOLO VI, nelle specifiche schede normative dell'elab. P.6.2. Repertorio delle schede dei Luoghi urbani -LUi.

Per le Aree urbane a disciplina progressa - AUDP distinte tra quelle a disciplina progressa di Variante al PRG '75 e quelle a disciplina esecutiva nell'elab.P.4. il PRG'99 fa propria la disciplina urbanistica generale o esecutiva vigente.

Capo 2 - Finalità, classificazioni e disciplina delle trasformazioni del tessuto del Centro Storico

Art. 71. Finalità progettuali specifiche

Le finalità progettuali specifiche relative al Centro Storico -Ud/0 (v. elab.P.7.) riguardano la qualificazione estetica, morfologica e funzionale del tessuto. In relazione a dette finalità, il PRG '99 sottopone le unità edilizie del "Centro Storico" a trasformazioni di diversa intensità secondo le seguenti finalità specifiche:

- a) la conservazione delle unità edilizie che presentano caratteri compiuti di interesse monumentale e/o storico-testimoniale e/o architettonico, con la conferma e/o la introduzione di usi compatibili;
- b) il ritocco e completamento delle unità edilizie che presentano un assetto incompleto con un impianto morfotipologico riconoscibile, tramite l'integrazione e il completamento edilizio in coerenza con detto impianto e con l'eventuale variazione della destinazione d'uso;
- c) il rimodellamento dell'impianto edificato esistente, tramite la definizione e l'introduzione di una nuova configurazione morfotipologica e di usi coerenti.
- d) il mantenimento delle unità edilizie incongruenti con il contesto per forma, dimensione e/o impatto percettivo, le quali richiederebbero trasformazioni i cui costi economici e/o sociali non appaiono sostenibili nel breve-medio periodo; il mantenimento riguarda anche l'attuale destinazione d'uso.

Art. 72. Classificazione tipologica degli edifici e delle fronti di isolato del Centro Storico

Allo scopo di rendere operative le finalità di cui al precedente Art.71 le unità edilizie presenti nel Centro Storico - Ud/0 sono classificate, in rapporto alla loro trasformabilità morfotipologica, in base all'articolazione di cui al successivo secondo comma.

Le unità edilizie (v. TITOLO II, Capo2, NTA) sono così classificate:

- a) unità edilizie a tipologia speciale (palazzi, chiese, edifici monofunzionali, etc.) articolate in:
 - unità edilizie con valore di emergenza storico-architettonico (monumenti);
 - unità edilizie singole che, per particolare giacitura, forma, tipologia svolgono un ruolo di riferimento morfologico e/o tipologico (congruente o incongruente in rapporto al contesto).
- b) tessuto costituito da unità edilizie a tipologia di base, articolato in:
 - unità edilizie congruenti rispetto al contesto;
 - unità edilizie incongruenti rispetto al contesto per forma, dimensione e/o impatto percettivo;

Al medesimo scopo di cui al I comma, il progetto classifica le fronti di isolato in quanto determinanti la forma dello spazio urbano del Centro Storico, secondo la seguente articolazione:

- a) fronti di isolato con valore storico-artistico e/o storico-testimoniale compiute (a1) o incomplete (a2);
- b) fronti di isolato complete (b1) e incomplete (b2);
- c) edifici con elementi di facciata incongruenti (partiture architettoniche, finiture, etc.) con la fronte di isolato;
- d) lati di isolati con fronte da definire.

Incompiute ed incomplete si definiscono le fronti di isolato, rispettivamente con e senza valore storico-artistico, formate da edifici adiacenti di tipo seriale di diversa altezza e di diverso numero di livelli di calpestio sovrapposti.

Art.73. Elementi costitutivi della disciplina

La disciplina per il tessuto del Centro Storico è definita a partire dal "disegno di suolo" (v.elab. P.7.), che individua:

- il disegno a terra dello spazio aperto urbano pubblico e di uso pubblico;
- la delimitazione a terra degli isolati e di parte di isolati (privati e pubblici);
- l'impronta a terra delle unità edilizie (private e pubbliche): unità edilizie singole; unità edilizie contigue conformanti fronti interne e/o esterne dell'isolato;
- le aree di pertinenza delle unità edilizie (private e pubbliche).

In riferimento al disegno di suolo, il processo di stratificazione del Centro Storico è disciplinato attraverso: le regole della trasformazione fisica e funzionale delle unità edilizie, le prescrizioni per la sistemazione delle aree di pertinenza delle unità edilizie e l'attrezzamento degli spazi pubblici e/o di uso pubblico (parchi, giardini, spazi pavimentati, etc.).

Le regole di trasformazione delle unità edilizie sono articolate in relazione alla classificazione tipologica ed alla classificazione delle fronti di cui al primo ed al secondo comma del precedente Art.72, nonché in relazione alle finalità progettuali di cui al precedente Art.71.

Il contenuto delle regole riguarda le categorie di intervento e le destinazioni d'uso ammesse, nonché la modalità procedurale di attuazione diretta, tramite

concessione o autorizzazione; di attuazione indiretta, tramite la formazione preventiva del Piano di Recupero ai sensi della legge 457/78.

In particolare le regole si articolano in:

- regole per le unità edilizie a conservazione;
- regole per le unità edilizie a ritocco e completamento;
- regole per le unità edilizie a mantenimento;
- regole per gli ambiti a rimodellamento.

Ad esclusione delle regole degli ambiti a rimodellamento, per i quali è prescritta la formazione del PdR, le altre regole si applicano in attuazione diretta.

Per la disciplina del Centro Storico le categorie d'intervento di trasformazione delle unità edilizie sono definite in conformità con le categorie d'intervento, di cui all'Art.17, Capo 2, TITOLO II delle NTA.

Le categorie sono le seguenti: MO - Manutenzione ordinaria; MS - Manutenzione straordinaria, ~~MI - Modifiche interne~~ OP - Opere Interne; R - Restauro; RC - Risanamento Conservativo, che per il Centro Storico è stato distinto in: RC/i Risanamento conservativo interno (limitatamente alle opere interne); RC/e Risanamento conservativo esterno (limitatamente alle opere di finitura esterna); RC/ie Risanamento conservativo interno/esterno, senza la prescrizione dell'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; la RE - Ristrutturazione edilizia che nel Centro Storico è stata distinta in REU/i Ristrutturazione edilizia interna, limitatamente ad opere interne; REU/e Ristrutturazione edilizia esterna, limitatamente ad interventi sulla sagoma e sulle finiture esterne; REU/ie Ristrutturazione edilizia interna/esterna per aggiunta laterale e/o sopraelevazione); DRU - Demolizione di una o più unità edilizie esistenti e ricostruzione di uno o più edifici secondo un nuovo disegno di suolo ed un nuovo assetto planivolumetrico, con interventi ricadenti nella definizione di cui all'art.31 lett. e) della legge 457/78; CDU - Cambiamento di destinazione d'uso delle unità edilizie o di parti di esse corrispondente alla sostituzione, con o senza opere, dell'uso esistente con un altro appartenente a diversa classe in riferimento alla classificazione di cui al successivo VII comma.

Il presente PRG '99 classifica inoltre:

Av/Ao- "Allineamento verticale e/o orizzontale": rappresenta l'allineamento a cui le fronti e/o le facciate delle unità edilizie devono aderire;

Smc - "Sagoma massima della copertura degli edifici" è quella determinata da una ipotetica copertura a tetto a due falde simmetriche lungo il corpo di fabbrica, con pendenza del 30% ed impostate sulla linea di gronda. In detta sagoma devono essere comunque comprese le maggiori altezze corrispondenti a vani scala, ascensori ed altri volumi tecnici, con esclusione delle canne fumarie.

Gli usi delle unità edilizie o di parte di esse sono definite in conformità con le destinazioni d'uso degli edifici, di cui all'Art.14, Capo 2, TITOLO II delle NTA e si articolano nelle seguenti classi:

- R1 - Abitazione
- Pc1 - Commercio al minuto diffuso
- Pc2 - Commercio al minuto concentrato costituito da esercizi commerciali e/o empori di dimensione non superiore a mq. 250
- Pe2 - Pubblici esercizi
- Pe4 - Ricettivo: alberghi, pensioni
- Pe6 - Spettacolo: teatrale, cinematografico
- Ps1a - Uffici, studi professionali, agenzie
- Ps1b - Sedi di associazioni (culturali-ricreative)
- Ps2 - Banche ed uffici di rappresentanze di istituti
- Ps6 - Convegnistico, espositivo
- Ar1 - Artigianato di servizio: attività di laboratorio
- Ar2 - Artigianato: magazzinaggio e deposito
- AP1 - Autorimessa e parcheggio uso privato
- AP2 - Autorimessa e parcheggio uso pubblico

Art. 74. Regole per gli interventi delle unità edilizie a conservazione con trasformazioni ad attuazione diretta (salvo le unità edilizie di via S. Stefano)

Le regole per gli interventi delle unità edilizie a conservazione si applicano, in attuazione diretta, alle unità edilizie di cui al precedente Art. 72, comma secondo, a) ed alle loro aree di pertinenza; dette unità edilizie appartengono a fronti di isolato compiute o incompiute (v. Art. 72, comma terzo, a) che, oltre a definire lo spazio pubblico, presentano valore storico-artistico-testimoniale; edifici e fronti sono individuati nell'elaborato P.7.

Le categorie di intervento ammesse sono: MO (manutenzione ordinaria); MS (manutenzione straordinaria); ~~MI - Modifiche interne~~ **OP - Opere Interne**; RC/i (risanamento conservativo interno); RC/e (risanamento conservativo esterno); RC/ie (risanamento conservativo interno/esterno); R (restauro). L'unità minima di intervento è l'unità immobiliare salvo nei casi della RC/e, della RC/ie e del R, nei quali l'unità minima di intervento è l'intera unità edilizia. Gli interventi devono consentire la leggibilità dell'impianto originario e delle successive trasformazioni coerenti, comprese quelle riguardanti le finiture esterne (quali ad esempio infissi, coloriture, etc.), con la eliminazione delle aggiunte deturpanti.

La variazione dell'attuale destinazione d'uso degli edifici è ammessa esclusivamente per introdurre i seguenti usi: R1 (abitazione); Pc1 (commercio al minuto); Pe3 (pubblici esercizi - bar, ristoranti); Ps1 (uffici, studi professionali, agenzie).

Qualora le unità edilizie esistenti appartengano a "fronti di isolato con valore storico-artistico e/o storico-testimoniale incompiute" (v. Art. 72, comma terzo, a2) ed abbiano un numero di livelli di calpestio sovrapposti pari o inferiori a due (numero livelli comprensivo del livello terra) ed un'altezza dalla linea di gronda non superiore a ml.8.00 ed inferiore a quella di almeno uno degli edifici adiacenti, possono essere sopraelevati (sottoposti a REU/ie per sola sopraelevazione) **per adeguamento funzionale delle unità edilizie esistenti** a condizione che, a sopraelevazione avvenuta:

- a) il numero dei livelli di calpestio sovrapposti sia pari o inferiore a tre, (numero livelli comprensivo del livello terra);
- b) l'altezza della linea di gronda non sia superiore a quella dell'unità edilizia adiacente più alta;
- c) la sopraelevazione sia a filo verticale dell'unità esistente, salvo eventuali arretramenti della fronte interna dell'isolato, e l'altezza interpiano della sopraelevazione non sia superiore a ml. 3,80;
- d) la facciata e gli elementi architettonici (murature, volte, solai, etc.) storico-testimoniali caratterizzanti l'unità edilizia esistente siano integralmente conservati a meno delle opere interne necessarie ad assicurare i collegamenti verticali per accedere alla parte sopraelevata;
- e) il trattamento della facciata della sopraelevazione aderisca agli allineamenti delle facciate dell'edificio da sopraelevare e degli edifici adiacenti sia priva di balconi e sia realizzata con materiali rispettosi dei caratteri storico-testimoniali dell'edificio da sopraelevare e dell'intera fronte;
- f) la soluzione progettuale della copertura, nelle forme e nei materiali, si uniformi al contesto e rispetti le prescrizioni della sagoma massima della copertura degli edifici (Smc).

Nel caso di cui al precedente comma:

- gli usi ammessi sono quelli di cui al quarto comma del presente articolo;
- l'unità minima di intervento è l'unità edilizia ovvero parti di essa, salvo i diritti dei terzi, **senza aumento del numero delle unità funzionali (immobiliari) esistenti**;
- alla richiesta dell'atto abilitativo ed al relativo progetto devono essere allegati elaborati idonei a descrivere l'inserimento dell'unità edilizia trasformata nel contesto ed in particolare: il prospetto ante e post operam dell'intera fronte d'isolato cui appartiene l'unità edilizia; le sezioni significative dell'isolato e dello spazio pubblico antistante la fronte interessata; quant'altro la commissione edilizia ritenga necessario per la migliore valutazione del progetto.
- qualora la consistenza volumetrica dell'unità edilizia interessata dalla sopraelevazione superi i 3 mc./mq. le opere saranno assentite con le procedure del PdR. Il PdR sarà esteso a tutta l'unità edilizia interessata dalle suddette categorie d'intervento.

Per le unità edilizie a conservazione caratterizzate da fronti di isolato con valore storico-artistico e/o storico-testimoniale incompiute, ubicate lungo via S. Stefano, è prevista l'attuazione indiretta tramite la formazione di due PdR distinti uno per ciascun lato della strada, estesi alle unità edilizie e relative aree di pertinenza.

Art. 75. Regole per gli interventi delle unità edilizie a ritocco e completamento con trasformazioni ad attuazione diretta

Le presenti regole si applicano, in attuazione diretta, alle unità edilizie, ed ai loro spazi di pertinenza di cui al precedente Art.72, comma secondo, b); esse appartengono a fronti di isolato complete o incomplete ovvero compiute o incompiute (v. Art.72. comma terzo, a) b); dette unità edilizie sono individuate nell'elaborato P.7.

Le categorie di intervento ammesse sono: MO (manutenzione ordinaria); MS (manutenzione straordinaria); ~~MI (modifiche interne)~~ **OP (opere interne)**; RC/i (risanamento conservativo interno); RC/e (risanamento conservativo esterno); RC/ie (Risanamento conservativo interno/esterno); R (restauro); REU/i (ristrutturazione edilizia interna); REU/e (ristrutturazione edilizia esterna). Inoltre è ammessa la REU/ie per aggiunta laterale e/o sopraelevazione con le prescrizioni di cui ai successivi comma 5, 6, 7, del presente articolo. Gli interventi devono essere finalizzati alla valorizzazione dei caratteri morfotopologici ed estetici dell'edificato esistente, soprattutto in relazione alla qualificazione dello spazio pubblico antistante. In particolare, qualora gli interventi interessino unità edilizie con facciate con rivestimenti e/o infissi incongrui (rivestimenti plastici, cortine, rivestimenti ceramici, infissi in alluminio anodizzato) questi devono essere sostituiti con materiali tradizionali ed inoltre le eventuali pareti cieche devono essere trattate in modo da armonizzare per quanto possibile il loro impatto percettivo con il contesto. Inoltre l'eventuale rifacimento di strutture orizzontali (solai) deve conservare la quota di calpestio preesistente.

L'unità minima di intervento è l'unità funzionale (immobiliare), salvo per il RC/e, il RC/ie, il R, la REU/e e per la REU/ie, per le quali l'unità minima di intervento è l'intera unità edilizia **semprechè nel caso di intervento di REU/ie non venga aumentato il numero delle unità funzionali (immobiliari)**.

La variazione dell'attuale destinazione d'uso delle unità edilizie è ammessa per introdurre tutti gli usi di cui al precedente Art. 73 con esclusione di Ar2 ed AP2.

L'applicazione della REU/ie per aggiunta laterale è ammessa esclusivamente sulle fronti rivolte all'interno dell'isolato, rispettando le prescrizioni relative ai solai di cui al precedente comma secondo del presente articolo; dette aggiunte devono inoltre essere estese a tutta l'altezza del fabbricato e concludersi con una copertura integrata all'esistente; il tutto nel rispetto delle vigenti norme di regolamento edilizio ed igienico-sanitarie e comunque per una superficie lorda aggiuntiva non superiore al 10% della superficie lorda attuale.

Qualora le unità edilizie esistenti appartengano a "fronti di isolato incomplete" (Art.72, comma terzo, b2) ed abbiano un numero dei livelli di calpestio sovrapposti pari o inferiori a due (numero di livelli compreso il livello terra) ed una altezza della linea di gronda non superiore a ml. 8.00 ed

inferiore a quella di almeno una delle unità edilizie adiacenti, possono essere sopraelevate (sottoposte a REU/ie) **per adeguamento funzionale** a condizione che, a sopraelevazione avvenuta:

- a) il numero dei livelli di calpestio sovrapposti sia pari o inferiore a tre (numero di livelli compreso il livello terra);
- b) l'altezza della linea di gronda non sia superiore a quella dell'unità edilizia adiacente più alta;
- c) la sopraelevazione sia a filo dell'unità edilizia esistente salvo eventuali arretramenti sulla fronte verso l'interno dell'isolato;
- d) nell'eventualità del rifacimento e del cambiamento di quota dell'attuale piano terra il nuovo livello di calpestio di piano terra sia realizzato nel rispetto della definizione di cui al TITOLO II Capo 2, Art.10, non si verifichino altezze interpiano superiori a m.3,80 e la parte esistente non presenti aumento della superficie lorda, salvo il caso di cui al precedente comma quinto;
- e) nel caso di conservazione della facciata dell'unità edilizia esistente, il trattamento di facciata della sopraelevazione deve attenersi alle prescrizioni di cui al punto e) del precedente Art.74.; nel caso contrario la nuova facciata deve aderire agli allineamenti delle facciate dell'unità edilizie adiacenti, essere realizzata con materiali rispettosi dei caratteri del contesto ed essere priva di balconi;
- f) la soluzione progettuale della copertura, nella forma e nei materiali, deve uniformarsi al contesto e rispettare le prescrizioni della sagoma massima della copertura dell'unità edilizia (Smc) di cui al precedente Art.73.

Nei casi di applicazione della REU/ie per aggiunte laterali e/o per sopraelevazione:

- gli usi ammessi sono i medesimi di cui al precedente quarto comma del presente articolo;
- alla richiesta dell'atto abilitativo ed al relativo progetto devono essere allegati gli elaborati di cui all'ultimo comma del precedente Art.74.
- qualora la consistenza volumetrica dell'unità edilizia interessata dalla sopraelevazione e/o dall'aggiunta laterale superi i 3 mc./mq. le opere saranno assentite con le procedure del PdR. Il PdR sarà esteso a tutta l'unità edilizia interessata dalle suddette categorie d'intervento.

Qualora le unità edilizie esistenti appartengano a fronti di isolato incomplete (v. Art.72, comma terzo, a2) si applicano le regole di cui all'Art.74, commi quarto e quinto.

Per le unità edilizie sottoposte dal presente PRG alla disciplina di trasformazione delle unità edilizie a ritocco e completamento e comprese nell'area del Consorzio Agrario perimetrata e individuata con il simbolo § nell'elab. P.7 Disciplina delle trasformazioni del Centro Storico, è prevista la demolizione con recupero della Sul esistente assicurando la riqualificazione di Vico I S. Stefano e la realizzazione di un parcheggio di uso pubblico. Il progetto sarà assentito con concessione edilizia condizionata ad atto unilaterale d'obbligo.

Art. 76. Regole per gli interventi delle unità edilizie a mantenimento con trasformazioni ad attuazione diretta

Le presenti regole si applicano, in attuazione diretta, alle unità edilizie ed alle loro aree di pertinenza (di cui al precedente Art. 72 . comma secondo, d); dette unità edilizie sono individuate nell'elaborato P.7.

Le categorie di intervento ammesse sono: MO (manutenzione ordinaria); MS (manutenzione straordinaria); ~~MI (modifiche interne)~~ **OP (opere interne)**. Sono ammessi inoltre interventi di ridisegno degli spazi di pertinenza delle unità edilizie secondo le prescrizioni di cui all'Art.79. L'unità minima di intervento è l'unità funzionale (immobiliare). Gli interventi dovranno seguire il criterio generale della cura, manutenzione delle unità edilizie e degli spazi di pertinenza, allo scopo di migliorare il loro rapporto estetico e funzionale con il contesto.

Non è ammessa la variazione dell'attuale destinazione d'uso delle unità edilizie sottoposte alle presenti regole.

L'elaborato P. 7. individua le unità edilizie la cui incongruenza ha particolari effetti negativi (definizione morfologica dello spazio urbano; impatto percettivo e paesaggistico, etc.) nella caratterizzazione dei luoghi. Per queste unità edilizie, qualora si vengano a determinare condizioni di fattibilità socio-e conomica, in luogo delle presenti regole si applicano le "Regole degli ambiti a rimodellamento" di cui al successivo Art.77.

Art. 77. Regole per gli interventi negli ambiti a rimodellamento con trasformazioni ad attuazione indiretta - Ui/R

Le presenti regole si applicano, in attuazione indiretta, tramite la formazione di Piani di Recupero di iniziativa pubblica o privata di cui agli Artt.28 e 30 della legge 457/78, comprendenti unità edilizie la cui incongruenza ha particolari effetti negativi (definizione morfologica dello spazio urbano, impatto percettivo e paesaggistico, degrado o dismissione, etc.) sul contesto, individuati nell'elaborato P.7. Il perimetro di detti ambiti sarà individuato attraverso le procedure di cui all'Art.27 della legge 457/78; il contenuto del Piano di Recupero di ciascun ambito si conformerà alle prescrizioni che seguono.

Saranno ammissibili dal PdR tutte le categorie di intervento di cui al precedente Art.72, nei limiti stabiliti ai successivi commi quinto, sesto e settimo del presente articolo. Gli interventi devono essere finalizzati alla valorizzazione dei caratteri morfotipologici ed estetici delle parti di città cui l'ambito appartiene nonchè alla qualificazione dello spazio pubblico, eliminando i fattori di incongruenza che attualmente caratterizzano l'ambito e che possono riguardare il disegno di suolo, la definizione della fronte e delle sagome, l'esistenza di pareti cieche, i caratteri delle finiture, etc. Saranno ammissibili dal PdR tutte le destinazione d'uso previste al precedente Art. 73. Il PdR dovrà definire l'unità minima di intervento edilizio.

Il PdR sarà assistito da convenzione ai sensi dell'Art.28 quinto comma della legge 457/78. Anche a questi fini il PdR stabilirà le superfici minime di suolo

pubblico ai sensi del DM 1444/68 le quali non potranno essere inferiori al 40% della superficie dell'ambito. Tale percentuale può essere ridotta solo se attraverso l'atto convenzionale la riduzione viene compensata, in modo economicamente equivalente da altri eventuali trasferimenti immobiliari al Comune da parte dei privati di beni ricadenti nell'ambito stesso o comunque nell'Ambito Ud/0.

Il nuovo assetto di PdR dovrà conservare le eventuali preesistenze (edifici, parti di edifici o elementi architettonici) che presentano caratteri storico-testimoniali e sarà comunque tale da rispettare contemporaneamente le seguenti prescrizioni:

- a) il rapporto complessivo tra superficie coperta e superficie dell'ambito non sarà superiore a 0,4. Qualora tale rapporto allo stato attuale sia superiore, esso può essere mantenuto invariato dal PdR;
- b) le unità edilizie nuove ed i completamenti di quelle esistenti non prevederanno più di quattro livelli di calpestio sovrapposti e rispetteranno gli allineamenti orizzontali e verticali delle unità edilizie interne all'ambito da conservare ovvero esistenti a confine esterno dell'ambito; le nuove unità edilizie saranno costruite in aderenza a pareti non finestrate di unità edilizie da conservare interne all'ambito ovvero di unità edilizie esistenti a confine esterno dell'ambito;
- c) la copertura delle nuove unità edilizie e delle sopraelevazioni deve essere conforme a quelle dell'edificio circostante e deve rispettare le prescrizioni della sagoma massima delle coperture degli edifici (Smc).

Le prescrizioni di cui al comma precedente saranno precisate per ogni singolo ambito all'atto della individuazione dei perimetri di cui al primo comma del presente articolo, attraverso una scheda dei dati progettuali per il PdR d'ambito con i contenuti di cui al 3 comma del successivo articolo 78.

Le previsioni di superfici minime di suolo pubblico ai sensi del DIM 1444/68 di cui al comma precedente, sono ridotte alle quantità minime di legge e potranno essere soddisfatte anche tramite monetizzazione.

Oss.65

Art. 78. Ambiti a rimodellamento di prima applicazione

In prima applicazione del precedente Art.77, il PRG'99 individua, ai sensi dell'Art.27 della legge 457/78, i perimetri di due ambiti a rimodellamento da sottoporre a PdR ai sensi dell'Art.28 ovvero dell'Art.30 della medesima legge 457/78.

Detti ambiti sono così denominati:

Ui/R - Ambiti urbani, di impianto non recente, di riqualificazione del Centro Storico con trasformazioni ad attuazione indiretta

Ui/R1 Giardino Porcari

Ui/R2 Via Pagano "Giardino d'inverno"

Ui/R3 Via Gattini

Oss.100

e sono perimetrati nell'elaborato P.6. e P.7. Per la formazione dei relativi PdR valgono le prescrizioni del precedente Art.77, così come precisate nelle specifiche schede di cui all'elab. P.6.1. "Repertorio delle schede degli Ambiti urbani ad attuazione indiretta".

Ciascuna è parte integrante delle presenti norme, ed è composta da un "foglio normativo" che contiene prescrizioni relative al contenuto progettuale del PdR in ordine a: finalità, elementi quantitativi e funzionali, caratteristiche morfologiche; caratteristiche tipologiche; quantità di area pubblica da acquisire ai sensi del DM 1444/68; eventuali prescrizioni particolari.

Art. 79. Prescrizioni per l'attrezzamento degli spazi pubblici e per gli interventi di trasformazione delle aree di pertinenza delle unità edilizie del Centro Storico

L'attrezzamento dello spazio urbano (strade, piazze, aree di sosta, verde attrezzato, aiuole, spazi interstiziali, etc.) è ottenuto tramite la definizione, in sede di progettazione esecutiva, dei seguenti elementi:

- il disegno della pavimentazione del suolo pubblico e degli accessori di servizio per la migliore fruizione degli spazi pubblici;
- il disegno della sistemazione delle aree di pertinenza degli edifici.

Il PRG'99 individua alcuni elementi dello spazio urbano (P. Persio, P. Firrao, P. Mulino, V. Lucana, V. Rosselli, V. Santo Stefano, P.S. Francesco) che richiedono prioritariamente interventi di sistemazione e di arredo che saranno oggetto di specifici progetti esecutivi attraverso i quali si provvederà (secondo le indicazioni fornite nella relazione della presente Variante per ciascun elemento) alla organizzazione di: parcheggi e viabilità pubblica e privata; accessi pedonali (a raso, sottopassi, sovrappassi); vari tipi di pavimentazione e loro disposizione; formazione di eventuali aiuole e alberature, nonché introduzione di elementi qualificanti quali fontane e/o sculture; ed, infine, disposizione di tutti gli elementi di servizio per la miglior fruizione dello spazio urbano (panchine, cestini, etc.). Le attuali pavimentazioni del suolo pubblico saranno conservate ove presentino caratteri di interesse estetico e storico-testimoniale; altrimenti saranno realizzate in materiali tradizionali.

Inoltre il PRG'99 individua, al fine di favorire la mobilità e di qualificare l'uso dello spazio pubblico, "percorsi pedonali attrezzati": l'attrezzatura consisterà in marciapiedi di opportuna sezione, sovrappassi, panchine, alberature, etc.

Al fine dell'attrezzamento delle aree di pertinenza degli edifici il PRG'99 detta le seguenti prescrizioni: l'area di pertinenza degli edifici deve essere decorosamente sistemata, in essa sono vietati: il deposito di materiali; lo scarico di qualsiasi tipo di prodotto o sostanza; l'edificazione di volumi accessori sia fuori terra che entro terra.

L'Amministrazione Comunale ha in ogni caso facoltà di prescrivere per le aree di pertinenza le essenze arboree da utilizzare in relazione a questioni estetiche, igieniche o di visibilità, ed inoltre il tipo di recinzione e dei cancelli d'ingresso alla proprietà.

La trasformazione dell'assetto dell'area di pertinenza degli edifici è oggetto di progettazione e di autorizzazione; il progetto di sistemazione è rappresentato in piante e sezioni significative (almeno in rapp. 1/100) ed ha per oggetto:

- sistemazione del substrato (eventuali rimodellamenti del suolo con movimenti di terra e/o riempimenti con terra di riporto), drenaggi, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- sistemazione a verde con ubicazione delle alberature e degli arbusti esistenti e di nuovo impianto, specificando il tipo di essenza;
- l'eventuale sistemazione a parcheggio con indicazione dei posti auto, tipo di materiali e rifiniture per la pavimentazione;
- recinzioni e cancelli d'ingresso, dati metrici, materiali e rifinitura.

Capo 3 - Articolazione, identificazione e regole per gli interventi nei Tessuti dello spazio urbano con trasformazioni ad attuazione diretta Ud

Art. 80. Articolazione e identificazione dei Tessuti urbani

Il presente PRG '99 individua nell'elab. P.6. i Tessuti urbani con trasformazioni ad attuazione diretta così denominati:

Ud/A - Tessuti urbani di impianto non recente, di definizione della città e/o del suo margine, a morfotipologia riconoscibile e consolidata con trasformazioni ad attuazione diretta

Ud/A1 Spine Bianche

Ud/A2 Serra Venerdi

Ud/A3 La Nera

Ud/B - Tessuti urbani, di impianto non recente e recente, di definizione del disegno della città e/o del suo margine, a morfotipologia definita in via di consolidamento con trasformazioni ad attuazione diretta

Ud/B1 Villa Longo

Ud/B2 Via Nazionale - Don Sturzo

Ud/B3 Platani - Manzoni

Ud/B4 Via Nazionale

Ud/B5 Via Annunziatella - F.lli Rosselli

Ud/B6 Via Dante - Moro

Ud/B7 Via Castello - Matteotti - Pecci

Ud/B8 Via Lanera - Chiancalata

Ud/B9 Via Lanfranchi - Morelli

Ud/C - Tessuti urbani, di impianto non recente e recente, di definizione della città e/o del suo margine a morfotipologia parzialmente definita da consolidare con trasformazioni ad attuazione diretta/indiretta

Ud/Ca1	Via Cererie – Sicilia
Ud/Ca2	Via Cererie – Sicilia
Ud/Ca3	Cappuccini
Ud/Cb1	Piccianello
Ud/Cb2	Piccianello
Ud/Cb3	Piccianello
Ud/Cb4	Piccianello
Ud/Cb5	Piccianello
Ud/Cb6	San Pardo
Ud/Cb7	San Pardo
Ud/Cb8	San Pardo

Ud/D - Tessuti urbani, di impianto recente di potenziale completamento della definizione del disegno della città e/o del suo margine, a morfotipologia definita e/o parzialmente definita da consolidare con trasformazioni ad attuazione diretta

Ud/D1	Serra Rifusa
Ud/D2	Via Trabaci
Ud/D3	Via Dante
Ud/D4	Via Gravina
Ud/D5	S. Giacomo - Fermi
Ud/D6	Via Dante - Normanni
Ud/D7	Via dei Normanni
Ud/D8	Viale Europa
Ud/D9	Via Annunziatella - F.lli Rosselli
Ud/D10	Via Timmari - Nazioni Unite
Ud/D11	Via Gramsci - Passarelli
Ud/D12	Vico Il Lucana - Lucana
Ud/D13	Tre Pini
Ud/D14	Cappuccini
Ud/D15	Via Cappuccini - Montescaglioso
Ud/D16	San Pardo
Ud/D17	Via Nazionale
Ud/D18	Via Montescaglioso
Ud/D19	Ampliamento PAIP
Ud/D20	Ex PEEP Via Dante
Ud/D21	Agna
Ud/D22	Via Grecomario

Oss.14

Oss.157

Oss.109

Ud/E - Tessuti urbani, di impianto recente, a morfotipologia eterogenea e casuale con trasformazioni ad attuazione diretta

Ud/E1	Via Gravina
Ud/E2	Via dei Peucezi
Ud/E3	La Gravinella
Ud/E4	PAIP
Ud/E5	Via San Pardo
Ud/E6	Via Trabaci
Ud/E7	Via la Martella

Ud/E8 Via Timmari

Art. 81. Regole per gli interventi dei Tessuti urbani con trasformazioni ad attuazione diretta -Ud -TABELLA C

Per gli interventi di trasformazione nei Tessuti urbani, il presente PRG '99 detta prescrizioni specifiche per ogni Tessuto e riassume i contenuti prescrittivi nella TABELLA C che costituisce parte integrante del presente articolo.

Tale disciplina ha per oggetto: le modalità attuative; le categorie di trasformazione ammesse; l'indice fondiario, le destinazioni d'uso consentite per gli edifici; gli usi delle aree di pertinenza degli edifici; le distanze minime e le altezze massime.

continua alla pagina successiva

SPAZIO URBANO DISCIPLINA DEI TESSUTI URBANI - UD										
Tessuti esistenti	Modalità attuative	Categorie di intervento	Uf (mq/mq)	Destinazioni d'uso del suolo Destinazioni d'uso degli edifici	Distanze minime		H max.	Usi aree di pertinenza e impianti		
					Dc	Ds				
C O N S E R V A Z I O N E	TESSUTI Ud/A	diretta	MO, MS, MI, R (1), RC (1), TUE1, TUE3.1., TUE3.2., TUE3.4.	esist.	U2, U5, U6, R1, Pc1, Pe2, Pe3, Pe8, Ps1, Ps3, Cp	esist.	esist.	esist.	Ap1, Ap2, Ap3, Pb	
	TESSUTI Ud/B (8)	diretta	MO, MS, MI, RC (1), RE (1), TUE1, TUE2, TUE3.1., TUE3.2., TUE3.4.	esist.	U2, U5, U6, R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe8, Ps1, Ps2, Ps3, Cp	esist.	esist.	esist.	Ap1, Ap2, Ap3, Pb, Apb	Oss.12 Oss.42 Oss.55 Oss.70 Oss.73 Oss.98 Oss.143 Oss.216 Oss.222
R E C U P E R O	TESSUTI Ud/Ca	diretta	MO, MS, MI, RC, RE	esist.	R1, Pc1, Pe2, Pe3, Ps1, Ps3	esist.	esist.	esist.	Ap1, Ap2	
	TESSUTI Ud/Ca	indiretta (2)	MO, MS, MI, RC, RE, RE/AL, RE/S, DR1 TUE1, TUE2, TUE3.1., TUE3.2., TUE3.4.	(2)	U1, U2, U5, U6, R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe8, Ps1, Ps2, Ps3, Cp	(2)	(2)	(2)	Ap1, Ap2, Ap3, Pb, Apb	
	TESSUTI Ud/Cb	diretta	MO, MS, MI, RC(1), RE(1),	esist.	R1, Pc1, Pe2, Pe3, Ps1, Ps3	esist.	esist.	esist.	Ap1, Ap2	
	TESSUTI Ud/Cb (11)	indiretta (3)	MO, MS, MI, RC, RE, RE/AL, RE/S, DR1, DR2, DR3, NE, TUE1, TUE2, TUE3.1., TUE3.2., TUE3.4.	(3)	U1, U2, U5, U6, R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe4, Pe8, Ps1, Ps2, Ps3, Cp	(3)	(3)	(3)	Ap1, Ap2, Ap3, Pb, Apb	Oss.24 Oss.43 Oss.44
M A N T E N I M E N T O	TESSUTI Ud/D (4) (9) (10)	diretta	MO, MS, MI, RC (1), RE (1), DR1, DR2 (5), RE/AL, RE/S, (6) NE (7)	(7)	U2, U5, U6, R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe4, Pe7, Pe8, Ps1, Ps2, Ps3, Cp	esist.	esist.	esist.	Ap1, Ap2, Ap3, Pb, Apb	Oss.14 Oss.72 Oss.85 Oss.137 Oss.151 Oss.221
	TESSUTI Ud/E (6bis)	diretta	MO, MS, MI, RC (1), RE (1), RE/S (6) (6bis) DR1, DR2, DR3	esist.	U2, U5, U6, R1, R3, Pc1, Pe2, Pe3, Pe4, Pe8, Ps1, Ps2, Ps3, Par1, Par4, Cp	esist.	esist.	esist.	Ap1, Ap2, Ap3, Pb, Apb	

PRESCRIZIONI PARTICOLARI	
(1)	Gli interventi si intendono estesi all'intera UE.
(2)	Per gli Ambiti Ud/Ca1, Ud/Ca2, Ud/Ca3 sono ammesse, in attuazione indiretta, tramite la formazione di Piani di Recupero di iniziativa pubblica o privata di cui agli Artt.28 e 30 della legge 457/78, le categorie d'intervento e le destinazioni d'uso comprese in Tabella C. La progettazione e l'attuazione del progetto di recupero deve essere esteso a tutta l'area compresa nella rete viaria evidenziata nell'elab.P.6 di PRG.
(3)	Per gli Ambiti Ud/Cb sono ammesse, in attuazione indiretta, tramite la formazione di Piani di Recupero di iniziativa pubblica o privata di cui agli Artt.28 e 30 della legge 457/78, le categorie d'intervento e le destinazioni d'uso comprese in Tabella C. In tale caso il progetto esecutivo potrà prevedere un incremento del 20% della Sul esistente purchè sia ceduto al Comune uno spazio pubblico (strade, piazze e verde pari ad almeno al 40% della superficie territoriale. l'altezza massima non potrà superare i ml. 20,00 15,00 . Gli standard dei parcheggi pubblici, oltre quelli privati, potranno essere soddisfatti nel sottosuolo.
(4)	Per il lotto individuato con asterisco nella planimetria P.6. restano confermate le prescrizioni previste dal PEEP Rione Pini.
(5)	E' ammessa esclusivamente per manufatti incompatibili con il tessuto circostante, con una Sul max pari a quella attuale o a quella virtuale, ottenuta dividendo l'attuale volumetria per m. 3,20 e numero di livelli sovrapposti non superiore a quattro.
(6)	E' ammessa esclusivamente per le unità edilizie esistenti con un numero di livelli di calpestio sovrapposti pari o inferiore a due (numero livelli comprensivo del livello terra) ed un'altezza dalla linea di gronda non superiore a ml. 8.00 ed inferiore a quella di almeno uno degli edifici adiacenti. Gli interventi di RE/S sono di iniziativa privata, tutti i proprietari della UE partecipano in quota proporzionale. Gli interventi di RE/S e quelli di RE/AL, ove ammessi si intendono estesi all'intera superficie degli edifici in caso di RE/S o all'intera altezza degli edifici stessi in caso di RE/AL e sono subordinati ad una verifica strutturale. Detti interventi sono ammessi con un'impronta a terra non superiore al 10% della superficie coperta esistente nel rispetto dei distacchi esistenti e dei diritti di terzi. Gli interventi sopradescritti sono inoltre assoggettati alla presentazione di un progetto preliminare planivolumetrico unitario esteso all'intero isolato e relative aree pertinenziali, rapportato ai volumi ed agli spazi pubblici limitrofi da cui si evincono corrispondenze, simmetrie e ritmi volti ad arricchire la composizione architettonica ed a riqualificare il relativo tessuto urbano, migliorandone le urbanizzazioni.
(6 bis)	Per i Tessuti Ud/E1 e Ud/E2 gli interventi di RE/S, sono ammessi, in attuazione indiretta, tramite la formazione di un Programma di Recupero Urbano ex lege 493/93, elaborato sulla base di un progetto preliminare redatto dal Comune.
(7)	Nei tessuti Ud/D il cui primo impianto è avvenuto tramite Piano di Lottizzazione, l'Uef è quello di detto piano.
(8)	Per le proprietà comprese in tessuti Ud/B, di cui alle Oss. 12, 42, 55, 70, 73, 98, 143, 216, 222, ricadenti in zone di completamento nel PRG '75, l'indice fondiario è quello stabilito dal PRG '75 ridotto del 30%, salvo diritti di terzi.
(9)	Esclusivamente per le proprietà comprese nei tessuti Ud/D20, di cui all'Oss. 14, ex PEEP di via Dante, sono previsti mq. 900 di nuova Superficie Utile Lorda – Sul, n° 4 livelli di cui 1 per autorimessa privata con destinazione per residenza/commercio/servizi/terziario.
(10)	Esclusivamente per le proprietà comprese in tessuti Ud/D, di cui alle Oss. 72, 85, 137, 151, 221, ricadenti in zone di completamento nel PRG '75, che dimostrino di non avere interamente utilizzato l'indice fondiario pregresso, è previsto un incremento di volumetria pari all'indice stabilito dal PRG '75 ridotto del 30%, salvo diritti di terzi.
(11)	Esclusivamente per le proprietà di cui all'Oss.44, comprese in tessuti Ud/Cb, ricadenti in zone di completamento nel PRG '75, che dimostrino di non avere interamente utilizzato l'indice fondiario pregresso, è previsto un incremento di volumetria pari all'indice stabilito dal PRG '75 ridotto del 30%, salvo diritti di terzi.
Nei tessuti dello spazio urbano, qualora vengano dismessi o trasferiti eventuali manufatti industriali e/o impianti, sono ammesse le categorie d'intervento di DR2, DR3, NE e le aree si intendono assimilate ai Tessuti Ud/E e sono subordinate alle prescrizioni dei suddetti Tessuti. La Sul realizzabile è pari a quella attuale ovvero a quella virtuale, ottenuta dividendo l'attuale volumetria per ml. 3,20.	

Capo 4 - Identificazione e regole per gli interventi negli Ambiti - Ui e nei Luoghi - Lui dello spazio urbano con trasformazioni ad attuazione indiretta

Art. 82. Identificazione degli Ambiti urbani – Ui e dei Luoghi urbani - LUi

Ui – Ambiti urbani potenzialmente partecipi alla definizione del disegno della città con trasformazioni ad attuazione indiretta

Ui/1	I nuovi Platani	
Ui/2	Via Normanni-Colodi-Dante	
Ui/3	Serra Venerdi	
Ui/4	Piazza Matteotti	
Ui/5	Terminal-bus-Centro direzionale	Oss.3,5,
	Centro Direzionale Caserma VV FF	8,171
Ui/6	Tre Pini	
Ui/7	Via Montescaglioso	
Ui/8	via Don L. Sturzo-via Meucci	Oss.47
Ui/9	Via L.Protopata	Oss.144
		Oss.164
Ui/10	Via Dante	Oss.134
Ui/11	Via Dante	Oss.211

LUi – Luoghi urbani di rilevante definizione morfologica con trasformazioni ad attuazione indiretta

LUi/1	Via dei Messapi
LUi/2	Via di Gravina
LUi/3	PAIP
LUi/4	Granulari
LUi/5	Via Nazionale
LUi/6	Via Cererie
LUi/7	Giardino dello Sport
LUi/8	Campus Castello
LUi/9	Via Lanera-Levi
LUi/10	Ofra

Art. 83. Regole per gli interventi ad attuazione diretta in regime di salvaguardia degli Ambiti urbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta - Ui e dei Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta - LUi

Negli Ambiti urbani e nei Luoghi urbani, individuati nell'elab. P.6., la disciplina che regola gli interventi di trasformazione ad attuazione diretta in regime di salvaguardia, ammette (v.TITOLO II Capo 2):

- categorie d'intervento: MO, MS, ~~M~~, OP.
- destinazioni d'uso del suolo: U1, U2.
- destinazioni d'uso degli edifici: R1.

Art. 84. Regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo negli Ambiti urbani e nei Luoghi urbani

Per i Luoghi urbani, individuati nell'elab. P.6., le regole per la redazione del progetto urbanistico esecutivo sono specificate nelle schede normative contenute nell'elab. P.6.1. "Repertorio delle schede degli Ambiti urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta" e P.6.2. "Repertorio delle schede dei Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta".

La scheda degli Ambiti e Luoghi urbani si compone di un foglio normativo che riporta, per ogni luogo:

- la sigla e il numero d'ordine, le modalità di attuazione, i caratteri naturali ed antropici attuali, gli obiettivi di progetto, le regole, i requisiti urbanistici e le prescrizioni per la progettazione urbanistica esecutiva con i riferimenti di carattere normativo (componenti del paesaggio, componenti di sistema, impianti, modalità attuative, etc.);
- le grandezze e gli indici urbanistici: la percentuale di superficie territoriale (%St) per destinazioni d'uso del suolo riferita alle componenti di sistema e la percentuale di superficie territoriale per le altre destinazioni ammesse, la superficie fondiaria è distinta percentualmente per destinazioni d'uso del suolo (residenziale, terziario, misto, commerciale, artigianale). Nella scheda è riportata inoltre la percentuale di superficie utile lorda (%Sul) per destinazioni d'uso degli edifici (residenziale, terziario, misto, commerciale, artigianale);
- le prescrizioni relative alle categorie di intervento, le destinazioni d'uso del suolo, gli impianti, le destinazioni d'uso degli edifici e dei servizi ed attrezzature, le destinazioni d'uso delle aree di pertinenza di edifici ed impianti;

il foglio normativo è completato da prescrizioni particolari per la progettazione urbanistica esecutiva.

Capo 5 - Identificazione e regole per gli interventi nelle aree urbane a disciplina pregressa - AUDP

Art. 85. Identificazione delle Aree urbane a disciplina pregressa AUDP

Il presente PRG '99 identifica le Aree urbane a disciplina pregressa - (AUDP/1-~~AUDP/26-30~~), così denominate:

AUDP/1	Parco integrato di Serra Rifusa	
AUDP/2	Lottizzazione Serra Rifusa Giada	Oss. 1
AUDP/3	PEEP L'Arco	
AUDP/4	Lottizzazione Acquario	
AUDP/5	PEEP Via Gravina sud	
AUDP/6	Ampliamento PEEP Serra Rifusa	
AUDP/7	Centro di quartiere Serra Rifusa	
AUDP/8	Ampliamento PAIP	
AUDP/9	Cristo alla Gravinella	
AUDP/10	Il Ampliamento PAIP	

AUDP/11	Lottizzazione Granulari su strada di PRG lato nord-est	
AUDP/12	Lottizzazione Granulari su strada di PRG lato sud-ovest	
AUDP/13	Lottizzazione Granulari	
AUDP/14	Centro di quartiere S. Giacomo	
AUDP/15	PEEP S. Giacomo II°	
AUDP/16	Piazza degli Olmi	
AUDP/17	La Martella	
AUDP/18	PEEP La Martella	
AUDP/19	PEEP Via Dante	
AUDP/20	Zona 7 - Centro direzionale	
AUDP/21	Centro di quartiere La Nera	
AUDP/22	Rione Agna	
AUDP/23	Lottizzazione S. Francesco	
AUDP/24	Lottizzazione La Specchia	
AUDP/25	PEEP Agna Le Piane e stralci PEEP	
AUDP/26	PEEP via Conversi	
AUDP/27	Via Pecci	
AUDP/28	PAIP	
AUDP/29	Centro di quartiere	Oss.120
AUDP/30	Via dei Normanni	

Art. 86. Regole per le aree urbane a disciplina progressa - AUDP

Nelle Aree urbane - AUDP il PRG '99 fa propria la disciplina urbanistica generale o esecutiva vigente, talchè quest'ultima, alla naturale scadenza, si intende rinnovata come disciplina generale per il periodo di vigenza del Piano.

Relativamente all'AUDP 20 le quantità relative alle destinazioni d'uso sono ~~Oss.6,~~ quelle stabilite ~~nella DPGR 13.08. 2002 n.186. nella Delibera 9, 108,~~ ~~Comunale 2002~~ nell'atto convenzionale di attuazione ~~(30% residenziale; 70%~~ ~~121~~ terziario) si intendono così modificate: max 70% residenziale e min 30% terziario.

Per l'AUDP/17 le quantità relative alle destinazioni d'uso sono quelle stabilite nella Del CC 13.10.2004 n.80.

Per l'AUDP/9 valgono le prescrizioni contenute nel 4° comma Oss.56 dell'Art.93, Capo 3, del successivo Titolo VII. E' ammessa Oss.157 l'attuazione per comparti senza l'obbligo della stipula di una convenzione generale estesa all'intero AUDP semprechè i proprietari dei sub-comparti assicurino la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e degli standard urbanistici previsti dal PdL approvato nella quota parte imputabile al sub-comparto.

Per gli edifici compresi nell'AUDP/22 e realizzati anteriormente al Oss.157 suddetto Piano, valgono le prescrizioni di tessuto Ud/D21 di cui all'Art.81, Capo 3, del presente Titolo.

Per l'AUDP/27 ricadente in zona 8-centro di quartiere-attrezzature Oss.120 sociali, collettive e commerciali del PRG'75 esclusivamente per le proprietà che dimostrino di non aver utilizzato l'indice pregresso, vale l'indice previsto dal PRG'75 ridotto del 30%.

TITOLO VII - MODALITA' DI ATTUAZIONE

Capo 1 - Atti tecnico-amministrativi

Art. 87. Provvedimenti abilitativi

I provvedimenti abilitativi alla trasformazione fisica e d'uso del territorio sono quelli definiti dalle leggi nazionali e regionali.

I provvedimenti abilitativi, in particolare le concessioni edilizie, sono rilasciate dal Comune a seguito di una istruttoria tecnico-amministrativa specifica ed in riferimento ad elaborati progettuali adeguati ad illustrare con chiarezza i contenuti tecnici della trasformazione rispetto allo stato attuale, sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

I provvedimenti abilitativi sono rilasciati direttamente sulla base della disciplina di PRG ovvero a seguito della formazione degli strumenti urbanistici esecutivi, secondo quanto previsto ai successivi Capi.

Art. 88. Strumenti urbanistici esecutivi

Negli Ambiti, Luoghi, Aree dello spazio extraurbano ed urbano con trasformazioni ad attuazione indiretta, gli interventi sono subordinati alla formazione di uno strumento urbanistico esecutivo assistito da convenzione tra proprietari ed Amministrazione, volto ad assicurare il perseguimento delle finalità e dei caratteri prestazionali stabiliti per ciascuno di essi dal PRG.

In queste parti il disegno di suolo e le relative regole di trasformazione fisica saranno definiti da uno dei seguenti strumenti urbanistici esecutivi:

- piano particolareggiato esecutivo (PPE), (legge n. 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni);
- piano di lottizzazione convenzionata di iniziativa pubblica e privata (legge n. 765/67);
- piani per l'edilizia economica e popolare (PEEP), e piani per gli interventi produttivi (PIP) (leggi n. 167/62, n. 865/71 e successive modifiche ed integrazioni);
- piani di recupero (PdR) di iniziativa pubblica o privata, (legge n. 457/78).

La formazione di detti strumenti avverrà in conformità alle disposizioni del presente PRG ed i contenuti progettuali saranno precisati utilizzando i parametri urbanistici ed edilizi, così come definiti nelle classificazioni di cui al precedente Titolo II , Capo 2, ovvero individuandone altri comunque a essi congruenti.

Capo 2 - Attuazione diretta e indiretta

Art. 89. Attuazione diretta semplice

Si ha l'attuazione diretta semplice quando il singolo proprietario può ottenere il provvedimento abilitativo (autorizzazione, concessione edilizia) direttamente sulla base della disciplina di PRG e secondo la procedura prevista a tale scopo dal Regolamento Edilizio, eventualmente accompagnata da atti d'obbligo relativi a destinazioni d'uso del manufatto, nonché alla predisposizione dei parcheggi ed alla sistemazione dell'area di pertinenza; rientrano in questa modalità, quando non diversamente prescritto, le trasformazioni di cui alla disciplina dello spazio extraurbano e dello spazio urbano con trasformazioni ad attuazione diretta.

In particolare nei Tessuti, **negli Ambienti**, nei Luoghi e nelle Aree ad attuazione diretta, gli interventi sono condizionati all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria ovvero all'impegno alla loro realizzazione ai sensi del 5° comma dell'Art. 31 della legge 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni.

Nello spazio extraurbano la concessione edilizia è soggetta a preventivo atto d'obbligo con il quale il proprietario richiedente:

- 1) vincola la destinazione d'uso della costruzione e vincola il terreno alla inedificabilità dal momento che i relativi diritti edificatori vengono utilizzati; i vincoli permangono fino a quando il terreno conserva la destinazione urbanistica di PRG '99:
- 2) nel caso in cui la concessione sia rilasciata a titolo gratuito:
 - a) si impegna ad usare in proprio l'abitazione che verrà costruita e a non venderla o affittarla;
 - b) si obbliga a vendere o dare in locazione o in uso, in caso di forza maggiore, sia gli edifici residenziali che gli annessi nonché quelli per le attività produttive, a soggetti che rivestano la qualifica di coltivatori diretti o di imprenditori agricoli a titolo principale, singoli o associati;
 - c) riconosce che, in caso diverso dovrà corrispondere gli oneri dovuti.

Gli obblighi di cui al precedente comma, punto 2 vengono meno a seguito di successione o decorso il termine di dieci anni dall'ultimazione dei lavori.

Art.90. Attuazione diretta condizionata

Si ha l'attuazione diretta condizionata quando il rilascio della concessione edilizia, accompagnata da atti d'obbligo, è condizionata, ai sensi del 5° comma dell'Art. 31 della legge 1150/42 e successive modifiche ed integrazioni, a particolari impegni da parte dei privati.

Gli impegni di cui al primo comma (cessioni di aree per parcheggio e per verde pubblico) sono stabiliti nella presente normativa e nelle schede normative, in riferimento allo stato dei luoghi ed al progetto di piano.

E' data facoltà all'Amministrazione di condizionare il rilascio della concessione edilizia all'obbligo di mantenere ad uso pubblico una fascia di Sf lungo tutto il lato del lotto antistante la strada di accesso per una profondità di ml. 3 dal confine di proprietà, laddove ciò risulti utile a rendere più agevole la mobilità (eventuale allargamento della sede stradale, del marciapiede, del parcheggio, etc.).

Nello spazio extraurbano in particolare nell'EAd e nell'EMd/3 la concessione per la edificazione qualora condizionata dalle presenti norme e dalle Schede, al "Piano di sviluppo aziendale", così come descritto e definito nel successivo articolo, è subordinata all'approvazione, del suddetto piano, da parte della Giunta comunale.

Art. 91. Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.)

Il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) è costituito dai seguenti elementi:

- a) documentazione relativa alla qualifica di proprietario richiedente;
- b) documentazione sull'intera proprietà e sulla forma di conduzione dell'azienda;
- c) descrizione della situazione aziendale nel corso dell'anno precedente la richiesta;
- d) planimetrie dello stato di fatto e di progetto con relativi indirizzi produttivi, riparto coltivale e infrastrutture di servizio, sistemazione di fossi e canali;
- e) elaborati grafici relativi ai fabbricati esistenti e di progetto, loro dimensioni e destinazione d'uso;
- f) consistenza occupazionale dell'azienda con la indicazione degli occupati a tempo pieno, a tempo parziale e degli occupati già residenti sui fondi;
- g) relazione tecnica agro-economica con la individuazione dei modi di coltivazione e la destinazione dei prodotti attuali e futuri e dalla quale si evinca l'incremento del reddito conseguente all'intervento di progetto;
- h) piano di esecuzione delle opere con indicati i tempi e le previsioni di spesa e di finanziamento;
- i) schema convenzione con il quale vengono definiti modalità di attuazione e successione degli interventi nonché le sanzioni nel caso di attuazione in difformità e congrue garanzie finanziarie qualora necessarie.

Il Piano di Sviluppo Aziendale ha validità quinquennale a decorrere dalla data della sua approvazione ed è vincolante sia in ordine alle previsioni di progetto che ai tempi di realizzazione delle opere ed alla loro successione. Durante il predetto periodo possono essere richieste e rilasciate concessioni edilizie solamente in conformità al P.S.A. approvato.

Qualora il concessionario dimostri che il P.S.A. non è stato attuato per motivi indipendenti dalla sua volontà il Comune può concedere un nuovo termine. La richiesta di nuova edificazione dovrà trarre motivazione dagli elementi contenuti nella documentazione di cui alle lettere g - h- i del precedente secondo comma.

Art. 92. Attuazione indiretta

L'attuazione degli Ambiti, dei Luoghi e delle Aree extraurbani ed urbani, con trasformazioni ad attuazione indiretta, sono condizionati alla predisposizione di un progetto urbanistico di dettaglio, redatto in conformità alle finalità ed ai contenuti riportati nelle singole schede normative. Qualora l'attuazione, specificata nelle schede normative, sia totalmente pubblica essa avviene secondo le procedure delle opere pubbliche. Qualora l'attuazione, specificata nelle schede normative, sia privata, essa avviene tramite strumento urbanistico esecutivo assistito da convenzione.

Capo 3 - Attuazione indiretta nello spazio extraurbano e nello spazio urbano

Art. 93 Modalità e procedimento per l'attuazione indiretta delle trasformazioni negli Ambiti, Luoghi ed Aree dello spazio extraurbano ed urbano

L'attuazione degli Ambiti, Luoghi ed Aree dello spazio extraurbano ed urbano con trasformazioni ad attuazione indiretta è effettuata tramite strumento urbanistico esecutivo, assistito da convenzione, ai sensi dell'Art. 28 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, esteso, quando non diversamente prescritto nelle schede normative, all'intero Ambito, Luogo, Area, che costituisce comparto ai sensi dell'Art. 23 della legge n. 1150/1942.

Allo scopo di evitare disparità di trattamento tra i proprietari e di assicurare la disponibilità delle aree necessarie a realizzare gli interventi pubblici, a ciascun proprietario interessato dall'ambito/comparto è riconosciuto, alle condizioni di cui al successivo comma, un diritto edificatorio pari all'applicazione dell'Uet di PRG alla superficie di proprietà.

Il diritto di cui al precedente comma matura per i proprietari qualora, riuniti in consorzio, collaborino alla costruzione della città attraverso:

1. la cessione gratuita al Comune delle aree per la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi (opere di urbanizzazione primaria e secondaria) nelle quantità stabilite dalla scheda d'ambito;
2. la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e eventualmente di parte della secondaria;
3. la edificazione della quantità di Sul stabilita dal PRG nelle forme e nei modi previsti dallo strumento urbanistico esecutivo; in particolare la Sul sarà realizzata nelle superfici fondiari a ciò destinate in questa sede (in esse concentrando l'esercizio di tutti i diritti edificatori maturati nell'ambito) e corrispondenti a quelle non cedute al Comune.

Le aree di cui al punto 1 del precedente comma che saranno cedute a titolo gratuito riguardano:

- a) gli standard locali (Art.3 DIM n. 14444/68 e L.R.n.53/74) per 18 mq./ab.;
- b) gli standard territoriali (Art.4 DIM n. 14444/68 e L.R. n. 53/74) per 17,5 mq./ab.;
- c) gli standard per destinazioni non residenziali Art. 5 DIM n.14444/68 e L.R. n. 53/74) per 0,8 mq. di superficie edificata.

La cessione al Comune, eventualmente stabilita dalla Scheda, di aree ulteriori rispetto a quelle di cui al precedente comma avverrà a prezzo

agricolo in quanto si tratta di suoli la cui capacità edificatoria, attribuita dall'Uet, viene utilizzata dai proprietari nelle superfici fondiarie degli Ambiti, Luoghi, etc.

Nel caso in cui non ci sia l'adesione di tutti i proprietari delle aree ricomprese nell'Ambito, nel Luogo e nell'Area a trasformazione indiretta ed i proprietari che intendono costituire il consorzio di cui al secondo comma del presente articolo rappresentino, in base all'imponibile catastale, il 75 % del valore dell'intero comparto, l'Amministrazione darà forma di Piano di Lottizzazione d'ufficio/di PPE al progetto urbanistico esecutivo per attuarlo ai sensi dell'Art. 23 della legge n. 1150/42 e successive modificazioni.

Art.94 Disposizioni per l'attuazione accelerata del PRG

Al fine di rendere più efficace ed accelerare l'attuazione del Piano per gli Ambiti, i Luoghi e le Aree, per i quali è prescritta l'attuazione indiretta, è consentito agli interessati presentare osservazioni, nei tempi di legge stabiliti per la pubblicazione del piano, sotto forma di progetto urbanistico di dettaglio.

L'Amministrazione può, in sede di controdeduzione, prendere in esame dette proposte qualora queste siano:

- a) corredate dai documenti prescritti per le lottizzazioni convenzionate;
- b) sottoscritte da tutti i proprietari dell'ambito;
- c) rispettose delle prescrizioni quantitative e di disegno definite dalla disciplina del PRG '99 e dalle specifiche Schede d'Ambito, di Luogo o di Area;
- d) accompagnate da atto unilaterale d'obbligo sottoscritto da tutti i proprietari dell'ambito, con i medesimi contenuti della convenzione di legge in cui i privati si impegnano a:
 1. rispettare le prescrizioni edilizie ed urbanistiche normativamente e graficamente definite nella proposta di piano urbanistico di dettaglio;
 2. cedere gratuitamente al Comune le aree per le urbanizzazioni primarie e secondarie, in applicazione alle prescrizioni del PRG '99 e delle specifiche Schede;
 3. realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste;
 4. cedere, dietro corrispettivo, valutato come stabilito nel precedente articolo, le aree eccedenti gli standard minimi di cui al precedente articolo.

L'Amministrazione, qualora consideri le proposte collaborative alla migliore definizione del PRG '99 adottato, accetta in sede di controdeduzione la proposta presentata.

Qualora siano verificate le condizioni di cui ai precedenti comma 2° e 3°, la proposta è, in tutta la sua configurazione tecnica (grafica e normativa), parte integrante del PRG '99 controdedotto; le relative previsioni diventano operative a PRG '99 approvato e sono assentibili direttamente, tramite concessione edilizia, previa approvazione e stipula della convenzione urbanistica ai sensi dell'Art. 28 della legge 1150/42 e

successive modificazioni, che disciplini tempi e modalità delle operazioni di cui al punto d) del precedente secondo comma.

Oltre agli impegni derivanti ai proprietari nei confronti dell'Amministrazione comunale di cui ai punti del precedente comma, riguardanti la cessione di aree al Comune e la realizzazione delle previsioni di progetto, la convenzione tra Comune e consorzio dei proprietari, darà atto degli accordi e degli obblighi intervenuti tra i proprietari al fine di compensare le eventuali differenze tra i diritti edificatori, riconosciuti a ciascun proprietario e le specifiche destinazioni del suolo stabilite dallo strumento urbanistico esecutivo.

TITOLO VIII - NORME FINALI

Capo 1 - Applicazione di disposizioni nazionali e regionali

Art. 95. Corrispondenza tra la classificazione del territorio comunale di cui al TITOLO II, Capo 1, Art. 5. delle presenti Norme Tecniche e d'Attuazione e le zone territoriali omogenee di cui al DIM 1444/68.

Nello spazio extraurbano (v. elab. P.4. e TITOLO V delle presenti NTA), e nello spazio urbano (v. elab. P.6. e TITOLO VI delle presenti NTA) in riferimento al DIM 1444/68, si assumono le corrispondenze riportate nell'allegato C alle presenti NTA.

Art. 96. Individuazione delle zone di recupero ai sensi dell'Art. 27 della L. 457/78

Sono individuati come zone di recupero ai sensi dell'Art. 27 della Legge 457/78 nello spazio extraurbano (v. TITOLO V delle presenti NTA): i Luoghi extraurbani a paesaggio consolidato, a valorizzazione mirata dell'insediato rurale emergente "Picciano A" - LEId/1, "Picciano B" -LEId/2, "La Martella" - LEId/3, "Borgo Venusio" -LEId/4. Nello spazio urbano (v. TITOLO VI delle presenti NTA): gli ambiti Ui/0-Rione Sassi e Ud/0-Centro Storico, gli ambiti di riqualificazione Ui/R1, Ui/R2, **Ui/R3** e i Tessuti urbani Ud/C (tipo a e tipo b).

Oss.100

Art. 97. Distanze tra fabbricati

Qualora le previsioni del presente PRG '99, riguardanti le trasformazioni RE/AL - ristrutturazione edilizia degli edifici con aggiunte laterali e RE/S - ristrutturazione edilizia degli edifici con sopraelevazione, risultino non attuabili in quanto le determinate distanze tra fabbricati esistenti risultano inferiori a quelle stabilite dal 1° e 2° comma dell'Art. 9 del DIM 1444/68, le previsioni medesime di PRG '99 sono rese attuabili confermandole, ai sensi del 3° comma del citato Art.9., attraverso la procedura del Piano di Recupero il cui ambito corrisponderà alle unità immobiliari interessate.

Art. 98. Coefficiente di conversione volumetrica

Il coefficiente di conversione volumetrica, pari a 3,20, è il valore numerico per il quale occorre moltiplicare il valore in metri quadrati della superficie utile lorda (Sul), per ottenere il valore in metri cubi del volume di un edificio, ai fini dell'applicazione di disposizioni regionali e nazionali, riferite ai valori volumetrici delle costruzioni.

Art. 99 Variazione delle destinazioni d'uso degli edifici

Le procedure per le variazioni di destinazione d'uso che non comportano variante al presente PRG'99 sono stabilite nel Regolamento Edilizio.

Art. 100 Prevalenza delle indicazioni cartografiche e numeriche

Città di Matera - PRG'99 versione adottata con Del C.C. 23.02.2000 n.1 con aggiornamenti in sede di controdeduzioni - Del C.C. 13.03.2003 n.10 e 23.04.2003 n.19 e con aggiornamenti a seguito delle osservazioni della Regione Basilicata Dip.to Ambiente e Territorio - Del GR 27.09 2004 n.214
Elaborato: P.2. - Norme Tecniche e d'Attuazione - redazione dicembre 2005 - agg.to aprile 2006

Le indicazioni contenute negli elaborati grafici rappresentati in scala maggiore prevalgono sulle altre.

I dati numerici forniti dal PRG '99 (schede normative) in ordine alle superfici, sono desunti dalle indicazioni grafiche degli elaborati; in sede di piano urbanistico esecutivo ed in sede di progetto edilizio si dovranno precisare detti dati, documentando la consistenza dei terreni con i riferimenti catastali.

Per l'edificato esistente e la sua superficie utile, si dovrà fare riferimento alle aerofotogrammetrie di base del PRG '99 o alla consistenza catastale alla data dell'adozione del Piano, nonchè ai rilievi prodotti in occasione della redazione di progetti edilizi e piani urbanistici risultanti agli atti.

Art. 101 Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie

Alle prescrizioni del presente PRG '99 si applicano le norme di salvaguardia.

Le opere già autorizzate e non ancora eseguite o in corso di esecuzione alla data di adozione del presente PRG '99, non sono soggette alle prescrizioni delle presenti norme Tecniche e d'Attuazione, semprechè l'inizio dei lavori avvenga nei termini di validità della concessione rilasciata.

Capo 2 - Disciplina delle deroghe e delle varianti parziali al presente PRG '99

Art. 102. Deroghe alle prescrizioni del PRG '99

Limitatamente ai casi previsti dalla normativa vigente possono essere esercitati i poteri di deroga al presente PRG '99 ai sensi dell'Art. 41/quarter della Legge 17.08.1942 n. 1150.

Art. 103. Varianti parziali al PRG '99

Le varianti parziali, aventi la finalità di mutare la destinazione di una previsione di PRG '99, riguardante una componente di sistema, debbono verificare le ricadute quantitative e qualitative della eventuale variazione sull'intero sistema e provvedere ad annullare gli eventuali effetti negativi con altre operazioni compensative eventualmente anch'esse in variante.

Art. 104. Istruttoria per gli strumenti urbanistici esecutivi

Prima dell'esame da parte della Commissioni Consiliari gli atti tecnici amministrativi riguardanti la formazione degli strumenti urbanistici esecutivi sono istruiti dai competenti uffici comunali.

- ALLEGATI -

- A - Modalità di consultazione delle schede normative
- B - Dotazione minima di parcheggi privati
- C - Corrispondenza dei Tessuti, Luoghi, Ambiti ed Aree con le zone territoriali omogenee ex DIM 1444/68
- D - Standard urbanistici per servizi, attrezzature e spazi pubblici
- E - Opere di settore per l'attrezzamento delle componenti sistemiche

- ALLEGATO A -

MODALITA' DI CONSULTAZIONE DELLE SCHEDE NORMATIVE

Le schede sono composte da un foglio normativo:
definito secondo il seguente modello:

a'		a''	
b'	b''	c	
d			
e'		e'''	
e''			

e riporta le seguenti informazioni:

- a'-a'' - sigla e numero d'ordine, elab. di riferimento del Repertorio delle schede, modalità di attuazione, eventuale nuova capacità insediativa, denominazione dell'ambito di progetto
- b'-b'' - caratteri attuali e obiettivi di progetto
- c - regole e requisiti urbanistici
- d - prescrizioni di riferimento normativo

Per i Luoghi ed Aree extraurbani e con trasformazioni ad attuazione diretta:

- e'e''e''' Regole e requisiti per la progettazione urbanistica ed edilizia:
 - e'- dati di progetto relativi ad indici e grandezze
 - e''- prescrizioni specifiche per gli interventi relativi alla tutela delle componenti del paesaggio, delle componenti di sistema A-B-C, prescrizioni specifiche per le aree di pertinenza;
 - e'''- destinazioni d'uso del suolo, impianti, categorie di intervento, destinazioni d'uso degli edifici, destinazioni d'uso degli edifici per servizi ed attrezzature, destinazioni d'uso delle aree di pertinenza: edifici ed impianti.

Per i Luoghi ed Aree extraurbani e per gli Ambiti, Luoghi urbani con trasformazioni ad attuazione indiretta:

- e'e''e''' Regole e requisiti per la progettazione urbanistica ed edilizia:
 - e'- dati di progetto relativi ad indici e grandezze
 - e''- % St per destinazioni d'uso del suolo: sistemi A-B-C ed impianti
% St per le altre destinazioni d'uso del suolo ammesse - Sf
% Sf per destinazioni d'uso del suolo (residenziale, terziario, misto, commerciale, artigianale)
% Sul per destinazioni d'uso degli edifici (residenziale, terziario, misto, commerciale, artigianale)
 - e'''- destinazioni d'uso del suolo, impianti, categorie di intervento, destinazioni d'uso degli edifici, destinazioni d'uso degli edifici per servizi ed attrezzature, destinazioni d'uso delle aree di pertinenza: edifici ed impianti.

- ALLEGATO B -

DOTAZIONE MINIMA DI PARCHEGGI PRIVATI

Tabella della dotazione minima di parcheggi privati differenziati per categorie di intervento ed espressi in mq. di parcheggio ogni 100 mq. di superficie fondiaria di suoli

DOTAZIONE MINIMA DI PARCHEGGI PRIVATI (Art. 27, Capo 2°, TITOLO IV)		
Usi del suolo (Art.12, Capo 2°, TITOLO II)	Categorie di intervento (Art.17, Capo 2°, TITOLO II)	
	RE/AL, RE/S, DR1, DR2, TUE1, TUE2	DR3, NE
	mq./ 100 mq. Sf	mq./ 100 mq. Sf
E7 - Uso ricreativo culturale all'aria aperta	2	3
E8 - Uso ludico-sportivo-naturalistico all'aria aperta	2	3
E9 - Uso ricettivo all'aria aperta	2	3
E10 - Uso di magazzinaggio a cielo aperto	15	20
E18 - Aree di sedime e di pertinenza del sistema del verde	3	5

Tabella della dotazione minima di parcheggi privati differenziati per categorie di intervento ed espressi in mq. di parcheggio ogni 100 mq. di superficie utile lorda degli edifici.

DOTAZIONE MINIMA DI PARCHEGGI PRIVATI (Art. 27, Capo 2°, TITOLO IV)		
Usi degli edifici (Art.14, Capo 2°, TITOLO II)	Categorie di intervento (Art.17, Capo 2°, TITOLO II)	
	RE/AL, RE/S, DR1, DR2, TUE1, TUE2	DR3, NE
	mq./ 100 mq. Sul	mq./ 100 mq. Sul
<u>Uso residenziale:</u>		
R1 - abitazione civile	20	50
R2 - abitazione agricola	--	--
R3 - abitazione collettiva	30	60
<u>Pubblici esercizi e/o di servizio:</u>		
Pc1 - commercio al minuto diffuso	30	50
Pc2 - commercio al minuto concentrato	100	150
Pc3 - commercio all'ingrosso	15	20
Pc4 - magazzinaggio e/o stoccaggio per attività commerciali	15	20
<u>Pubblici esercizi e/o di servizio:</u>		
Pe1 - mercati di zona	30	50
Pe2 - pubblici esercizi e/o di servizio	30	50
Pe3 - ristoro	30	50
Pe4 - ricettivo	30	60
Pe5 - ricettivo	30	60
Pe6 - ricreativo/culturale	60	100
Pe7 - ricreativo/ludico sportivo	30	50
Pe8 - magazzinaggio per pubblici esercizi e/o di ristoro	10	20
<u>Servizio:</u>		
Ps1 - uffici, studi professionali, agenzie	20	50
Ps2 - attività terziarie a carattere concentrato al alto concorso di pubblico	20	50
Ps3 - attività di servizio ed assistenza tecnica	20	50
Ps4 - attività di servizio tecnico	20	30
Ps5 - attività di autoriparazione	20	30
Ps6 - attività fieristiche ed espositive	15	20

segue alla pagina successiva

segue dalla pagina precedente

DOTAZIONE MINIMA DI PARCHEGGI PRIVATI (Art. 27, Capo 2°, TITOLO IV)		
Usi degli edifici (Art.14, Capo 2°, TITOLO II)	Categorie di intervento (Art.17, Capo 2°, TITOLO II)	
	RE/AL, RE/S, DR1, DR2, TUE1, TUE2	DR3, NE
	mq./ 100 mq. Sul	mq./ 100 mq. Sul
<u>Attività agricola:</u>		
Pag1 - aziende agricola	--	--
Pag2 - manufatti per attività produttive a carattere agro-zootecnico	--	--
Pag3 - annessi e manufatti a servizio dell'attività agricola e/o agro-zootecnico	--	--
Pag4 - manufatti per la lavorazione e commercializzazione a carattere familiare dei prodotti agricoli	20	30
Pag5 - manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli	20	30
Pag6 - magazzinaggio per attività agro-zootecniche	--	--
Pag7 - manufatti per attività vivaistiche, serra	--	--
<u>Attività di agriturismo:</u>		
Pat1 - aziende agricole per attività agrituristiche	15	20
Pat2 - magazzinaggio per attività agrituristiche	10	20
<u>Attività industriali:</u>		
Pi1 - manufatti per attività di produzione industriale	20	30
Pi2 - magazzinaggio per attività industriali	15	30
Pi3 - manufatti per la lavorazione, conservazione, trasformazioni e commercializzazioni dei prodotti agricoli e relativo magazzinaggio	20	30
<u>Attività artigianali:</u>		
Par1 - artigianato di servizio compatibile con l'ambiente urbano	10	20
Par2 - artigianato di servizio incompatibile con l'ambiente urbano	10	20
Par3 - magazzinaggio per attività di servizio	10	20
Par4 - manufatti per attività artistiche	10	20

Tabella della dotazione minima di parcheggi per servizi ed attrezzature differenziati per categorie di intervento ed espressi in mq. di parcheggio ogni 100 mq. di superficie utile lorda degli edifici per servizi ed attrezzature.

DOTAZIONE MINIMA DI PARCHEGGI PER SERVIZI ED ATTREZZATURE (Art. 27, Capo 2°, TITOLO IV)		
Usi degli edifici per servizi ed attrezzature (Art.14, Capo 2°, TITOLO II)	Categorie di intervento (Art.17, Capo 2°, TITOLO II)	
	RE/AL, RE/S, DR1, DR2, TUE1, TUE2	DR3, NE
	mq./ 100 mq. Sul	mq./ 100 mq. Sul
<u>Amministrazione ed erogazione servizi collettivi:</u>		
li - istruzione inferiore	20	30
ls - istruzione superiore	15	20
lu - università, scuole di specializzazione, centri di ricerca, etc.	15	20
Cc - culto	20	30
Cu - cultura	30	50
Cs - assistenza socio-sanitaria	20	30
Co - assistenza sanitaria-ospedaliera	15	20
Cm - amministrazione pubblica	20	30
Cp - pubblici servizi	20	30

- ALLEGATO C -

CORRISPONDENZA DEGLI AMBITI, LUOGHI ED AREE EXTRAURBANE CON LE ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - DIM 1444/68

SPAZIO EXTRAURBANO

Corrispondenza degli Ambiti, dei Luoghi ed Aree con le zone territoriali omogenee

<p>EAe- AMBITI EXTRAURBANI A PAESAGGIO CONSOLIDATO AGRICOLA con trasformazioni ad attuazione diretta-</p> <p>EAe Pianura e rilievi collinari - Zona E</p>	<p>AETd AREE EXTRAURBANE DEL PAESAGGIO CONSOLIDATO A TUTELA PARTICOLARE con trasformazioni ad attuazione diretta</p> <p>AETd/1 Via di Gravina - Zona E</p> <p>AETd/2 Ofra - Zona E</p> <p>AETd/3 Serra d'Alto - Zona E Oss.188</p> <p>AETd/4 Appia - Diga ovest - Zona E</p> <p>AETd/5 Appia - Diga est - Zona E</p>
<p>EEe- AMBITI EXTRAURBANI A PAESAGGIO CONSOLIDATO EMERGENTE con trasformazioni ad attuazione diretta</p> <p>EEe/1 Gravina di Picciano e rilievi collinari di Picciano e Timmari - Zona E</p> <p>EEe/2 Lago di S. Giuliano - Zona E</p> <p>EEe/3 Serra Pizzuta - Zona E</p>	<p>AEDd AREE EXTRAURBANE A DISCIPLINA INSEDIATIVA PARTICOLARE con trasformazioni ad attuazione diretta</p> <p>AEDd/1 S.P. Matera - Grassano - La-</p> <p>AEDd/2 Martella Sud - Zona E</p> <p>S.P. Matera - Grassano - La-</p> <p>Martella - Zona E</p> <p>AEDd/3 Appia - Diga ovest - Zona E</p> <p>AEDd/4 Appia - Diga est - Zona E</p> <p>AEDd/5 Serra Rifusa - Zona E</p> <p>AEDd/6 Via La Martella sud 1 - Zona E</p> <p>AEDd/7 Via La Martella sud 2 - Zona E</p> <p>AEDd/8 Aia del Cavallo - Zona E</p> <p>AEDd/9 Scatolino - Zona E</p> <p>AEDd/10 S.P. - Matera - Montescaglioso - Zona E</p> <p>AEDd/11 Pedale della Palomba - Zona E</p> <p>AEDd/12 Fosso di Jesce - Zona E</p>
<p>EMd- AMBITI EXTRAURBANI A PAESAGGIO CONSOLIDATO DI DEFINIZIONE DEL MARGINE DELLA CITTA' con trasformazioni ad attuazione diretta</p> <p>EMd/1 Monte d'Oro - Venusio - Zona E</p> <p>EMd/2 Pantano - Selte Ponti - Zona E</p> <p>EMd/3 Pantano - Torre Spagnola - Zona E</p> <p>EMd/4 Guirro - Zona E</p> <p>EMd/5 Versanti calanchivi - Zona E</p>	<p>AEPi AREE EXTRAURBANE DI PRIMO IMPIANTO INSEDIATIVO/PRODUTTIVO con trasformazioni ad attuazione indiretta</p> <p>AEPi/1 Papalione - Zona C</p> <p>AEPi/2 Papalione - Ribalta - Zona D</p>
<p>LEId- LUOGHI EXTRAURBANI A PAESAGGIO CONSOLIDATO A VALORIZZAZIONE MIRATA DELL'INSEDIATO RURALE EMERGENTE con trasformazioni ad attuazione diretta</p> <p>LEId/1 Picciano "A" - Zona E</p> <p>LEId/2 Picciano "B" - Zona E</p> <p>LEId/3 La Martella - Zona B</p> <p>LEId/4 Borgo Venusio - Zona B</p>	<p>AEDP- AREE EXTRAURBANE A DISCIPLINA PROGREGGIA</p> <p>AEDP/0 Parco Regionale Archeologico-Storico-Naturale delle Chiese Rupestri del Materano - Zona F</p> <p>AEDP/1 Ecopolis - Zona C</p> <p>AEDP/2 PEEP - Monte Rosa - Zona C</p> <p>AEDP/3 ASI - Zona D</p> <p>AEDP/4 Venusio - Zona D</p> <p>AEDP/5 Area Ex-Annunziata - Zona D</p> <p>AEDP/6 Iesce - Zona D</p> <p>AEDP/7 Asse Matera-Nord - Zona C</p> <p>AEDP/8 Mulino Alvino - Zona B Oss.39</p>
<p>LEAi- LUOGHI EXTRAURBANI A PAESAGGIO CONSOLIDATO AGRICOLA A VALORIZZAZIONE MIRATA con trasformazioni ad attuazione indiretta</p> <p>LEAi/1 La Martella ovest - Zona E</p> <p>LEAi/2 Matera nord - Zona E</p> <p>LEAi/3 Matera nord est - Zona E</p>	
<p>LEEi- LUOGHI EXTRAURBANI A PAESAGGIO CONSOLIDATO EMERGENTE A VALORIZZAZIONE MIRATA DELLE COMPONENTI NATURALISTICHE E STORICO-TESTIMONIALI con trasformazioni ad attuazione indiretta</p> <p>LEEi/1 Madonna di Picciano - Zona E</p> <p>LEEi/2 Sponda orientale - Lago di S. Giuliano - Zona E</p> <p>LEEi/3 Grotta dei Pipistrelli - Zona E</p>	
<p>LEMi- LUOGHI EXTRAURBANI DI DEFINIZIONE DEL MARGINE DELLA CITTA' O DI PRIMO IMPIANTO A VALORIZZAZIONE MIRATA DELLE COMPONENTI NATURALISTICHE ED ANTROPICHE con trasformazioni ad attuazione indiretta</p> <p>LEMi/1 Serra Rifusa - Zona F</p> <p>LEMi/2 Pantano - Zona F</p> <p>LEMi/3 Campo Fiera - Zona F</p> <p>LEMi/4 La Vaglia - Zona D</p> <p>LEMi/5 Scatolino - Zona C</p>	

Città di Matera - PRG'99 versione adottata con Del C.C. 23.02.2000 n.1 con aggiornamenti in sede di controdeduzioni - Del C.C. 13.03.2003 n.10 e 23.04.2003 n.19 e con aggiornamenti a seguito delle osservazioni della Regione Basilicata Dip.to Ambiente e Territorio - Del GR 27.09 2004 n.214
 Elaborato: P.2. - NTA Allegato C - redazione dicembre 2005 - agg.to aprile 2006

LEMI/ Guirro - Zona F
6
LEMI/7 Parco di San Francesco - Zona C

SPAZIO URBANO

Corrispondenza dei Tessuti, Luoghi, Ambiti ed Aree con le zone territoriali omogenee

Ud/0-	TESSUTI URBANI, DI IMPIANTO ANTICO O NON RECENTE, DI STRUTTURAZIONE DELLA MORFOTIPOLOGIA DELLA CITTA' con trasformazioni ad attuazione diretta Ud/0- Centro Storico - Zona A	Uii/0-	AMBITI URBANI, DI IMPIANTO ANTICO DI DEFINIZIONE DEL DISEGNO DELLA CITTA' con trasformazioni ad attuazione indiretta Uii/0 Rione Sassi - Zona A
Ud/A-	TESSUTI URBANI DI IMPIANTO NON RECENTE, DI DEFINIZIONE DELLA CITTA' E/O DEL SUO MARGINE, A MORFOTIPOLOGIA RICONOSCIBILE E CONSOLIDATA con trasformazioni ad attuazione diretta Ud/A1 Spine Bianche - Zona A Ud/A2 Serra Venerdì - Zona A Ud/A3 La Nera - Zona A	Uii/R-	AMBITI URBANI, DI IMPIANTO NON RECENTE, DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO con trasformazioni ad attuazione indiretta Uii/R1 Giardino Porcari - Zona A Uii/R2 Via Pagano - Zona A Uii/R3 Via Gattini - Zona A Oss.100
Ud/B	TESSUTI URBANI, DI IMPIANTO NON RECENTE E RECENTE, DI DEFINIZIONE DEL DISEGNO DELLA CITTA' E/O DEL SUO MARGINE, A MORFOTIPOLOGIA DEFINITA IN VIA DI CONSOLIDAMENTO con trasformazioni ad attuazione diretta Ud/B1 Villa Longo - Zona B Ud/B2 Via Nazionale-Don Sturzo - Zona B Ud/B3 Platani - Manzoni - Zona B Ud/B4 Via Nazionale - Zona B Ud/B5 Via Annunziata - F.lli Rosselli - Zona B Ud/B6 Via Dante - Moro - Zona B Ud/B7 Via Castello - Matteotti - Via Pecci - Zona B Ud/B8 Via Lanera - Chiancalata - Zona B Ud/B9 Via Lanfranchi - Morelli - Zona B	Uii-	AMBITI URBANI POTENZIALMENTE PARTECIPATI ALLA DEFINIZIONE DEL DISEGNO DELLA CITTA' con trasformazioni ad attuazione indiretta Uii/1 I nuovi Platani - Zona C Uii/2 Via Normanni-Colledi Dante - Zona C Uii/3 Serra Venerdì - Zona C Uii/4 Piazza Matteotti - Zona C Uii/5 Terminal-bus-Centro direzionale - Caserma VVF - Zona C Oss.3, 5, 8, 174 Uii/6 Tre Pini - Zona C Uii/7 Via Montescaglioso - Zona C Uii/8 Via Don L. Sturzo-Via Meucci - Zona C Oss. 47 Uii/9 Via Protospata - Zona C Oss.144, 164 Uii/10 Via Dante - Zona C Oss.134 Uii/11 Via Dante - Zona C Oss.211
Ud/C-	TESSUTI URBANI, DI IMPIANTO NON RECENTE E RECENTE, DI DEFINIZIONE DELLA CITTA' E/O DEL SUO MARGINE A MORFOTIPOLOGIA PARZIALMENTE DEFINITA DA CONSOLIDARE con trasformazioni ad attuazione diretta/indiretta Ud/Ca1 Via Cererie - Sicilia - Zona B Ud/Ca2 Via Cererie - Sicilia - Zona B Ud/Ca3 Cappuccini - Zona B Ud/Cb1 Piccianello - Zona B Ud/Cb2 Piccianello - Zona B Ud/Cb3 Piccianello - Zona B Ud/Cb4 Piccianello - Zona B Ud/Cb5 Piccianello - Zona B Ud/Cb6 San Pardo - Zona B Ud/Cb7 San Pardo - Zona B Ud/Cb8 San Pardo - Zona B	LUi-	LUOGHI URBANI DI RILEVANTE DEFINIZIONE MORFOLOGICA con trasformazioni ad attuazione indiretta LUi/1 Via dei Messapi - Zona B LUi/2 Via di Gravina - Zona B LUi/3 PAIP - Zona B LUi/4 Granulari - Zona B LUi/5 Via Nazionale - Zona B LUi/6 Via Cererie - Zona B LUi/7 Giardino dello Sport - Zona B LUi/8 Campus Castello - Zona B LUi/9 Via Lanera-Levi - Zona B LUi/10 Ofra - Zona B
Ud/D-	TESSUTI URBANI, DI IMPIANTO RECENTE DI POTENZIALE COMPLETAMENTO DELLA DEFINIZIONE DEL DISEGNO DELLA CITTA' E/O DEL SUO MARGINE, A MORFOTIPOLOGIA DEFINITA E/O PARZIALMENTE DEFINITA DA CONSOLIDARE con trasformazioni ad attuazione diretta Ud/D1 Serra Rifusa - Zona B Ud/D2 Via Trabaci - Zona B Ud/D3 Via Dante - Zona B Ud/D4 Via Gravina - Zona B Ud/D5 S. Giacomo - Fermi - Zona B Ud/D6 Via Dante - Normanni - Zona B Ud/D7 Via dei Normanni - Zona B Ud/D8 Viale Europa - Zona B Ud/D9 Via Annunziata - F.lli Rosselli - Zona B Ud/D10 Via Timmari - Nazioni Unite - Zona B Ud/D11 Via Gramsci - Passarelli - Zona B Ud/D12 Vico Il Lucana - Lucana - Zona B Ud/D13 Tre Pini - Zona B Ud/D14 Cappuccini - Zona B Ud/D15 Via Cappuccini - Montescaglioso - Zona B Ud/D16 San Pardo - Zona B Ud/D17 Via Nazionale - Zona B Ud/D18 Via Montescaglioso - Zona B Ud/D19 Ampliamento PAIP - Zona B Ud/D20 Ex PEEP Via Dante - Zona B Ud/D21 Agna Ud/D22 Via Grecomario	AUDP	AREE URBANE A DISCIPLINA PREGRESSA AUDP/1 Parco integrato di Serra Rifusa - Zona F AUDP/2 Lottizzazione Serra Rifusa Giada - Zona C Oss.1 AUDP/3 PEEP L'Arco - Zona C AUDP/4 Lottizzazione Acquario - Zona C AUDP/5 PEEP Via Gravina sud - Zona B AUDP/6 Ampliamento PEEP Serra Rifusa - Zona B AUDP/7 Centro di quartiere Serra Rifusa - Zona B AUDP/8 Ampliamento PAIP - Zona D AUDP/9 Cristo alla Gravinella - Zona C AUDP/10 II Ampliamento PAIP - Zona D AUDP/11 Lottizzazione Granulari 1 - Zona C AUDP/12 Lottizzazione Granulari 2 - Zona B AUDP/13 Lottizzazione Granulari 3 - Zona C AUDP/14 Centro di quartiere S. Giacomo - Zona B AUDP/15 PEEP S. Giacomo II° - Zona B AUDP/16 Piazza degli Olmi - Zona B AUDP/17 Via La Martella - Zona B AUDP/18 PEEP La Martella - Zona B AUDP/19 PEEP Via Dante - Zona B AUDP/20 Zona 7 - Centro direzionale - Zona C AUDP/21 Centro di quartiere La Nera - Zona B AUDP/22 Rione Agna - Zona B AUDP/23 Lottizzazione S. Francesco - Zona B AUDP/24 Lottizzazione La Specchia - Zona B AUDP/25 PEEP Agna Le Piane e stralci PEEP - Zona C AUDP/26 via Conversi AUDP/27 Via Pecci - Zona B AUDP/28 PAIP - Zona B AUDP/29 Centro di quartiere - Zona B Oss 120 AUDP/30 via dei Normanni - Zona C
Ud/E-	TESSUTI URBANI, DI IMPIANTO RECENTE, A MORFOTIPOLOGIA ETEROGENEA E CASUALE con trasformazioni ad attuazione diretta Ud/E1 Via Gravina - Zona B Ud/E2 Via dei Peucezi - Zona B Ud/E3 La Gravinella - Zona B Ud/E4 PAIP - Zona B Ud/E5 Via San Pardo - Zona B Ud/E6 Via Trabaci - Zona B Ud/E7 Via la Martella - Zona B Ud/E8 Via Timmari - Zona B		

Città di Matera - PRG'99 versione adottata con Del C.C. 23.02.2000 n.1

con aggiornamenti in sede di controdeduzioni - Del C.C. 13.03.2003 n.10 e 23.04.2003 n.19 e con aggiornamenti a seguito delle osservazioni della Regione Basilicata Dip.to Ambiente e Territorio - Del GR 27.09 2004 n.214

Elaborato: P.2. - NTA Allegato C - redazione dicembre 2005 - agg.to aprile 2006

**- ALLEGATO D -
STANDARD URBANISTICI PER SERVIZI, ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI
Tabella delle quantificazioni di PRG '99**

SPAZIO EXTRAURBANO			
DOTAZIONE MINIMA DI MQ. 18 PER SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITÀ COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO O A PARCHEGGIO AI SENSI DEL DIM 2 APRILE 1968 N. 1444.			
ISTRUZIONE	INTERESSE COMUNE	VERDE	PARCHEGGI
Istruzione Inferiore li	Culto Cc; Cultura Cu; Ass. istenza sanitaria Cs; Amministrazione Cm; Pubblici Servizi Cp: Cpa, Cpb, Cpc; Altro Ca; Mercati Me	Parchi Vu; Spazi attrezzati: parco, giardino Vp; Spazi attrezzati per lo sport Vs	Parcchegi di di scambio Pa; Parcchegi terminali Pb
mq. 4.50/ab.	mq. 2.00/ab.	mq. 9.00/ab.	mq. 2,50/ab.
li1+li2=mq.13.975(3) in LEId/4 •	Cc1=mq.4.779 2.030 in LEId/4		Pb1+Pb2+Pb3=mq.3890 7.795 in LEId/4
li5=LEMi/5 (1)	Cc2=mq.3.500 in LEEi/1	Vp1+Vp2+Vp3+Vp4= mq.106.767 59.145 in LEId/4 (3)	Pb4=LEEi/1 (1)
li6= AEDP/1 (2)	Cc3=mq.3.667 4.167 Oss.141 in LEId/3 •	Vp5=mq.67.900 in impianto autoparco At	Pb5=LEMi/3 (1)
li7=AEDP/2 (2)	C4=LEMi/3 (1)	Vp6= LEMi/1 (1)	Pa6=LEMi/3 (1)
li8= mq.5.318 in LEId/3 •	C5=AEDP/1 (1)	Vp7= LEMi/1 (1)	Pb7=LEMi/2 (1)
li9= mq.11.740 in LEId/3 •	Cu6=mq.500 in AEDP/0 •	Vs8= LEMi/1 (1)	Pb8= impianto ospedale H (2)
li10= mq.2.128 in LEId/3 •	C7= AEDP/1 (2)	Vp9= LEMi/3 (1)	Pb9=AEDP/7 (2)
li11=AEDP/1(1)	C8= AEDP/2 (2)	Vs10=mq.48.000 in Extraurbano •	Pb10=AEDP/1 (2)
li12+li13=mq.2.500 in AEDP/0 •	Cq=mq.6.400 in LEId/1 •	Vs11=mq.15.000 in Extraurbano •	Pb11=AEDP/2 (2)
	Cq=mq.3.200 in LEId/2 •	Vp12= impianto ospedale H (2)	Pb12+Pb13+Pb14+ Pb15=mq.13.400 in LEId/3
	Cq=mq.3.630 in LEId/3 •	Vp13=LEMi/5 (1)	Pb16=AEDP/2 (1)
	Cq=mq.9.574 in LEId/4	Vs14= LEMi/5 (1)	Pa17=mq.6.000 impianto ferroviario IA (1)
	C=mq.40.366 in Extraurbano •	Vs15=mq. in LEId/3 (1)	Pb18=AEDP/1 (1)
		Vs 15+Vp16+Vp17+Vp18+ Vp19+Vp20+Vs21= mq.188.605 188.105 in LEId/3 (3) Oss.141	Pb19=LEMi/5 (1)
		Vp22=mq.AEDP/2 (1)	Pb20=LEMi/7 (1)
		Vp23+Vp24=mq.AEDP/1 (1)	
		Vp25=mq.AEDP/7 (2)	
		Vp26=mq.LEMi/7 (1)	

- dotazione esistente
- (1) Quantità di PRG (attuazione indiretta).
- (2) Quantità relativa alla disciplina pregressa.
- (3) Quantità comprensiva dell'istruzione esistente e di progetto.

- ALLEGATO D -
STANDARD URBANISTICI PER SERVIZI, ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI
Tabella delle quantificazioni di PRG '99

SPAZIO URBANO			
DOTAZIONE MINIMA DI MQ. 18 PER SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITÀ COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO O A PARCHEGGIO AI SENSI DEL DIM 2 APRILE 1968 N. 1444.			
ISTRUZIONE	INTERESSE COMUNE	VERDE	PARCHEGGI
Istruzione Inferiore li	Culto Cc; Cultura Cu; Ass. istenza sanitaria Cs; Amministrazione Cm; Pubblici Servizi Cp: Cpa, Cpb, Cpc; Altro Ca; Mercati Me	Parchi Vu; Spazi attrezzati: parco, giardino Vp; Spazi attrezzati per lo sport Vs	Parcheggi di di scambio Pa; Parcheggi terminali Pb
mq. 4.50/ab.	mq. 2.00/ab.	mq. 9.00/ab.	mq. 2,50/ab.
li1=mq.4.300 via dei Peucezi..... •	Co1=mq.5.700 in AUDP/6 •	Vu1=mq.60.700 49.170 • parco di via IV novembre Oss. 134, 211	Pb1=Lui/1 (1)
li5=mq.2.600 via Don Sturzo •	Cp2=Lui/5 (1)	Vu1=mq.11.530 parco di via IV novembre (1) Oss. 134, 211	Pb2=mq.2.500 impianti ferroviari
li6= mq.5.000 via San Pardo •	Cp3=mq.1.800 via Gravina •	Vu11=mq.22.300 • parco di Serra Venerdì	Pb3=Lui/2 (1)
li8= mq.5.100 via Dante-Don Sturzo •	Cp4=mq.1.800 Villa Longo •	Vu11= parco di Serra Venerdì (1)	Pb4=mq.1.050 via Trabaci
li9= mq.7.750 via Dante-Don Sturzo •	Me5=mq.9.300 Mercato •	Vp1= Lui/1 (1)	Pa5=mq.10.000 in Lui/5 (1)
li10= mq.16.900 via Trabaci-Fermi •	Cc6=mq.700 via Marconi •	Vs2=mq.3.700 via dei Peucezi •	Pb6=Lui/4 (1)
li11= mq.1.700 in Lui/6 •	Cc7= mq.3.800 via Dante-Don Sturzo •	Vp3=mq.1.350 impianti ferroviari	Pb7=mq.850 Villa Longo
li12= mq.950 via Cererie •	Cp8= mq.440 via Trabaci-Fermi •	Vp4=mq.2.450 via Trabaci	Pb8=mq.1.350 via Gravina
li13=mq.1.100 via Nazionale •	Cc9= mq.4.000 via Trabaci-Fermi •	Vp5=mq. in Lui/5 (1)	Pb9=mq.3.300 2.300 via Don Sturzo Pb9=Ui/8 Oss.47
li14=mq.3.200 via Marconi •	Cc10=mq.4.700 via Trabaci	Vp6=mq. in Lui/4 (1)	Pb10=mq.1.700 PAIP
li15=mq.17.200 via Dante •	Cp11=mq.1.400 via Nazionale •	Vp7=mq.8.000 via Gravina	Pb11=mq.1.000 via Dante Don Sturzo
li19=mq.6.400 piazza Matteotti	Cc12=mq.6.500- 16.600 via Santo Stefano Oss.33 •	Vp8=mq.9.100 La Gravina	Pb12=mq.900 via Trabaci-Fermi
li20=mq.6.450 7.043 viale Nazioni Unite •	Cu13 C13+Cp14+Cp15= mq. 28.000 28.200 PAIP •	Vp9=mq.7.000 4.000=Ui/8 via Don Sturzo Vp9=Ui/8 (1) Oss.47	Pb13=mq.1.700 SS 99 PAIP
li24=mq.4.900 via □chiamone •	Cp16=mq.12.000 PAIP •	Vp10=mq.6.300 via San Pardo	Pb14=mq.4.850 PAIP
li27=mq.3.500 La Nera •	Cu17=Ui/2 (1) Cq17=mq.51.450 in AUDP/30	Vp11=mq.3.600 • via Dante-Don Sturzo	Pb15=mq.12.000 in Lui/3 (1)
li28=mq.2.200 viale della Quercia •	Cp18=Ui/2 (1)	Vp12=mq.4.800 via Dante-Don Sturzo	Pb16=mq. 12.000 9.000 in Lui/6 (1)
li30=mq.7.100 via La Nera •	C19=Lui/6 (1)	Vp13=mq.17.000 Testata nord via Nazionale	Pb17=mq.950 via Santo Stefano •
li31=mq.900 via □chiamone •	Cc20=mq.450 via Nazionale •	Vp14=mq.5.600 via Trabaci-Fermi	Pb18=mq.2.050 PAIP •
li32=mq.3.700 via Morelli •	Cc21=mq.1.000 via Nazionale •		Pb10=Ui/2 (1)
	Cp22=in Ui/5 (1)	Vp17+Vs18=mq. 27.350 21.350 PAIP	Pb20=mq.5.200 piazza degli Olmi •
	Cp23=mq.2.700 via Nazionale •	Vp19=mq.4.000 via Nazionale •	Pb21=mq.1.350 piazza degli Olmi •
	Cp24=mq.7.200 via □chiamone □la •	Vp20=mq.2.100 via Nazionale •	Pb22=mq.13.500 in Lui/7 (1)

segue tabella alla pagina successiva

segue tabella dalla pagina precedente

SPAZIO URBANO DOTAZIONE MINIMA DI MQ. 18 PER SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITÀ COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO O A PARCHEGGIO AI SENSI DEL DIM 2 APRILE 1968 N. 1444.			
ISTRUZIONE	INTERESSE COMUNE	VERDE	PARCHEGGI
Istruzione Inferiore li	Culto Cc; Cultura Cu; Ass. □chiamo sanitaria Cs; Amministrazione Cm; Pubblici Servizi Cp:Cpa,Cpb,Cpc; Altro Ca; Mercati Me	Parchi Vu; Spazi attrezzati: parco, giardino Vp; Spazi attrezzati per lo sport Vs	Parcheggi di di scambio Pa; Parcheggi terminali Pb
mq. 4.50/ab.	Mq. 2.00/ab.	Mq. 9.00/ab.	Mq. 2,50/ab.
l=mq. 8.600 11.980 in AUDP/6 li=mq.1.000 in AUDP/16	Cp25=mq.5.200 piazza Matteotti •	Vs21=Lui/7 (1)	Pb23=mq.1.200 via dei Normanni
li=mq. 7.720 6.780 in AUDP/18	Cc26=mq. 6.600 3.061 viale Nazioni Unite •	Vp22=mq.2.250 via Collodi -Oss. 177	Pb24=Ui/3 (1)
li=mq.15.000 in AUDP/22	Cp27=mq.4.500 piazza Matteotti •	Vp23=mq.5.900- 2.000 via Protespata Vp23=Ui/9(1) Oss. 144,164	Pb25=mq.850 Parco di Via IV Novembre
	Cp28=Ui/4 (1)	Vp24=mq. 7.300 7.761 Vp24*=mq.2.342 viale Nazioni Unite	Pb26=mq.650 Parco di Via IV Novembre
	Cm29=mq.8.000 in Ui/4 •	Vp25=mq.6.450 via Timmari	Pb27=mq.650 via Dante
	Cm30=Ui/4 (1)	Vp26=Ui/2 (1)	Pb28=mq.1.700 via Annunziatella
	Cu31=Ui/4 (1)	Vp27=mq.2.600 via Gramsci-Castello	Pb29=mq.350 Serra Venerdi
	Cu32=Lui/8 (1)	Vp28=mq.4.500 viale Pecci	Pb30=mq.2.500 Parco di Serra Venerdi
	Cc33=mq.2.500 via Gramsci-Castello	Vp29=mq.3.800 via Annibale di Francia	Pb31=mq.1.250 via Timmari
	Cp34=mq.150 villa Bronzini	Vp30=Lui/8 (1)	Pa32=Ui/4 (1)
	Cp35=Ui/7 (1)	Vp31=Lui/9 (1)	Pb33=Ui/4 (1)
	Cp36=mq. 7.500 30.950 La Nera • Oss. 153	Vp32=mq.5.400 via Lanera •	Pb34=mq.550 via Gramsci-Castello
	Me37=Lui/9 (1)	Vp33=mq.4.150 3.805 via □chiamone Oss. 79,118,151	Pb35=mq.1.400 via Annibale di Francia
	Cp38=mq.2.400 via □chiamone •	Vp34=mq.11.150 villino Bronzini	Pb36=mq.12.000 in Lui/8 (1)
	Cp39=Ui/7 (1)	Vp35=mq.7.700 via Morelli	Pb37=Ui/5 (1)
	C40=Ui/7 (1)	Vp36=mq.2.300 via Morelli •	Pb38=Lui/9 (1)
	C41=mq.18.700 Cappuccini •	Vp37=Ui/6 (1)	Pb39=mq.570 via Lanera
	Cm42=mq.5.100 in Ui/7 •	Vp38=mq.2.350 via Casalnuovo	Pb40=mq.450 via Chiancalata
	Cp43=mq.Ui/7 (1)-Oss. 17, 77	Vp39=mq.5.700 in Lui/10	Pb41=mq.2.000 v.Schiavone
	Me44=Ui/7 (1)	Vp40=Ui/7 (1)	Pb42=Ui/6 (1)
	Cc, Cq=21.950 in AUDP/5 C=mq.3.100 in AUDP/6 Cu=mq.2.400 in AUDP/15	Vp41=Ui/7 (1) Vp42=Lui/2 (1) Vp= mq.20.040 in AUDP/5	Pb43+Pa44+Pb45+Pb46= mq.13.500 in Ui/7 (1)
	Cc=mq. 4.740 7.115 in AUDP/18	Vp,Vs=mq.5.870 AUDP/6	Pb=mq.4.000 in AUDP/5
	Cc=mq.2.500 in AUDP/22	Vp=mq.1.850 in AUDP/12	Pb=mq.3.600 in AUDP/6
		Vp=mq.6.400 in AUDP/13	Pb=mq.150 in AUDP/12
		Vp=mq.34.000 in AUDP/15	Pb=mq.3.190 in AUDP/13
		V=mq.1.300 in AUDP/16	Pb=mq.3.200 in AUDP/15
		Vp, Vs=mq. 17.840 17.900 in AUDP/18	Pb=mq.3.360 in AUDP/16
		Vp,Vs=mq.66.900AUDP/22	Pb=mq.2090 in AUDP/18
		Vp=mq.4.650 in AUDP/24	Pb=mq.4.700 in AUDP/19 Oss.14
			Pb=mq.5.200 in AUDP/22
			Pb=mq.2.000 in AUDP/24
			Pb=mq.2.274

(1) Quantità di PRG '99 (attuazione indiretta). (2) Quantità relativa alla disciplina pregressa.

**ALLEGATO D -
STANDARD URBANISTICI PER SERVIZI, ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI
Tabella delle quantificazioni di PRG '99**

CENTRO STORICO			
DOTAZIONE MINIMA DI MQ. 18 PER SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITÀ COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO O A PARCHEGGIO AI SENSI DEL DIM 2 APRILE 1968 N. 1444.			
ISTRUZIONE	INTERESSE COMUNE	VERDE	PARCHEGGI
Istruzione Inferiore Ii	Culto Cc; Cultura Cu; Ass. Istanza sanitaria Cs; Amministrazione Cm; Pubblici Servizi Cp: Cpa, Cpb, Cpc; Altro Ca; Mercati Me	Parchi Vu; Spazi attrezzati: parco, giardino Vp; Spazi attrezzati per lo sport Vs	Parcheeggi di di scambio Pa; Parcheeggi terminali Pb
mq. 4.50/ab.	mq. 2.00/ab.	mq. 9.00/ab.	mq. 2,50/ab.
li2"=mq.500 Scuola media •	Cp1"=mq.3.250 Pubblica Sicurezza •	Vp27"=mq.3.750 • Giardino Villa Comunale	Pb32"=180 posti auto Piazza Firrao •
li15"=mq.500 Scuola elementare •	Cp3"=mq.1.350 Archivio di Stato •	Vp28"=mq.200 • Giardino di P.za Matteotti	Pb33"=380 posti auto (1) via Lucana •
li17"=mq.3.100 Asilo nido e Scuola materna •	Cp4"=mq.1.050 Consorzio dei Comuni non montani •	Vp30"=mq.100 • Giardino della Provincia a	Pb34"=200 posti auto (1) via Gramsci •
li18"=mq.600 Scuola materna •	Cp5"=mq.1.600 Croce Rossa Italiana •	Vp31"=mq.550 • Giardino della Provincia b	Pb35"=60 posti auto (1) piazza Mulino •
li20"=mq.1.100 Scuola elementare •	Cm6"=mq.2.650 Prefettura •		Pb36"=130 posti auto (1) via Roma-Don Minzoni •
li21"=mq.6.100 Scuola elementare •	Cu7"=mq.3.100 Biblioteca Provinciale •		
	Cu8"=mq.1.300 Cinema Teatro Duni •		
	Cm9"=mq.1.300 Sala Consiliare •		
	Cs11"=mq.350 Guardia Medica •		
	Cp12"=mq.1.750 Genio Civile •		
	Cp13"=mq.500 Uffici Poste •		
	Cp14"=mq.1.700 Banca d'Italia •		
	Cp16"=mq.1.750 Uffici INAIL •		
	Cu19"=mq.4.300 Museo •		
	Cm22"=mq.3.550 Provincia •		
	Cc23"=mq.1.900 Servizi parrocchiali •		
	Cp24"=mq.1.450 Uffici INPS •		
	Cp25"=mq.1.300 Camera di Commercio •		
	Cp26"=mq.650 Uffici Telecom •		
	Me37"=mq.1.850 Mercato •		
	Cs38"=mq.4.000 Dispensario •		

ALLEGATO D
STANDARD URBANISTICI PER SERVIZI, ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI
Tabella delle quantificazioni di PRG '99

SPAZIO EXTRAURBANO DOTAZIONE MINIMA DI MQ. 17,5 PER SPAZI PUBBLICI RISERVATI ALLE ATTREZZATURE PER ISTRUZIONE SUPERIORE, ALLE ATTREZZATURE SANITARIE ED OSPEDALIERE, AI PARCHI PUBBLICI AI SENSI DEL DIM 2 APRILE 1968 N. 1444.		
ISTRUZIONE	SANITA'	VERDE
Istruzione superiore (Is)	Assistenza sanitaria ed ospedaliera (Co-H)	Parchi extraurbani (Ve-Vs)
mq. 1,5/ab.	mq. 1/ab.	mq. 15/ab.
Is3=mq.164.000 in AEDP/7	H=mq. 102.000 128.500 • impianto ospedale H	VsI=mq. 985.000 LEMii/2 (1)
Is4=mq.41.800 in AEDP/7	•	

SPAZIO URBANO CON CENTRO STORICO DOTAZIONE MINIMA DI MQ. 17,5 PER SPAZI PUBBLICI RISERVATI ALLE ATTREZZATURE PER ISTRUZIONE SUPERIORE, ALLE ATTREZZATURE SANITARIE ED OSPEDALIERE, AI PARCHI PUBBLICI AI SENSI DEL DIM 2 APRILE 1968 N. 1444.		
ISTRUZIONE	SANITA'	VERDE
Istruzione superiore (Is)	Assistenza sanitaria ed ospedaliera (Co-H)	Parchi urbani (Vu-Vs)
mq. 1,5/ab.	mq. 1/ab.	mq. 15/ab.
Is2=mq.1.400 in AUDP/6	Co44=mq.13.100 Oss. 17, 77 via di Montescaglioso	VsII=mq.110.750 in AUDP/1 (2)
Is3=mq. 56.400 54.370 via Trabaci Oss. 200		VsIII=mq.24.400 Macamarda
Is4=mq.27.400 Granulari		VuIII29''=mq. 32.300 21.065 Parco del Castello Oss. 32
Is7=mq.1.100 via San Pardo		VuIV VsIII =mq.37.200 Macamarda in AUDP/20 (2)
Is16=mq.4.400 via Dante		
Is17=mq.8.200 via Dante		
Iu18=mq. 21.000 14.350 Oss.134, 211 via Dante		
Is21+Is22+Is23=mq.34.200 viale Nazioni Unite		
Is25=mq.3.000 via Cappelluti		
Is26=mq.6.100 via Annibale di Francia		
Is29=mq.7.300 via Lanera		
Iu33=mq.in Lui/8 (1)		
Is10''=mq.2.900 Conservatorio		

(1) Quantità di PRG '99 (attuazione indiretta).

(2) Quantità relativa alla disciplina pregressa.

- ALLEGATO E -

**OPERE DI SETTORE PER L'ATTREZZAMENTO
DELLE COMPONENTI SISTEMICHE**

a. Pavimentazione artificiale del suolo pubblico

La pavimentazione artificiale del suolo delle vie carrabili e ciclabili, degli spazi pedonali e dei parcheggi, è oggetto di specifica progettazione, attenta agli aspetti funzionali, morfologici ed estetici dei luoghi cui si riferiscono.

Nella progettazione ed esecuzione delle pavimentazioni, a meno di prescrizioni specifiche contenute nelle presenti NTA e nelle schede normative si osserveranno i seguenti principi:

- la pavimentazione delle vie carrabili sarà realizzata in materiale bituminoso eseguito con mescole che garantiscano nel tempo una tonalità grigio-chiara;
- le pavimentazioni di spazi e percorsi pedonali (qualsiasi sia la loro ubicazione e funzione all'interno dello spazio urbano) saranno realizzate con materiali diversi dal materiale bituminoso (tipo massello in cls, porfido, masselli di inerti naturali, pietra da taglio);
- le pavimentazioni dei parcheggi saranno realizzate preferibilmente in porfido o masselli in cls, posti in opera in modo tale da garantire una parziale permeabilità;
- le pavimentazioni delle piste ciclabili possono essere realizzate in materiale bituminoso o elementi autobloccanti, in ogni caso di tonalità cromatiche tali da differenziarsi nettamente dai percorsi pedonali e automobilistici.

b. Accessori di servizio per la migliore fruizione degli spazi pubblici

La sistemazione d'arredo dello spazio urbano richiede una progettazione esecutiva che rispetti le esigenze di ordine funzionale (illuminazione, informazione, etc.), tenendo presente il rapporto attrezzatura-spazio, in modo tale che ogni elemento di arredo assuma un valore di maggior definizione dello spazio e quindi la disposizione non deve risultare casuale o esclusivamente dettata da valenze funzionali.

Il progetto di arredo urbano dovrà riguardare:

- sedute;
- contenitori rifiuti;
- chioschi;
- pensiline e coperture;
- quinte e diaframmi;
- barriere;
- fioriere;
- portacicli;
- servizi igienici;
- contenitori postali;
- cabine telefoniche;
- pubblicità
- fermate autobus;
- alberature;

tali accessori dovranno essere coordinati con la pavimentazione e l'illuminazione.

c. Piste ciclabili.

La funzionalità della "rete ciclabile" dipende dalla sua capacità di servire parti consistenti dello spazio urbano ed i luoghi significativi dello spazio extraurbano. La rete ciclabile deve perciò essere oggetto sin dall'inizio di un progetto unitario coerente, razionale ed integrato. Nella progettazione esecutiva delle piste ciclabili devono osservarsi i principi elencati al precedente punto a. e le prescrizioni contenute nel TITOLO IV, Capo 2 delle NTA di PRG'99.

d. Collegamenti pedonali.

I collegamenti pedonali, individuati negli elaborati sono differenziati in:

- percorsi pedonali;
- percorsi pedonali con piste ciclabili (spazio urbano)

Nella progettazione esecutiva dei percorsi pedonali devono osservarsi i principi elencati al precedente punto a. e le prescrizioni contenute nel TITOLO IV, Capo 2 delle NTA di PRG'99.

e. Norme per facilitare la mobilità dei portatori di handicap

Per l'eliminazione delle "barriere architettoniche" nello spazio urbano si rimanda al DPR n. 384 del 27.4.78 (e successiva circolare del Min. LLPP n. 1030 del 13.6.83) in attuazione dell'Art. 27 della legge n. 118 del 30.3.71 ed inoltre alla L. 13/89. Si rimanda in particolare alle prescrizioni degli Artt. 3 e 5 del DPR n. 384/78;

- l'Art. 3 riguarda la sistemazione dei marciapiedi, mediante l'eliminazione dei risalti con la creazione di piccole rampe di raccordo in corrispondenza degli attraversamenti con pendenza massima del 15%;
- l'Art. 5 prevede che vi siano n. 2 posti auto riservati ed appositamente attrezzati ogni 100 posti auto, intendendo tale standard equivalente con un posto ogni 50 o frazione di 50, con un minimo assoluto di 1.

f. Illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica deve poter rispondere ai seguenti requisiti:

- assicurare al campo visivo ed alla carreggiata un adeguato livello di illuminazione;
- assicurare uniformità di illuminazione per una migliore visibilità dell'utente ed un miglior comfort visivo;
- non provocare abbagliamento diretto o indiretto.

Per la realizzazione del sistema della pubblica illuminazione dovrà essere predisposto un apposito programma di settore riguardante la scelta dei vari tipi di corpi illuminanti e la loro collocazione nella città. In tale programma si terranno nella debita considerazione l'illuminazione di aree prevalentemente pedonali, come piazze, aree commerciali, fermate mezzi di trasporto, portici e gallerie, scale pubbliche.

g. Segnaletica e informazione pubblicitaria

Per i criteri da seguire per la scelta di tipi e delle localizzazioni dei segnali stradali si rinvia a quanto previsto negli articoli dal 37 al 45 del DL 30.04.1992 n. 285 (Regolamento del codice della strada) e dalle successive integrazioni.

Per la regolamentazione degli interventi relativi alla segnaletica dovrà essere redatto un apposito piano, in accordo con il piano del traffico; per le installazioni della segnaletica ci si atterrà al criterio della massima percezione visiva, e al contempo, a quello della minima interferenza con le visuali ambientali del paesaggio. E' da evitare l'installazione in aderenza ai fabbricati.

Analogamente, per la regolamentazione degli interventi relativi alla pubblica affissione ovvero all'affissione dei manifesti pubblicitari, dovrà essere formulato un apposito programma di settore contenente la localizzazione dei luoghi di affissione e la progettazione esecutiva delle strutture di supporto. L'installazione delle strutture espositive non dovrà impegnare visuali significative.

Nella elaborazione del programma si dovranno individuare i seguenti settori fondamentali: informazione politica; informazione amministrativa; informazione culturale; informazione commerciale.